



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

MARSCIANO

Ragazzi della scuola  
salesiana volontari  
a L'Aquila

16

CASTELLO

La corale Abbatini  
visita i luoghi del  
beato Liviero

18

DIOCESI ORVIETO

Intervista al Vescovo  
di ritorno dalla  
Terra Santa

21

TERNI

Aprire il Centro Caritas  
che non è un  
"dormitorio"

23

DIOCESI ASSISI

In preparazione  
al Sinodo di  
settembre

24

ROCCAPORENA

Festa delle Rose  
e delle Rite  
al santuario

27

CONTIENE I.P.



## E-state in Umbria con l'arte

Sabato parte il Festival dei Due mondi, poi toccherà a Umbria Jazz: due dei momenti culturali che danno maggiore lustro alla regione. L'estate offre tante opportunità di divertimento e di crescita.

13&28

Parola a...

15

Mons. Ernesto Vecchi denuncia il clima da "persecuzione religiosa" di tanta cultura contemporanea

Società

Ormai siamo al grottesco: false separazioni e falsi divorzi come nuova tecnica per evadere il fisco

3

Società

Tante le violenze sulle donne anche in Umbria, soprattutto tra le mura di casa. La Regione vara le nuove Norme

4

Beatificazione

Un ulteriore tassello per l'approfondimento della figura di Vittorio Trancanelli: intervista al figlio Diego

10

### L'editoriale

#### Preti: una "classe dirigente" speciale

di Elio Bromuri

Nel nostro tempo in cui le feste riconosciute dal calendario civile sono state ridotte per motivi economici, quella degli apostoli Pietro e Paolo (29 giugno) è destinata a diventare un puro ricordo di tempi andati. Ancora non tanto tempo fa, questa festa metteva in moto iniziative non solo nelle grandi basiliche, ma anche nei piccoli paesi di campagna con manifestazioni popolari. La festa celebra congiuntamente i due Apostoli da sempre, in tutte le Chiese di Oriente e Occidente. Dal punto di vista cristiano, l'immagine dei due Apostoli messi l'uno

accanto all'altro, per chi conosce la loro singolare storia, rappresenta un messaggio di straordinaria importanza e profondità. Gli errori e le divisioni, nella storia cristiana, dipendono forse in gran parte dall'aver guardato con "strabismo teologico" l'uno o l'altro. I due sommi Apostoli a un certo punto si sono trovati in contrasto, ma al Concilio di Gerusalemme, il primo Concilio della storia cristiana, si sono dati la mano e l'abbraccio della pace. Da allora la Chiesa è stata sempre la Chiesa di Gesù Cristo come è stata trasmessa da Pietro e Paolo e dagli altri apostoli, Chiesa cristiana "apostolica", prima di ogni altra determinazione, in cammino verso la piena comunione. Una delle caratteristiche di questa festa, in moltissime comunità ecclesiali, era quella della data delle ordinazioni presbiterali. In questo giorno moltissimi sacerdoti cattolici festeggiano l'anniversario della loro ordinazione. È un giorno speciale, quindi, perché ricorda un

momento decisivo della loro esistenza e ciò che li ha segnati per sempre. È motivo di grande tristezza quando nello spazio mediatico vengono evocate vicende di corruzione morale o infedeltà, debolezze e inadempienze. Nella logica dei grandi numeri, vi è sempre un tasso di defezione e cadute. Talvolta questo tasso supera il livello di tolleranza e provoca indignazione, dispetto e tentazione di fuga. C'è però sempre da dire che il clero, sia per la sua selezione, sia per la preparazione culturale, morale e spirituale, sia per l'aggiornamento continuo è una "classe dirigente" che si auto-controlla più di ogni altra e che segue una formazione permanente. Recentemente è stato scritto un bel libro sulle classi dirigenti di un certo periodo storico, e si è potuto osservare che la classe dirigente cattolica aveva un tasso di competenza, preparazione, umanità che non ha confronti. Una delle motivazioni, forse la più banale ma certamente reale,

consiste nel fatto che i preti ogni giorno recitano il breviario. E non è solo preghiera, ma un esame di se stessi, un contatto con la Bibbia e con i Padri, un momento di riflessione solitaria, un silenzio dedicato alla programmazione della propria attività. Talvolta si ripete che san Francesco, come lui si è definito, fosse "semplice e idiota". Quando poi lo leggiamo nei suoi scritti riportati nelle *Fonti francescane*, osserviamo che aveva una grande cultura biblica e patristica, che gli derivava dalla liturgia sacramentale e delle ore. Con tutto ciò, senza voler fare un'apologetica settoriale e senza voler dividere laici e clero, che appartengono alla stessa comunità e hanno la stessa dignità davanti a Dio, non sarà comunque inopportuno - almeno ogni 29 giugno - ricordare coloro che in quel giorno o in un'altra data si sono stesi davanti a un altare e sono stati "baciati" dallo Spirito santo per una missione di amore e di pace.



# Una generosità senza confini



"Tutto  
si faccia  
tra voi  
nella  
carità"  
*(1Cor 16,14)*

Foto di Romano Siciliani

**Domenica  
30 Giugno 2013**

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Ascolta la voce di chi soffre.**

**Domenica 30 giugno  
nella tua chiesa, dai il tuo contributo per un impegno speciale.**

**Giornata  
per la Carità del Papa**

Promossa dalla  
**Conferenza Episcopale Italiana**

In collaborazione con  
**Obolo di San Pietro**

In collaborazione con:  
**LA VOCE**



**ECONOMIA.** Intervento di Zamagni a Bruxelles a margine della Settimana della speranza promossa dai Vescovi europei

Europa tradita dal miraggio della moneta unica, che ha appannato lo scopo di unità politica per cui era nata. Europa a due velocità, con una Germania che detta le agende politiche e finanziarie, e un'area mediterranea che non ha saputo adeguatamente conciliare sviluppo e austerità. In tempi di crisi, si cercano ricette e capri espiatori, ma uscire dallo stallo è difficile e un'intera generazione ne sta duramente pagando le conseguenze.

Ne parliamo a Bruxelles con l'economista Stefano Zamagni, a margine della Settimana della speranza, promossa dai Vescovi della Comunità europea (Comece), dove il docente ha partecipato a un incontro presentando a un folto pubblico la figura di san Bernardino da Siena e il suo pensiero economico.

**Cosa è andato male in Europa?**

“Non ha funzionato il fatto che il pensiero e l'opera dei fondatori del grande progetto europeo - De Gasperi, Adenauer e Schuman - non sono stati più seguiti a partire dagli ultimi 20 anni. L'Unione europea doveva essere il punto di arrivo di un processo che, partendo dalla realtà economica, avrebbe dovuto condurre all'unificazione politica. È accaduto invece che, a partire dagli anni Novanta, per tutta una serie di ragioni, la nuova classe dirigente europea dei diversi Paesi ha dimenticato il *fine* e si è andati avanti con i *mezzi*, cioè la moneta unica e, in generale, la dimensione monetaria, senza riguardo alcuno nei confronti dell'unificazione politica. L'arrivo, quindi, nel 2008 della crisi economica e finanziaria dagli Stati Uniti si è abbattuto come una tempesta su un corpo già debilitato, producendo gli effetti che stiamo vivendo”.

**Come ridare fiato all'economia dei Paesi che sono obbligati dall'Europa a rimettere in ordine i conti?**

“Il punto è un altro: cioè, che in Italia, come pure in Spagna, per non parlare di Grecia e Portogallo, abbiamo avuto nell'ultimo decennio una classe politica che non ha fatto tesoro del noto aforisma che Platone enuncia nel *Fedro*: ‘Il solco sarà dritto e il raccolto abbondante se i due cavalli che trainano



**Progetto Europa: ricominciamo**

*Le imprese civili, ossia attività a bassa intensità di capitali e a alta intensità di lavoro “potrebbero reimmettere nel circuito produttivo almeno 600 mila persone che oggi sono disoccupate”*

Una seduta del Parlamento europeo

l'altro procedono alla stessa velocità’. Perché se un cavallo corre più veloce dell'altro, il solco piega a destra o a sinistra e il raccolto non c'è. Questa metafora di Platone si applica al nostro caso. I due cavalli sono, da un lato, l'austerità che vuol dire mettere a posto i conti, ma l'altro cavallo è lo sviluppo. Negli ultimi anni i nostri Governi hanno fatto andare avanti solo il cavallo dell'austerità e non hanno fatto marciare l'altro cavallo”.

**È il nodo su cui si è impantanata l'Italia. Cosa dà allora fiato allo sviluppo?**

“Danno fiato allo sviluppo tre cose. Primo, l'abbattimento dei costi della burocrazia, della politica e, più in generale, della rendita. La seconda azione è la lotta all'evasione fiscale. L'evasione fiscale in Italia è di 120 miliardi di euro all'anno. Pensiamo a quante cose si possono fare con quei soldi. Non è un caso se la Cei non perde occasione per denunciare l'evasione fiscale. Anche l'ultimo discorso del card. Bagnasco va in questa direzione: l'evasione fiscale contraddice il

settimo Comandamento. È una forma di furto perché è una violazione della giustizia contributiva. Il terzo provvedimento è la pluralizzazione delle imprese che operano nel mercato. Non possiamo pensare che basti potenziare l'impresa di tipo capitalistico per uscire dalle secche attuali. A fianco delle imprese capitalistiche deve poter operare - a parità di condizioni - l'impresa sociale, l'impresa civile, cioè tutte quelle forme d'impresa che corrispondono a quelle che noi chiamiamo organizzazioni a movente ideale”.

**La speranza?**

“La mia grande speranza risiede oggi nella Scuola di economia civile che, dal prossimo settembre, partirà a Loppiano, aggregando un gruppo di 50 accademici italiani di diverse Università, economisti, giuristi, aziendalisti, sociologi. La nostra idea è che l'Italia potrà uscire da questa situazione soltanto se rimette in moto e al lavoro la società civile organizzata, e chiederemo *lobby* al Parlamento per modificare tutte quelle leggi, lacci e laccioli che finora hanno strangolato la dimensione economica delle società civili. Anche perché questo tipo di imprese hanno una caratteristica: sono generatori di posti di lavoro. Non sono ad alta intensità di capitali, sono imprese ad alta intensità di lavoro e, quindi, potrebbero facilmente reimmettere nel circuito produttivo almeno 600 mila persone che oggi sono disoccupate”.

Maria Chiara Biagioni

**ABAT JOUR**

A cura di Angelo M. Fanucci

*Voleva essere solo una spintarella*

La mia, quella che nel penultimo numero del nostro settimanale ho rivolto a nuora perché suocera intendeva, tutto voleva essere tranne che una paternale, o addirittura un serie di paternali. Voleva essere solo una spintarella a che l'oratorio “Giovanni Paolo II” di Prepo, vista la vicinanza fisica, incrementasse la sua vicinanza amicale nei confronti di quelle persone in difficoltà al fianco delle quali ha la fortuna (evangelicamente parlando) di vivere. Voleva essere solo una spintarella, ma se i promotori dell'oratorio “Giovanni Paolo II” l'hanno percepita come una paternale, in futuro vedrò di mettere la sordina alla polemica: è uno dei propositi che formulo più spesso e che mantengo più di rado. Se uno dei Cardinali che lo avevano appena eletto ha ritenuto suo dovere quello di insufflare all'orecchio di Papa Bergoglio quell'irrituale: “Ricordati dei poveri” che lo ha spinto a darsi il nome di Francesco, forse anche io, nella mia dimensione micro-provinciale, potevo permettermi qualcosa del genere nei confronti di un'istituzione, l'oratorio, della quale ho sempre deprecato l'assenza nella struttura pastorale delle nostre Chiese ombre. Mi dicono che non ce n'era bisogno: ne prendo atto. Ma chiedo venia per le mie “esagerazioni”. La nostra Santa Madre Chiesa per secoli è stata l'unica casa dei poveri: un merito immenso, che nessuno potrà mai contestarle. Poi, in Inghilterra, prima metà del secolo XX, Lord Beveridge codificò lo Stato sociale, quello che dice di voler garantire a ogni cittadino, povero o ricco che sia, una vita decorosa “dalla culla alla bara”. Poi, 1946-1947, nella nostra Costituzione repubblicana brillò l'opzione preferenziale per i poveri espressa dall'articolo 3. Tutto questo spiazzò noi cattolici, che ci dividemmo in *polemici* (“Lasciateli fare! Vedrete che arrosti combineranno! Perché non si dà vera assistenza ai poveri se non da parte di chi pratica la virtù cristiana della carità!”) e *rinunciatori* (“Ci hanno cacciato? Bene, restiamone fuori, abbandoniamo il settore e dedichiamoci a qualcosa che sia pastoralmente più produttivo”). Chi denunciò con maggiore vivacità la natura falsa di questo dilemma, solo apparentemente cornuto, furono soprattutto i cosiddetti “preti di strada”, quelli che dissero, o più spesso lasciarono capire, che cominciando dagli ultimi degli ultimi e proponendosi di trattarli come i primi dei primi, in un attimo si ricostruisce intorno a noi quella specie di “corte dei miracoli” della quale Gesù Cristo pare che proprio non potesse fare a meno: ladri di polli, prostitute da 3 chili 100 lire, gente che parla da sola. Poi Papa Giovanni proclamò che la Chiesa da lì in avanti sarebbe stata la Chiesa di tutti “e soprattutto la Chiesa dei poveri”. Poi il Concilio gettò sul problema un forte raggio di luce, con il decreto *Apostolicam actuositatem*. Ultimi vennero i corvi, cioè noi “preti quasi di strada”, con quella benedetta fissa che “una Chiesa senza poveri non è la Chiesa di Cristo ma solo una congrega di buontemponi”. Esagerazione!



**Finti divorzi per pagare meno tasse e avere più sussidi**

momento di crisi come questo sia meglio cercare delle scorciatoie, tipo elusione o evasione fiscale, pur di evitare di pagare tasse sempre più alte che ricadono sulla famiglia. Fanno ridere, ad esempio, i sostenitori delle coppie di fatto: la realtà è che nei Comuni dove hanno istituito i Registri, gli iscritti sono pochissimi. Meglio restare *single* e pagare meno tasse, avendo pure dei benefici, tipo quelli per ragazze madri che, se si registrano, perdono l'assegno di cui possono beneficiare”.

**Quindi... in Italia, sposarsi non conviene?**

“Oggi sono molti a dire ‘se non mi sposavo era meglio’, non perché non siano convinti del partner, ma perché sentono il peso che grava sulla famiglia a fronte di pochi, pochissimi benefici. Mentre da anni l'associazionismo familiare chiede un fisco e una legislazione di vero e concreto sostegno alle famiglie, nei fatti la nostra legislazione va in direzione contraria: cioè prende soldi proprio dalle famiglie”.

**Qualche esempio.**

“Prendiamo l'Isce, cioè il sistema dei calcoli per la capacità economica di una famiglia. C'è in previsione la sua revisione, e ci si dovrebbe aspettare un miglioramento nei confronti proprio delle famiglie più numerose e con redditi medio-bassi. Invece, da calcoli fatti, succederà che si arrivi a un aumento attorno al 20%, per cui a questo punto sarà più conveniente separarsi. È triste dirlo, ma è così”.

**Non vorrà incentivare queste pratiche!**

“Assolutamente no, constato che oggi sposarsi e mettere al mondo dei figli costituisce una penalizzazione. Per lo Stato, tassare resta la cosa più facile e immediata, senza tener conto degli effetti... Eppure la risposta sarebbe semplice: una fiscalità più equa, che renda conveniente sposarsi e fare figli. Così facendo, si ridurrebbero gli spazi di elusione ed evasione fiscale e, soprattutto, torneremmo al concetto della famiglia come maggiore risorsa della società, una risorsa insostituibile”.

Luigi Crimella

Un certo interesse ha suscitato nei giorni scorsi la diffusione di dati sull'aumento di separazioni e divorzi, specie tra le coppie tra i 30 e i 50 anni con figli. Mentre nel 1995 ogni 1.000 matrimoni si registravano 158 separazioni e 80 divorzi, nel 2011 si è arrivati a 311 separazioni e 182 divorzi. Il dato ha indotto a indagare: è emerso che in realtà molti sono separati solo “per finta”, per pagare meno tasse, per avere ticket, accessi agli asili, ecc., con costi ridotti. Ne parliamo con **Roberto Bolzonaro**, vice presidente del Forum delle associazioni familiari.

**Perché cresce un fenomeno del genere?**

“Perché la gente ritiene che in un



## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### LE NUOVE REGOLE DEL "118" UMBRO

In Umbria ci sarà una sola centrale operativa del 118, anziché le tre attuali, per una gestione più efficiente della sanità pubblica. Quando il cittadino telefona al 118 per un soccorso urgente, l'ambulanza non lo porterà necessariamente nell'ospedale più vicino, come avviene ora, ma in quello che ha servizi predisposti per quell'intervento. Questo - ha spiegato il direttore dell'azienda ospedaliera perugina Walter Orlandi - perché la centrale unica avrà una visione complessiva della disponibilità di posti letto e servizi, evitando così anche il sovraffollamento dell'ospedale del capoluogo umbro quando magari invece in altre strutture ci sono letti vuoti. Orlandi ha anche annunciato che, nell'ambito di una convenzione con la Regione Marche, verrà attivato un servizio di trasporto in elicottero dei pazienti all'ospedale di Ancona per servizi non disponibili in Umbria. La convenzione però prevede anche che dalle Marche arrivino pazienti in Umbria, come quelli che devono essere ricoverati in strutture con Unità spinale. Sono tutte iniziative concrete e che incidono, nel bene e nel male, sulla qualità dei servizi per i cittadini. Molto di più della questione delle sedi Asl che tanto ha appassionato i politici locali.

### PERUGIA, UNA CAPITALE MONDIALE DELL'ACQUA

Perugia resta una delle capitali mondiali dell'acqua. Il Senato nazionale ha infatti approvato il protocollo d'intesa tra l'Italia e l'Unesco in base al quale il capoluogo umbro sarà sede del "Programme Office on Global Water Assessment" che valuta lo stato delle risorse idriche mondiali per la stessa sopravvivenza del pianeta. Un atto che consente la permanenza a Perugia - presso la sede di villa Colombella dell'Università per Stranieri - del Segretariato del World Water Assessment Programme. Perugia insomma con le sue due Università, l'Accademia di belle arti, il Conservatorio e la Scuola di lingue estere dell'esercito, è sempre di più città di studi, di scienza e di cultura.

### CRIMINALITÀ A PERUGIA: PARLA IL QUESTORE

C'è purtroppo anche una Perugia che piace di meno, quella dello spaccio della droga e di una micro-criminalità che diventa sempre più aggressiva. Nei giorni scorsi il questore Nicolò D'Angelo è stato ascoltato dalla Commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata e sulla tossicodipendenza del Consiglio regionale, alla quale ha fornito un ampio resoconto sul lavoro che sta facendo la polizia. Tanti arresti, tanti clandestini rimpatriati. La situazione - ha detto il questore - nel complesso è migliore di quanto appare dalle cronache dei giornali, con una "sicurezza reale" maggiore di quella "percepita" dai cittadini allarmati dalle cronache su furti, 'spaccate', scippi e rapine. Un lavoro sicuramente encomiabile ed efficace, quello delle forze di polizia, ma lo stesso giorno in corso Vannucci, a pochi passi dai palazzi della Regione, all'ora di pranzo tra i tavolini di bar e ristoranti è scoppiata una rissa tra stranieri anche a colpi di cinghiate. Per separarli è intervenuto l'assessore regionale Stefano Vinti, il quale ha poi commentato con i giornalisti: "Non si può stare a guardare chi si scanna. E basta con il demandare tutto alla polizia!".

### CAMPIONATO DI LANCIO DEL TELEFONINO

Nell'Umbria dei festival e delle sagre, il 4 agosto a Monte Santa Maria Tiberina si svolgerà una manifestazione davvero singolare: la quinta edizione del Campionato nazionale di lancio del telefonino. Le regole sono semplici: vince chi lancia più lontano il cellulare. Il record italiano da battere è di 71 metri e 11 centimetri. La partecipazione è gratuita. Nota bene: il telefonino da lanciare è offerto dagli organizzatori.

# La Regione difende le donne

*La Giunta approva il disegno di legge "Norme per le politiche di genere"*

In Umbria la violenza sulle donne - amplificata dai due delitti nell'ultima settimana tra Foligno e Spello - è un fenomeno diffuso, soprattutto domestico e ancora, in grande parte, sommerso. E quanto emerge dall'osservazione dei dati raccolti attraverso il servizio Telefono donna. Secondo i dati raccolti sulle utenti dal 2007 al 2012, gli abusi sono prevalentemente subiti in famiglia. Soltanto l'8,9% avviene fuori dall'ambito familiare. Quasi l'80% delle donne denuncia violenze e maltrattamenti, il restante 20% si rivolge al Centro per problemi connessi alla separazione. Il tipo di violenza riferita è al 45,2% fisica e psicologica, mentre un 21,2% è di carattere economico. Le violenze sessuali sono il 6,3%, le molestie il 2,4%, con il tormento dello *stalking* deve fare i conti l'8,8%. Se si considera che il periodo preso in esame è di dieci anni, la media è di quasi un caso al giorno, senza contare gli episodi che restano tra le mura domestiche e che sono la stragrande maggioranza. E chi maltratta, sulla base dei dati regionali del Telefono donna, risulta essere quasi al 65% un insospettabile. La metà sono coniugi, in maggioranza comunque i partner; in carica o passati, con livello di scolarità medio-alto. Nel frattempo la Giunta regionale dell'Umbria ha



Una decisione nata sulla spinta di un fenomeno sempre più visibile. In base ai dati di Telefono donna, c'è una denuncia al giorno, ed è solo la punta dell'iceberg

approvato il disegno di legge "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini". La presidente della Regione, Catuscia Marini, ha commentato che "questo provvedimento ha l'ambizione di presentarsi come un sistema organico di interventi per superare quegli impedimenti, anche di carattere culturale, che ancora oggi sono causa di discriminazione. Il provvedimento propone una visione innovativa delle politiche di genere, non più intese settorialmente, ma come elemento imprescindibile e trasversale a tutte le

altre politiche pubbliche, nel campo della salute, dell'organizzazione del lavoro, dell'economia, della formazione, del welfare, della diffusione della cultura e delle politiche di genere, mettendo al centro la vita nella complessità dei suoi bisogni. L'obiettivo è coinvolgere l'intera società civile, nelle sue diverse articolazioni, in un comune impegno sociale e politico. È per questo che ogni azione, ogni decisione dovrà essere valutata e assunta anche tenendo conto dell'impatto differenziato sulla vita delle donne e degli uomini. Voglio sottolineare - ha proseguito la Presidente - che un intero capo (il V) della normativa è dedicato ai servizi di contrasto alla violenza degli uomini contro le donne, che la Regione riconosce come violazione dei diritti umani fondamentali in qualsiasi forma essa si manifesti, fisica o psicologica".

E. Q.

### IMMIGRATI/ RIFUGIATI. Firmato protocollo di intesa per attivare politiche del lavoro

Il 26 giugno nella sede di piazza Italia della Provincia di Perugia è stato firmato il "Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi di politiche attive del lavoro a favore di cittadini migranti e dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari presenti sul territorio umbro". A firmare il documento sono stati Aviano Rossi, vice presidente della Provincia di Perugia, Vittorio Piacenti d'Ubaldo, vice presidente

della Provincia di Terni, e Wladimiro Boccali, presidente Anci Umbria. "Quello che auspichiamo con questa intesa - ha affermato Rossi - è di realizzare una filiera di iniziative concrete finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa, all'acquisizione e consolidamento delle competenze dei beneficiari e scambio di buone prassi. La sinergia fra diverse istituzioni consentirà di considerare queste persone come individui da aiutare in maniera significativa, attraverso



politiche attive del lavoro che portino ad inserimenti mirati all'interno di aziende specifiche. Gli Sportelli del cittadino Umbria sono fin da oggi in grado di fornire informazioni e chiarimenti con il

loro servizio stranieri e lavoro, presente in tutti i Centri per l'impiego". "La rete del servizio - dice Boccali - per l'accoglienza rifugiati in Umbria è un punto di riferimento a livello nazionale. La nostra modalità di accoglienza non ha mai creato tensioni di alcun tipo". I soggetti firmatari, si legge nel protocollo, si impegnano a istituire un Tavolo tecnico di lavoro che avrà il compito di pianificare azioni e strategie comuni, e monitorare l'attuazione del presente protocollo e degli accordi operativi concordati, procedendo a verifiche periodiche.

### REGIONE. Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

## Ipab: presto una legge di riordino

È stato pre-adottato dalla Giunta regionale, su iniziativa dell'assessore alle Politiche sociali, Carla Casciari, il disegno di legge per la disciplina di riordino e trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab).

"Il disegno di legge - ha spiegato l'assessore Casciari - riconosce nelle istituzioni e nelle organizzazioni non lucrative attive nella nostra regione una componente essenziale nella costruzione di un sistema di welfare solidale e responsabile. In Umbria sono attive circa 40 'Ipab' che trovano la loro origine nella legge Crispi del 1890, che ha riunificato tutte le Opere pie ed ogni altro ente morale finalizzato all'assistenza. In seguito alla legge costituzionale n. 3/2001 e poi con il decreto legislativo n. 207/2001, le Ipab sono state inserite a pieno titolo come elementi attivi e parte costitutiva della rete regionale

dei servizi sociali".

"Le istituzioni umbre - ha aggiunto - operano prioritariamente in campo socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo. Alcune di queste strutture sono già in via di riorganizzazione per consentire maggiore economicità e semplificazione degli adempimenti gestionali. L'approvazione della legge consentirà l'evoluzione in forme giuridiche maggiormente coerenti, assicurando così un'efficace rete integrata di servizi che rafforzeranno i livelli essenziali delle prestazioni". La Casciari ha tenuto a precisare che "le istituzioni e le organizzazioni non lucrative potranno scegliere se divenire Aziende pubbliche di servizi della persona (Asp) conservando la personalità giuridica di diritto pubblico, oppure Persone giuridiche di diritto privato, quindi associazioni o fondazioni riconosciute. Nell'intero percorso di riordino e di tra-



Carla Casciari

sformazione, la Regione "garantirà che le finalità stabilite negli Statuti e nei principi di fondazione degli enti stessi siano mantenute. Inoltre agirà come facilitatore e coordinatore del processo, partendo dal presupposto che gli interventi e le politiche sociali di un territorio non possono prescindere dal ruolo fondamentale e vitale che le istituzioni sapranno assicurare ai cittadini per una più efficace ed efficiente implementazione del principio di sussidiarietà, con il sostegno dell'Amministrazione locale".

E. Q.



## Le cifre rese note dal Comando regionale della Guardia di finanza

**A**nche l'Umbria è terra di evasione fiscale. Lo dimostrano i numeri resi noti dal Comando regionale della Guardia di finanza, che ha appena celebrato il 239° anniversario della sua fondazione.

Nel periodo gennaio-maggio sono state compiute in regione 383 ispezioni contabili, tra cui 137 verifiche fiscali e 246 controlli. Ciò ha consentito di accertare la sottrazione all'imposizione diretta di redditi per circa 105 milioni di euro, e un'evasione nel campo dell'Iva per circa 24 milioni di euro. È da rilevare che ci sono state richieste di sequestro conservativo all'autorità giudiziaria, ai fini della confisca, di beni immobili e mobili per un valore complessivo di oltre 22 milioni di euro. Va sottolineato che circa 3,2 milioni di euro di imposte dirette e 1,5 milioni di euro per l'Iva sono stati versati dai contribuenti che, di fronte a contestazioni senza possibilità di via d'uscita, hanno deciso di chiudere la controversia con il fisco ricorrendo all'istituto dell'adesione ai verbali di constatazione.

Nell'attività dei reparti, particolare rilievo hanno assunto le segnalazioni per operazioni sospette, inoltrate dagli istituti di credito quando rilevano transazioni finanziarie che presentano particolari tratti di pericolosità fiscale. Nel corso del 2013 ci sono state state sviluppate 29 segnalazioni. Sono stati individuati 118 tra evasori totali e paratotali, dai quali sono stati recuperati a tassazione circa 87 milioni di euro di imposte dirette e 17 milioni di Iva evasa.

L'attività di contrasto al lavoro sommerso ha permesso di individuare 95 lavoratori in nero e 32 lavoratori irregolari. In materia di ricevute e scontrini fisca-



# Fiamme gialle in azione

*Nel periodo gennaio-maggio sono state compiute in regione 383 ispezioni contabili, accertando la sottrazione al fisco di 105 milioni di euro, e un'evasione dell'Iva per 24 milioni di euro*

li, i controlli sono stati circa 2.076, con la constatazione dell'omesso rilascio dei citati documenti nel 25% dei casi. I controlli su strada sono stati oltre 718. Particolare importanza ha assunto l'attività svolta nei confronti di soggetti condannati per gravi reati - soprattutto criminalità organizzata - che, attraverso l'istituto del sequestro preventivo ai fini della confisca, permette di sottrarre alla loro disponibilità beni materiali e finanziari non giustificabili con i reddi-

ti dichiarati. Dall'inizio dell'anno, sono state eseguiti 18 accertamenti, sequestrati beni per circa 200 mila euro e inoltrate all'autorità giudiziaria proposte di sequestro per oltre 9 milioni di euro.

Sono stati sequestrati oltre 65 mila articoli contraffatti e circa 36 mila prodotti commercializzati privi della certificazione degli standard di sicurezza europei. Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati sequestrati oltre 12 chili di droghe leggere (hashish e marijuana) e 2,1 chili di droghe pesanti (cocaina, eroina).

Complessivamente sono state segnalate all'autorità giudiziaria 13 persone, ed eseguiti 10 arresti. Il controllo del territorio è stato assicurato dalla costante attività di vigilanza svolta da 1.951 pattuglie del "117", che, complessivamente, ha visto impiegati 4.213 militari.

E. Q.

## BREVI

### MEIC

#### Incontro regionale con visita a Orvieto

Si tiene domenica 30 giugno l'incontro regionale del Meic, promosso dai gruppi di Perugia, Foligno e Terni, con visita al duomo di Orvieto in occasione del Giubileo eucaristico attualmente in corso. Questo il programma: dopo l'arrivo nella città della Rupe con mezzi propri, alle ore 17 - appuntamento in piazza del Duomo per ricevere il "pass" del pellegrino, e inizio visita; ore 19 - messa; ore 20 - cena presso un ristorante tipico in centro, nei pressi del duomo.

### INPS

#### Buono baby-sitteraggio per madri lavoratrici

L'Inps ha deciso di tutelare in modo concreto il diritto della madre lavoratrice alla corresponsione di un buono per l'acquisto di servizi di baby-sitting. Allo scopo, l'Inps ha pubblicato sul proprio sito internet il bando per l'assegnazione dei benefici, di cui alla circolare n. 48 del 28 marzo 2013. Nel bando sono stabiliti i tempi e le modalità di presentazione della domanda da parte delle lavoratrici madri, nonché tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale e gli adempimenti conseguenti alla formazione della graduatoria.

### SCIENZA

#### Nasce rete regionale di valorizzazione

È nata "Umbria scienza", rete regionale per la valorizzazione della cultura scientifica. Il progetto, promosso da Psiquadro, vede la partecipazione di Università di Perugia, Centro di ateneo per i musei scientifici (Cams), Fondazione Post dell'Itis "A. Volta" (unica scuola 2.0 in Umbria), planetario Ignazio Danti, Perugia Science Fest e Comune di Terni. L'iniziativa, nata nell'ambito dell'accordo di programma cofinanziato dal ministero per l'Istruzione, l'università e la ricerca, getta le basi per una comunità di lavoro basata sulla condivisione di idee, attività, risorse e buone pratiche. Lo scopo è creare un sistema regionale per valorizzare in modo corale i luoghi e gli eventi dedicati alla scienza, e per sperimentare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini nella riflessione sul ruolo della cultura scientifica nei processi di sviluppo del territorio. Fino a luglio 2014, Umbria scienza proporrà una serie di attività tra cui laboratori, rassegne, spettacoli scientifici, giornate di formazione, caffè scientifici, eventi speciali.

## SCUOLA. Dalla "Marconi" di Terni i vincitori del concorso "Cibolando. Ciak sui cibo-mestieri"

**È** di Terni la classe vincitrice di "Cibolando. Ciak sui cibo-mestieri", progetto online di educazione alimentare per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (11-14 anni) promosso da Fondazione italiana Accenture, alla seconda edizione. Ad aggiudicarsi il primo premio tra le oltre 90 classi partecipanti, per un totale di circa 2.600 ragazzi in tutta Italia, è infatti la II

C dell'Ic Marconi di Terni che ha realizzato un cortometraggio sull'importanza della buona alimentazione, giocando con la figura del preparatore atletico come professione legata al mondo food. Obiettivo del concorso era infatti formare ragazzi consapevoli sulle carriere professionali legate al mondo dell'alimentazione, le regole della buona e sana alimentazione, le



eccellenze italiane e le peculiarità regionali in ambito di produzioni gastronomiche. Lo strumento scelto, quest'anno, era la realizzazione di un contenuto audiovisivo a tema. In particolare, a ogni classe partecipante è stato

chiesto di produrre un video secondo lo stile preferito: inchiesta giornalistica, cortometraggio o film creativo, tre stili diversi per raccontare una professione collegata all'alimentazione. Il profilo scelto dai ragazzi del Marconi è stato quello del preparatore atletico, che nel video "dona colore" ai giovani sportivi "in bianco e nero" con una serie di consigli utili per mangiare in modo sano e gestire al meglio le proprie energie. Alla classe vincitrice va una videocamera digitale full Hd e una Smart tv.

## IMPRESE

### Sportello unico delle attività produttive

Si è tenuta il 21 giugno, presso la sede Anci Umbria, la presentazione delle Linee guida dello Sportello unico delle attività produttive e dell'edilizia (Suape), un progetto che coinvolge tutti i Comuni dell'Umbria. "Le Linee - ha detto Fabio Paparelli, assessore regionale all'Innovazione - hanno lo scopo di definire i requisiti, le condizioni, i vincoli e le opportunità per l'attuazione del Suape, applicando i principi, i criteri e le regole tecniche previste da leggi regionali. La prima fase del programma, per la quale la Regione Umbria ha impiegato risorse del Fondo pari a 500 mila euro, è stata dedicata all'attivazione nei Comuni dei servizi del Suape (attività produttive ed edilizia) in modo da favorire un'applicazione completa del processo di digitalizzazione e dematerializzazione, da riproporre successivamente anche in altri settori della pubblica amministrazione".

## Spiritualità. Incontro dei gruppi "Darsi pace" a Spello a inizio luglio

### Chi cambierà il mondo? Il Messia... con noi

**S**i terrà a Spello dal 5 al 7 luglio, presso il convento dei Barnabiti, il corso di formazione intensiva sul tema "Salvami! Quale fede ci salva? Nulla - Oriente - Cristo". L'evento rientra nelle attività dei gruppi Darsi pace, che si definiscono "gruppi di liberazione interiore" per un rinnovamento culturale, psicologico e spirituale. Il loro fondatore è stato nel 1999 Marco Guzzi, filosofo, docente all'istituto Claretianum di Roma (affiliato alla Pontificia università lateranense) e membro della Pontificia accademia di belle arti e lettere per nomina di Benedetto XVI. Guzzi, che ha all'attivo varie pubblicazioni, è partito dalla sua esperienza di incontro con Dio e trasformazione della propria vita per proporre a tutti questo cammino formativo che lavora sì sul piano interiore, ma come premessa per un cambiamento profondo della società e, a largo raggio, del creato stesso.

Troppo ambizioso? No, perché - come chiarito nell'ultimo libro da lui pubblicato, *Buone notizie* (Emp, 2013) - la "buona notizia" è che la trasformazione epocale è già in atto, e a metterla in movimento è Cristo in persona, Messia della Storia e Signore del mondo. Basta solo - ma non è mica poco! - mettersi in ascolto dello Spirito e lasciare che sia Lui a liberare le nostre energie positive, che abbiamo ricevuto in forza del battesimo. Se il lavoro interiore è portato avanti soprattutto a livello interpersonale attraverso i lavori di gruppo con un metodo specifico, il discorso culturale fatto da Darsi pace può essere verificato direttamente sulle pagine di *Buone notizie*. Guzzi compie un'operazione "inattuale" ma di grande attualità: rilegge l'intera storia del mondo alla luce della Rivelazione cristiana, senza cioè limitarsi a facili luoghi comuni di tipo sociologico, anzi smontandoli con intelligenza e, perché no, con

una certa dose di humour. Emerge così che a dirigere la Storia è il messianismo, fatto di giustizia, libertà, dignità umana, in una solidarietà radicale che unifica sempre più l'umanità. Ma se il messianismo si stacca dal Messia, cioè da Cristo, per andare per conto suo in ottica ego-centrica, allora il mondo si trasforma in un inferno. E la crisi mondiale odierna altro non è che la febbre dell'organismo collettivo. Ma se l'organismo ha la febbre, significa che sta lottando per guarire. Per ulteriori informazioni: sito [www.darsipace.it](http://www.darsipace.it).



Dario Rivarossa



# Umbria, marchio verde d'Italia

**LA REGIONE** adotta il marchio *Green Heart Quality* per dare maggiore visibilità alle aziende, scuole, enti, attività che rispettano l'ambiente

L'Umbria è la prima Regione d'Italia a dotarsi di un marchio di sostenibilità ambientale: *Green Heart Quality*, nella consapevolezza che investire nella eco-sostenibilità aumenti la capacità delle imprese di essere competitive. Principali finalità del progetto sono aumentare il valore di prodotti, aziende ed eventi, accrescere la competitività degli operatori in Italia e all'estero e mostrare a consumatori e turisti le eccellenze *green* della regione, per promuovere il territorio ed accrescere l'immagine dell'Umbria.

Possono fregiarsi del marchio soggetti in possesso di requisiti specifici che fanno riferimento allo sviluppo sostenibile e alla lotta ai cambiamenti climatici. Parole d'ordine: riduzione delle emissioni di CO2, riduzione dei consumi di energia e dei consumi idrici, installazione di impianti da fonti rinnovabili.

Nel settore del commercio verranno premiate le attività che fanno la raccolta differenziata e utilizzano *bioshopper*, mentre nel turismo potranno avvalersi del marchio i servizi di alloggio e di ristorazione energeticamente efficienti, che offrano tipicità locali e servizi *green*, in-

clusa la mobilità sostenibile. Si premiano inoltre gli enti pubblici impegnati a ridurre le emissioni di gas serra, i consumi idrici, aumentare la raccolta differenziata e fornire servizi *green* ai cittadini; gli istituti scolastici energeticamente efficienti, e che svolgono Educazione ambientale. Nell'edilizia, i progettisti di edifici in classe A e con impianti da fonti rinnovabili e i costruttori edili che li realizzano; inoltre, gli organizzatori di eventi eco-sostenibili e i promotori di progetti innovativi di eccellenza. Il marchio è stato pensato per aumentare il valore dei prodotti, in particolare sui mercati esteri, ma con *Green Heart Quality* non si identificano solo imprese e prodotti ma anche servizi, enti ed eventi eco-sostenibili. L'idea è quella di racchiudere sotto un unico simbolo tutte le eccellenze *green*, esaltando il lavoro di chi sceglie di percorrere la strada della competitività nell'ottica della sostenibilità ambientale. L'impatto in termini di sensibilizzazione dei cittadini a comportamenti più virtuosi viene amplificato dalla grande visibilità del marchio. In Umbria si può scegliere di alloggiare in una struttura certificata *Green Heart Quality*, acquistare



prodotti *Green Heart Quality*, comprare una casa *Green Heart Quality*...

Le prime tre aziende a ottenere il marchio sono state la Same srl di Torgiano, produttore di materiali isolanti termocustici di tipo riflettente, e due strutture ricettive: hotel resort Valle d'Assisi e residenza Roccafiore di Todi.

Lunedì 24 a palazzo Donini, Federica Lunghi, presidente di Green Innovation che gestisce il progetto, ha presentato i 7 nuovi concessionari ai quali la presidente della Regione Catuscia Marini ha consegnato il marchio: Cesvol - Centro servizi per il volontariato di Perugia, Costa d'oro spa di Spoleto (olio extra-vergine d'oliva), Duo Architects studio associato di Perugia (architettura e interior design), Gruppo creativo srl (comunicazione istituzionale), istituto tecnico industriale sperimentale "Maria Letizia Cassata" di Gubbio, azienda agricola Mezzasoma "Corra-

do e figlio" di Sant'Enea, Splendorini Molini Ecopartner srl di Umbertide (trattamento rifiuti alimentari).

Il tema dello sviluppo sostenibile - ha detto la presidente Marini nel suo intervento - è al centro delle politiche europee, ma anche il cittadino consumatore sarà sempre più attento a queste problematiche, e le aziende di produzione e di servizi, e la stessa pubblica amministrazione dovranno affrontarlo per vincere le sfide della globalizzazione.

Ha chiuso i lavori Lucio Caporizzi, dicendo che la Regione crede fortemente che investire nella sostenibilità ambientale aumenti la capacità delle imprese e del territorio di essere competitivi nel mondo, e consenta all'Umbria di riposizionarsi da "cuore verde d'Italia" a "luogo delle eccellenze e della qualità ambientale".

Alberto Mossone

## Perugia - Ancona: Smacchi spera non vengano bloccati i lavori. Il tribunale si esprimerà il 5 luglio

250 milioni di euro stanziati dal Governo con l'ultimo 'decreto del Fare' rappresentano una garanzia di totale copertura dei costi di completamento della strada Perugia - Ancona, anche se sull'intera vicenda pende la spada di Damocle della richiesta di concordato preventivo in continuità presentato da 'Impresa spa'. Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, che ricorda che "il prossimo 5 luglio il tribunale dovrebbe esprimersi in merito, anche se appare ormai evidente che un'azienda, che da più di un anno sta facendo ricorso agli ammortizzatori sociali straordinari ed in deroga, ed in forte crisi economica e finanziaria, non sarà in grado di continuare i lavori".



A fronte di questo rischio, per Smacchi vanno dunque "adoperati tutti gli strumenti per evitare un lungo fermo dei cantieri e per creare contestualmente le condizioni per un veloce passaggio di consegne, dal quale possa scaturire un pieno coinvolgimento delle imprese umbre nell'ultimazione dei lavori.

Smacchi stila infine un quadro dello stato dei lavori sull'asse viario: "Nonostante le numerose e ripetute difficoltà incontrate dal progetto che riguarda il tratto umbro Pianello - Valfabbrica della ss 318 ed i tratti marchigiani della ss 76 Fossato di Vico Cancelli e Albacina Serra San Quirico, in territorio umbro, sulla ss 318, i viadotti sono tutti completati ad eccezione del viadotto Ranco.



Fattoria vicino a Perugia offre ospitalità a coppie di pensionati che vogliono condividere una vita familiare in aperta campagna. Per informazioni contatta lo 075.603530 oppure [info@agriturismoilrosciolo.it](mailto:info@agriturismoilrosciolo.it)



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 25-06-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 25.06.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 25.06.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
<b>FRUMENTI</b> produzione Provincia di Perugia			<b>b) altre provenienze:</b>		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,200	3,520
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% .....	n. q.	n. q.	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità .....	2,600	2,650
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% .....	n. q.	n. q.	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,900	2,950
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% .....	n. q.	n. q.	<b>OLII DI OLIVA RAFFINATI</b>		
<b>FARINE DI FRUMENTO</b>			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità .....	2,800	2,850
a) di grano tenero:			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità .....	1,900	1,950
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			<b>OLII DI SEMI</b>		
farina tipo 00 .....	445,000	450,000	olio di semi vari .....	0,990	0,995
farina tipo 0 .....	440,000	445,000	olio di arachidi .....	1,780	1,790
farina tipo integrale .....	440,000	445,000	olio di girasole .....	1,050	1,055
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) .....	450,000	455,000	olio di soia .....	0,980	0,990
<b>b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:</b>			<b>SEMENTI</b>		
farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) .....	605,000	615,000	b) selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
<b>c) di grano duro:</b>			erba medica varietà con calo 10%		
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			avena di 2a moltiplicazione .....	470,000	500,000
semola .....	432,000	438,000	frumenti teneri di 2a riproduzione .....		
<b>CASCAMI DI FRUMENTO</b>			favino di 2' moltiplicazione .....		
a) tenero:			<b>c) categoria commerciale</b>		
farinaccio .....	220,000	221,000	selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
crusca e cruschetto tenero .....	188,000	189,000	favino .....		
crusca e cruschetto cubettato tenero .....	185,000	186,000	lupinella egusciata .....		
<b>b) duro:</b>			<b>UVE - MOSTI - VINI</b>		
farinaccio duro .....	213,000	215,000	(di produzione Provincia di Perugia)		
crusca e cruschetto duro .....	182,000	183,000	Uva bianca sana, base .....		
crusca e cruschetto cubettato .....	187,000	188,000	Uva nera sana, base .....		
<b>GRANTURCO</b>			Grechetto .....		
locale - umidità 14% .....	230,000	236,000	Mosto bianco base .....		
<b>CEREALI MINORI E LEGUMINOSE</b>			Mosto rosso base .....		
orzo vestito nazionale p.h. sop. 65. *	n. q.	n. q.	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le .....	4,000	4,500
orzo vestito nazionale p.h. 60-64 .....	n. q.	n. q.	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le .....	4,500	5,000
avena nazionale tipo Maremma .....	n. q.	n. q.	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le .....	3,300	3,700
avena estera (nazionalizzata) .....	n. q.	n. q.	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le .....	3,800	4,200
favino palombino per uso zootecnico .....	n. q.	n. q.			
fave per uso zootecnico .....	n. q.	n. q.			
sorgo per uso zootecnico bianco .....	246,000	249,000			
sorgo per uso zootecnico rosato .....	251,000	254,000			
* impurità					
<b>SEMI OLEAGINOSI</b>					
girasole .....		n. q.			
<b>FARINE PER USO ZOOTECNICO</b>					
farina estrazione di girasole .....	268,000	270,000			
farina estrazione di soia nazionale .....	477,000	480,000			
farina integrale di granturco .....	287,000	288,000			
<b>OLIO DI OLIVA</b> (Legge 13-11-1960, n. 1407)					
a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8



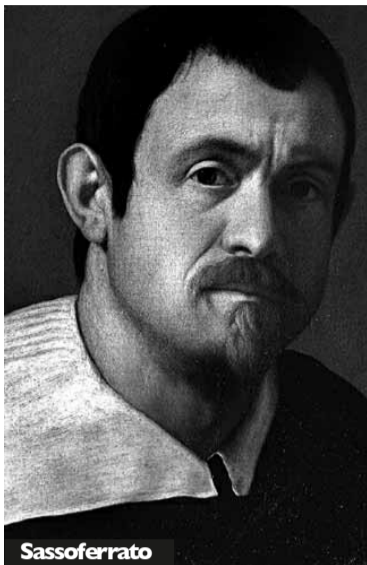
Le opere del Sassoferrato provengono dalla basilica di San Pietro di Perugia

# Tre artisti al Cambio

È stata inaugurata il 22 giugno al Nobile Collegio del Cambio di Perugia la mostra "Raffaello e Perugino". Modelli nobili per Sassoferrato". Sono giunti dalla Galleria degli Uffizi di Firenze i tanto attesi autoritratti di due tra i principali artisti del Rinascimento, Perugino e Raffaello, e quello seicentesco di Giovan Battista Salvi detto Sassoferrato, artista ai più poco conosciuto. L'occasione sarà propizia per conoscere meglio l'opera di questo artista marchigiano che realizzò diverse opere per la basilica di San Pietro di Perugia, sette delle quali esposte nella Cappella di San Giovanni, sempre parte del Nobile Collegio perugino. Tra queste un San Mauro, messo a confronto con quello postogli accanto e realizzato dal Perugino. La somiglianza è chiara. "Sassoferrato - spiega il curatore della mostra Francesco Federico Mancini - qui mostra di saper dare vita ad uno stile autonomo nel quale confluiscono gli echi delle levigate eleganze peruginesche e raffaellesche". Perché il confronto? Sassoferrato è conosciuto come pittore delle Madonne, ma lo è anche per la sua grande capacità di sapersi ispirare ai modi, alla poesia, alle cadenze del Perugino e della sua schiera. Non manca un confronto anche con Raffaello: in mostra c'è la copia della raffaellesca "Annunciazione Baglioni" realizzata dal Sassoferrato. Nella sala delle Udienze del Cambio i tre autoritratti dei maestri sono posti quasi in dialogo tra lo-



Raffaello



Sassoferrato



Perugino

## Nelle sale del Collegio perugino in mostra i tre autoritratti di Perugino, Raffaello e Sassoferrato

ro, l'uno di fronte all'altro; soprattutto quello di Perugino (realizzato tra il 1504 - 1506) permette di verificare "dal vivo" la perfetta somiglianza con l'uguale autoritratto dipinto "sopra" sulla parete affrescata della stessa sala: alcuni sostengono che si tratti di Andrea del Verrocchio, altri di Martin Lutero, o lo stesso Perugino. Per Mancini si tratta sicuramente del Vannucci, molto probabilmente ritratto dal giovane Raffaello che transitò nella bottega del maestro umbro tra il 1498 e il 1500. Gli stessi affreschi del Cambio rivelano in alcune parti,

stando ad alcuni studiosi, la mano del sedicenne - diciassettenne artista urbinato.

Il progetto della mostra è nato da una collaborazione tra la Galleria degli Uffizi, diretta da Antonio Natali e il Nobile Collegio del Cambio retto da Vincenzo Ansidei di Catrano, nonché di Francesco Federico Mancini e grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. Un progetto che rientra nell'ambito di una più ampia iniziativa chiamata La città degli Uffizi il cui obiettivo è quello di portare fuori dalla famosa Galleria fiorentina opere d'arte di particolare pregio verso quelle città che hanno con gli Uffizi intrattenuati rapporti e legami nel corso del tempo. L'esposizione si chiuderà il 20 di ottobre. È disponibile un bellissimo catalogo della Aguaplano.

Manuela Acito

### BREVI

#### ❖ MUSICA DAL MONDO

##### Coro dell'Università di Istanbul

Sabato 29 giugno, nell'ambito di "Musica dal mondo", festival internazionale dei cori e delle orchestre giovanili XIV edizione, alla sala dei Notari di Palazzo dei Priori di Perugia, alle ore 21, si esibirà il Choir of Istanbul Kultur University, direttore Omer Yusuf Topcu, musiche della tradizione popolare turca ed internazionale. In collaborazione con il Coro dell'Università degli studi di Perugia.

#### ❖ LIBRO

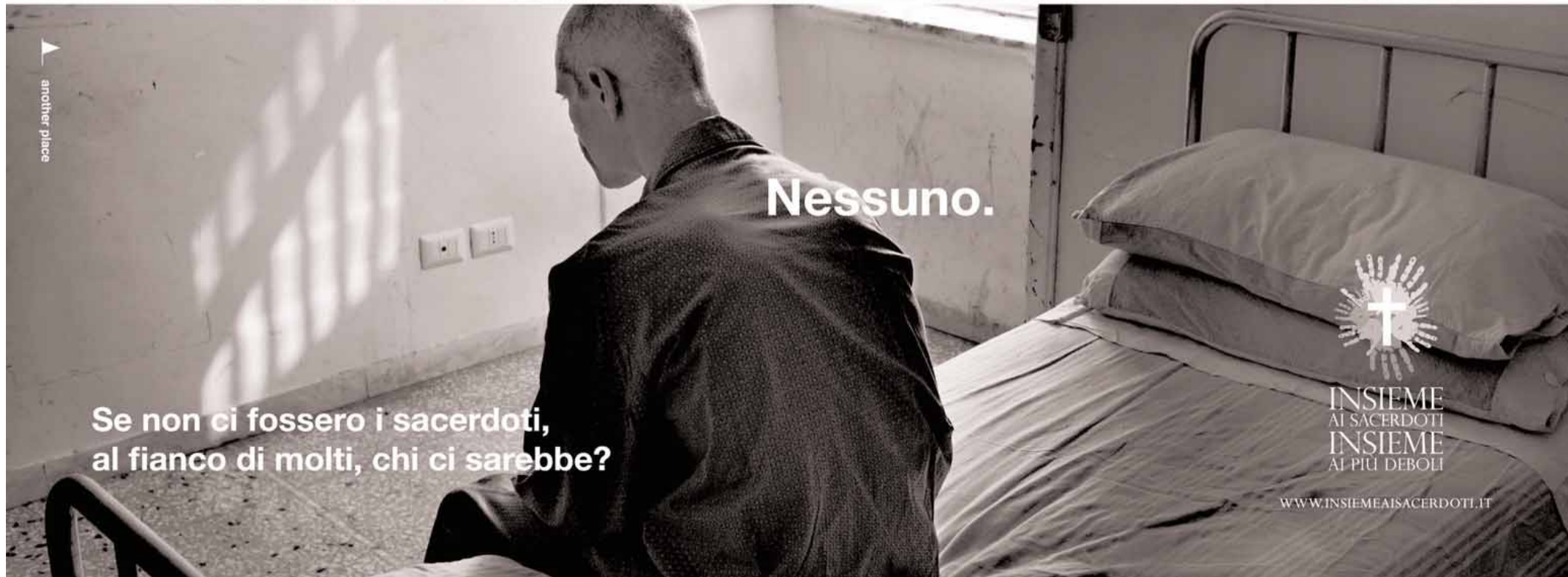
##### Villa Colle del Cardinale

Sabato 6 luglio, presso la sede della società agricola Col. Car. Badia di Colle Umberto, Perugia, alle ore 17.30 si terrà la presentazione del volume "La tenuta Colle del Cardinale. La storia, l'archivio, la cartografia" a cura di Alessandro Bianchi. Interverranno Antonio Marinelli, presidente Banca di Mantignana e di Perugia, Giulio Cesare Morlunghi, presidente società agricola Col. Car. arl., Mario Squadroni, soprintendente archivistico per l'Umbria. presenteranno il volume Luciano Giacché, storico e antropologo, Manuel Vaquero Pineiro, docente di Storia economica - Università degli studi di Perugia. Saranno presenti il curatore e gli autori dei saggi. Seguirà assaggio prodotti tipici locali.

#### ❖ CONVEGNO

##### Alberto Burri

Venerdì 28 giugno, nella sede degli Ex - Seccatoi del tabacco a Città di Castello, si terrà un convegno di studi sull'opera di Alberto Burri. Promosso dalla società Dante Alighieri e dalla Fondazione Palazzo Albizzini - Collezione Burri, è il primo appuntamento di studi realizzato sull'opera omnia del maestro. I lavori si apriranno alle ore 9.30. Info segreteria Fondazione palazzo Albizzini tel. 075.8559848, società Dante Alighieri segreteria 06.6874531.



Se non ci fossero i sacerdoti, al fianco di molti, chi ci sarebbe?



INSIEME  
AI SACERDOTI  
INSIEME  
AI PIU' DEBOLI

WWW.INSIEMEAI SACERDOTI.IT



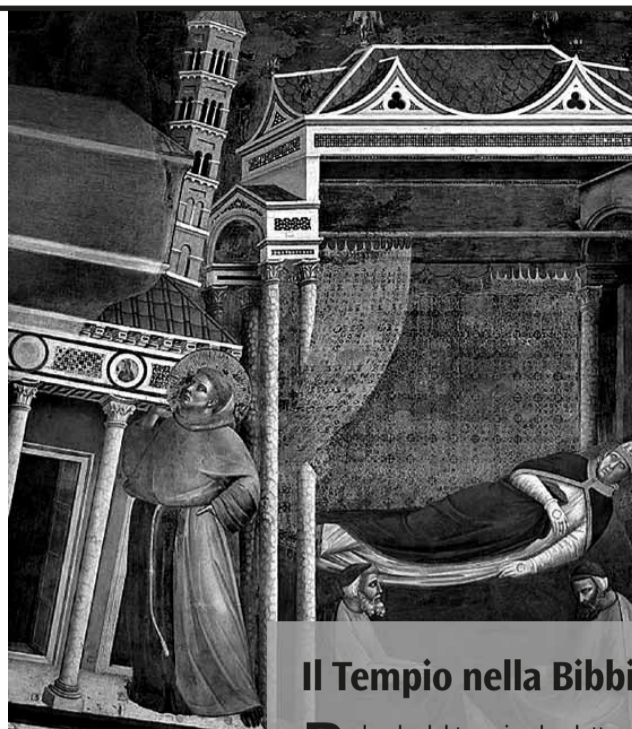
## Una fede 'costruttiva'

Proseguono le catechesi di **Papa Francesco** sul tema della Chiesa in occasione delle udienze generali del mercoledì. I testi completi si possono trovare sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va). "Oggi - ha detto il 26 giugno - vorrei fare un breve cenno a un'ulteriore immagine che ci aiuta a illustrare il mistero della Chiesa: quella del tempio (cfr *Lumen gentium*, 6)". "Che cosa ci fa pensare la parola tempio? - si è chiesto. - Ci fa pensare a un edificio, a una costruzione" come il tempio di Gerusalemme. E "ciò che era prefigurato nell'antico tempio, è realizzato, dalla potenza dello Spirito santo, nella Chiesa: la Chiesa è la 'casa di Dio', il luogo della Sua presenza, dove possiamo trovare e incontrare il Signore; la Chiesa è il Tempio in cui abita lo Spirito santo che la anima, la guida e la sorregge. Se ci chiediamo: dove possiamo incontrare Dio? Dove possiamo entrare in comunione con Lui attraverso Cristo? Dove possiamo trovare la luce dello Spirito santo che illumina la nostra vita? La risposta è: nel popolo di Dio, fra noi, che siamo Chiesa". "L'antico Tempio - ha aggiunto il Papa - era edificato dalle mani degli uomini... Con l'incarnazione del Figlio di Dio, si compie la profezia di Natan al re Davide

### Catechesi sulla Chiesa. Papa Francesco illustra la Chiesa come "tempio"

(2Sam 7,1-29): non è il re, non siamo noi a dare una casa a Dio, ma è Dio stesso che costruisce la Sua casa per venire ad abitare in mezzo a noi, come scrive san Giovanni nel suo *Vangelo* (1,14). Cristo è il Tempio vivente del Padre, e Cristo stesso edifica la sua casa spirituale, la Chiesa, fatta non di pietre materiali, ma di 'pietre viventi', che siamo noi". Francesco ha quindi citato san Paolo che "dice ai cristiani di Efeso: voi siete edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo del Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito (*Ef* 2,20-22). Questa è una cosa bella! Noi siamo le pietre vive dell'edificio di Dio, unite profondamente a Cristo, che è la pietra di sostegno, e anche di sostegno tra noi. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che il tempio siamo noi, noi siamo la Chiesa vivente, il tempio vivente. E quando siamo insieme tra di noi, c'è anche lo Spirito santo, che ci aiuta a crescere come Chiesa. Noi non siamo isolati, ma siamo popolo di Dio: questa è la Chiesa! Ed è lo Spirito santo, con i suoi doni, che disegna la varietà. Questo

Giotto, *Il sogno di Innocenzo III*, 1290-95, affresco, Basilica superiore di San Francesco



### Il Tempio nella Bibbia

Parlando del tempio - ha detto Papa Francesco - la mente va "alla storia del popolo di Israele narrata nell'Antico Testamento. A Gerusalemme, il grande tempio di Salomone era il luogo dell'incontro con Dio nella preghiera. All'interno del Tempio c'era l'Arca dell'alleanza, segno della presenza di Dio in mezzo al popolo; e nell'Arca c'erano le tavole della Legge, la manna e la verga di Aronne: un richiamo al fatto che Dio era stato sempre dentro la storia del Suo popolo, ne aveva accompagnato il cammino, ne aveva guidato i passi. Il Tempio ricorda questa storia: anche noi, quando andiamo al tempio, dobbiamo ricordare questa storia, ciascuno di noi la nostra storia, come Gesù mi ha incontrato, come Gesù ha camminato con me, come Gesù mi ama e mi benedice".

"Se ci chiediamo: dove possiamo incontrare Dio? La risposta è: nel popolo di Dio, fra noi, che siamo Chiesa"

Nessuno è il più importante nella Chiesa, tutti siamo uguali agli occhi di Dio. Qualcuno di voi potrebbe dire: 'Senta, signor Papa, lei non è uguale a noi'. Sì, sono come ognuno di voi, tutti siamo uguali, siamo fratelli! Nessuno è anonimo: tutti formiamo e costruiamo la Chiesa. Questo ci invita anche a riflettere sul fatto che, se manca il mattone della nostra vita cristiana, manca qualcosa alla bellezza della Chiesa. Alcuni dicono: 'Io con la Chiesa non c'entro', ma così salta il mattone di una vita in questo bel tempio. Nessuno può andarsene, tutti dobbiamo portare alla Chiesa la nostra vita, il nostro cuore, il nostro amore, il nostro pensiero, il nostro lavoro: tutti insieme". E ha concluso: "Vorrei che ci domandassimo: come viviamo il nostro essere Chiesa? Siamo pietre vive o siamo, per così dire, pietre stanche, annoiate, indifferenti? Avete visto quanto è brutto vedere un cristiano stanco, annoiato, indifferente? Un cristiano così non va bene, il cristiano deve essere vivo, gioioso di essere cristiano. Deve vivere questa bellezza di far parte del popolo di Dio che è la Chiesa. Ci apriamo, noi, all'azione dello Spirito santo per essere parte attiva nelle nostre comunità, o ci chiudiamo in noi stessi, dicendo: Ho tante cose da fare, non è compito mio?".

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini\*

## La "faccia dura" di Gesù

Domenica scorsa abbiamo ascoltato, dal *Vangelo secondo Luca*, la narrazione della "confessione di Pietro" e il successivo intervento di Gesù, che ne precisava il senso e cominciava a parlare di sé come "Figlio dell'uomo" sofferente: vera svolta nella rivelazione della sua identità. Oggi ascoltiamo l'inizio della seconda parte del Vangelo: la salita della piccola carovana dalla Galilea a Gerusalemme. Le parole usate da Luca sono solenni e di grande pregnanza: "Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme". La traduzione liturgica italiana ha cercato di rendere al meglio il senso del testo greco ma, come era inevitabile, non ha potuto riprodurre la forza originaria. L'espressione "essere elevato in alto" - in greco "elevazione" - ha un significato volutamente ambivalente: essere innalzato sulla croce, ed essere elevato alla gloria del Padre attraverso la risurrezione e l'ascensione. L'altra espressione: "prese la ferma decisione" traduce un testo che letteralmente dice: "indurì la sua faccia". Come un atleta al massimo dello sforzo. L'espressione rimanda al libro del profeta Isaia, che al capitolo 50,7 coglie queste parole sulla bocca del Servo del Signore: "Per questo rendo la mia faccia dura come pietra". Gesù sapeva bene che a Gerusalemme lo attendeva il rifiuto, la negazione e la morte. Già all'inizio della

### Il testo greco del Vangelo usa un'espressione insolita per descrivere l'atteggiamento di Gesù diretto a Gerusalemme

sua vicenda pubblica era stato tentato di rifiutare quel difficile percorso (*Lc* 4,1-15). Probabilmente lo fu anche in questo momento decisivo. Per questo ebbe bisogno di "indurire la faccia". Gli evangelisti più avanti noteranno che i discepoli, meno motivati di lui, lo seguivano impauriti. Con questo *incipit* l'evangelista sottolinea la libertà sovrana del Signore: quella decisione gli avrebbe sottratto consensi e popolarità; il gruppo dei seguaci si sarebbe ulteriormente assottigliato; i rimasti sarebbero

stati presi da dubbi. Eppure scelse di compiere la misteriosa volontà del Padre.

La prima tappa del viaggio si concluse con un rifiuto; cosa ampiamente prevedibile, visti i pessimi rapporti che correvano fra giudei e samaritani. Dalla Galilea, d'altra parte, si poteva raggiungere Gerusalemme con soli di tre giorni di cammino attraversando la Samaria. I samaritani si rifiutarono di accoglierlo, perché "la sua faccia era rivolta verso Gerusalemme". (È la terza volta che in queste prime righe risuona la parola "faccia". Le prime generazioni cristiane scorgevano su quella Santa Faccia il riflesso delle sue vicende interiori). I discepoli non sopportarono il rifiuto dei samaritani e chiesero vendetta. Due di loro, i più disinibiti, gli chiesero addirittura il permesso di invocare fulmini dal cielo. Ma Gesù li rimproverò aspramente, così come aveva fatto con Pietro qualche giorno prima: "Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!" (*Mt* 16,23). E si incamminarono verso un altro villaggio. Si compiva l'altra sua parola: "Se qualcuno non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole,

XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

## Vangelo

Mentre si avvicinava il tempo in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si mise risolutamente in cammino per andare a Gerusalemme. Mandò davanti a sé dei messaggeri, i quali, partiti, entrarono in un villaggio dei samaritani per preparargli un alloggio. Ma quelli non lo ricevettero perché era diretto verso Gerusalemme. Veduto ciò, i suoi discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che un fuoco scenda dal cielo e li consumi?". Ma egli si voltò verso di loro e li sgridò. E se ne andarono in un altro villaggio. Mentre camminavano per la via, qualcuno gli disse: "Io ti seguirò dovunque andrai". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"...

uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi... quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra" (*Mt* 10,15.25). Nella lunga marcia verso Gerusalemme accadranno molte cose, avverranno molti incontri; Luca ce ne parlerà nelle prossime liturgie domenicali, durante quest'estate. I primi tre incontri furono con altrettanti aspiranti seguaci. Il primo era un tipo generoso, ma anche un po' illuso, che pensava di andare a spartirsi il potere nel nuovo regno che questo Messia avrebbe presto inaugurato. Gesù lo disilluse, facendogli presente che mostrava di non sapere dove stava andando il Figlio dell'uomo. Seguire il Signore non può essere l'impulso di una generosa iniziativa personale, ma solo la risposta a una chiamata divina. Il secondo incontro fu con un tale che Gesù chiamò. Quello pose condizioni: "Permettami di andare prima a seppellire mio padre". Probabilmente non aveva il morto in casa, ma solo

un padre vecchio, forse malato e prossimo a morire; se Gesù avesse avuto un po' di pazienza, quel tale non avrebbe avuto problemi a seguirlo. La risposta di Gesù fu dura: non solo suo padre era vicino a morire, ma anche tutto il vecchio sistema e la vecchia religiosità. L'urgenza di annunziare la novità del Regno non consentiva di porre tempo in mezzo. Il terzo tipo sembrò chiedere una cosa ovvia: andare a prendere congedo dai suoi. Così del resto aveva fatto il profeta Eliseo, quando era stato chiamato da Elia a essere suo successore. Abbiamo ascoltato l'episodio nella prima lettura. Gesù percepì in questa "piccola" richiesta una sottile incertezza. L'annunciatore del Regno non può indugiare in festeggiamenti di addio, ma deve semplicemente andare. \*Esegeta, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it). Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Primo libro dei Re 19,16b.19-21
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 15
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Galati 5,1.13-18
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 9,51-62



50 ANNI FA l'elezione di Papa Paolo VI

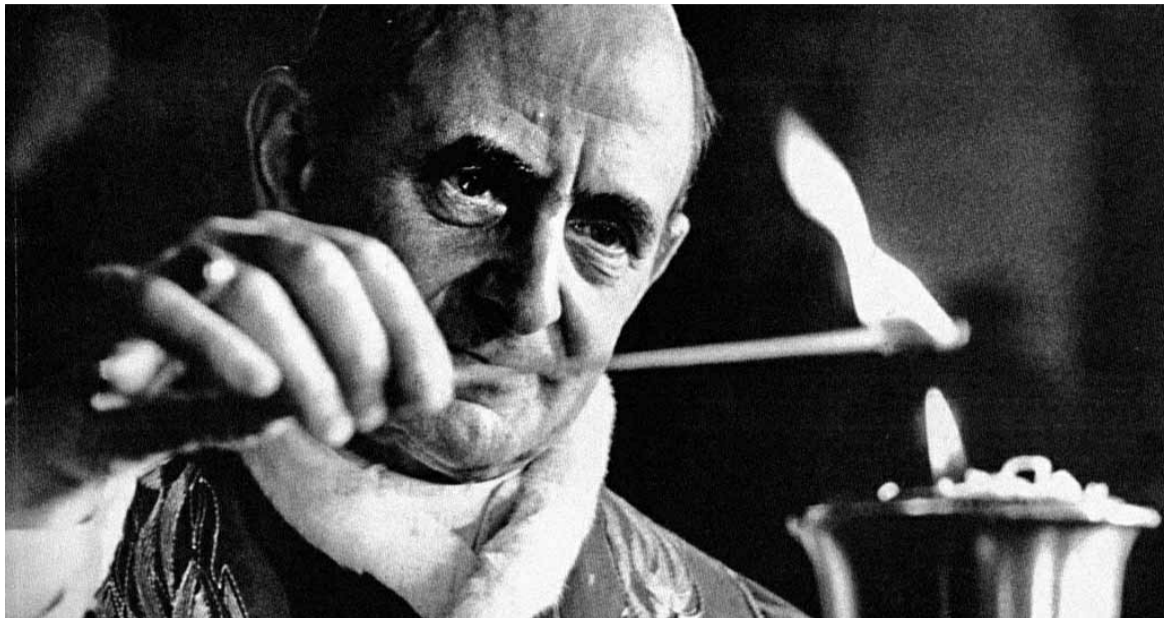
Grande e credibile

**E**ra sicuramente tra i papabili, il card. **Giovanni Battista Montini** quel 21 giugno 1963, ma si sa che i Conclavi spesso riservano sorprese... Poi l'annuncio dell'*habemus Papam*, il boato della folla e la scelta del nome: Paolo, come l'Apostolo che portò il Vangelo fino ai confini della terra.

A mezzo secolo esatto di distanza dall'elezione di Montini al Soglio pontificio, *L'Osservatore Romano* gli ha dedicato un numero speciale, con un allegato pieno di magnifiche immagini e testi altamente significativi. Il titolo, un semplice, immediato *Montini*. All'interno, "La vita", "Le parole", "La memoria". Con fotografie e dipinti, tra cui le opere di artisti famosi come **Annigoni** o **Lello Scorzelli** "il pittore dei Papi", o rapidi bozzetti eseguiti dall'amico filosofo **Jean Guitton**, che mostrano Paolo VI raccolto in preghiera o in riva al laghetto dei pesci a Castel Gandolfo.

Paolo VI è stato il Papa che ha portato a termine il Concilio Vaticano II. Fatica improba, ma ancora nulla in confronto agli anni successivi, quelli dell'applicazione del rinnovamento conciliare, tra grandi entusiasmi e fortissime tensioni. Non a caso, una vecchia biografia di Montini si intitolava *Le Chiavi pesanti*.

È anche stato - sulla scia di Giovanni XXIII - il Pontefice del dialogo con il mondo e del dialogo ecumenico. In particolare è diventata un'icona simbolica, fino a oggi, la scena del suo abbraccio



*L'Osservatore Romano celebra l'anniversario con un numero speciale ricco di preziosi testi e immagini*

con il **Patriarca Atenagora** di Costantinopoli. Era il 25 luglio 1967. In quell'occasione Paolo VI consegnò al Capo 'd'onore' delle Chiese ortodosse una lettera in cui affermava: "L'ardente desiderio di vedere realizzarsi la preghiera del Signore 'che essi siano uno' anima una risoluta volontà di fare ogni cosa in nostro potere per avvicinare il giorno in cui sarà ristabilita la piena comunione tra la Chiesa d'Occidente e la Chiesa d'Oriente".

Fiore all'occhiello del numero speciale dell'*Osservatore Romano* è un'ignota omelia dell'allora card. **Ratzinger**, pochi giorni dopo la morte del Papa: "Paolo VI si è lasciato portare, sempre più, dove umanamente, da solo, non voleva andare... Sappiamo che prima del suo 75° compleanno, e anche prima dell'80°, ha lottato intensamente con l'idea di ritirarsi... Egli ha dato nuovo valore all'autorità come servizio, portandola come una sofferenza. Non provava alcun piacere nel potere, nella carriera riuscita; e proprio per questo, essendo l'autorità un carico sopportato, essa è diventata grande e credibile. Paolo VI ha svolto il suo servizio *per fede*. Da questo derivavano sia la sua fermezza sia la sua disponibilità al compromesso".

Dario Riva

CHIESA UNIVERSALE. Domenica 30 giugno è la giornata dell'Obolo di san Pietro

**U**na pratica molto antica, che arriva fino a oggi: è l'Obolo di san Pietro, la colletta che si svolge in tutto il mondo cattolico perlopiù il 29 giugno o la domenica più vicina alla solennità dei santi Pietro e Paolo (quest'anno il 30 giugno). La colletta rimanda alle origini del cristianesimo, quando vengono sostenuti materialmente "coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo, perché

possano impegnarsi interamente nel loro ministero, prendendosi cura dei più bisognosi". Lo ribadisce **mons. Tullio Poli**, direttore dell'ufficio Obolo di san Pietro, o Giornata per la carità del Papa. "Le offerte fatte all'Obolo - aggiunge - raggiungono tutta la terra. Mentre altre forme di solidarietà hanno finalità specifiche, l'Obolo di san Pietro ha questo di particolare: essere a libera disposizione del Santo



Padre, che vi attinge per l'esercizio del suo alto ministero apostolico e caritativo in tutto il mondo". Con le offerte raccolte nel 2012, ad esempio, "citerò soltanto alcuni

esempi tra i molti. In Angola si è sostenuto il rimpatrio dei rifugiati angolani provenienti dallo Zambia e dalla Repubblica democratica del Congo. In Bangladesh si è dato un aiuto a migliaia di famiglie di diverse diocesi che hanno perso tutti i loro beni a seguito delle inondazioni. In Etiopia e in Kenya si sono erogati fondi a sostegno della popolazione a fronte dell'emergenza umanitaria nel Corno d'Africa. In India, contributi per progetti a favore della preparazione tecnico-informativa di ragazzi di condizione svantaggiata".

PAPA FRANCESCO. L'Angelus di domenica 23 giugno

Martiri per Cristo o per la verità

**C**hi è il discepolo? Gesù risponde che, se qualcuno vuole seguirlo, deve rinnegare se stesso e prendere sulle sue spalle la croce. Commenta **Papa Francesco** all'*Angelus* di domenica scorsa: "Qui c'è una sintesi del messaggio di Cristo, ed è espressa con un paradosso molto efficace, che ci fa conoscere il suo modo di parlare, quasi ci fa sentire la sua voce".

Non c'è nelle parole di Gesù l'allusione a un destino crudele, impostogli, ma solo la convinzione che, in un mondo dove è difficile accogliere la parola di verità, il giusto può essere osteggiato, deriso, anche ucciso. È la scelta di andare controcorrente per non passare dalla parte degli ingiusti. È la scelta di essere obbedienti alla volontà di Dio; scelta che può portare anche al martirio. Lo ricorda Francesco quando dice che perdere la vita per causa di Gesù può avvenire in due modi: "Esplicitamente confessando la fede o implicitamente difendendo la verità. I martiri sono l'esempio massimo del perdere la vita per Cristo". Schiera immensa di uomini e donne che hanno sacrificato la propria vita; e an-

che oggi ci sono martiri in tante parti del mondo: "Sono tanti, tanti, più che nei primi secoli, tanti martiri, che danno la propria vita per Cristo, che sono portati alla morte per non rinnegare Gesù Cristo. Questa è la nostra Chiesa". Ma c'è anche un martirio quotidiano che è fatto di scelte che vanno controcorrente; non comporta la morte ma anch'esso è un "perdere la vita per Cristo, compiendo il proprio dovere con amore, secondo la logica di Gesù, la logica del dono, del sacrificio". Sono papà e mamme che "ogni giorno mettono in pratica la loro fede offrendo concretamente la propria vita per il bene della famiglia". Sono sacerdoti e religiosi che "svolgono con generosità il loro servizio per il regno di Dio". Giovani che "rinnunciano ai propri interessi per dedicarsi ai bambini, ai disabili, agli anziani". Ecco i "martiri della quotidianità" per il Papa.

Infine ci sono tante persone, cristiani e non cristiani, che perdono la propria vita per la verità. "Quante persone pagano a caro prezzo l'impegno per la verità! Quanti uomini retti preferiscono



andare controcorrente, pur di non rinnegare la voce della coscienza, la voce della verità. Persone rette, che non hanno paura di andare controcorrente". È l'appello che il Papa rivolge ai giovani: "Non abbiate paura di andare controcorrente, quando ci vogliono rubare la speranza, quando ci propongono questi valori che sono avariati, valori come il pasto andato a male e quando un pasto è andato a male, ci fa male; questi valori ci fanno male. Dobbiamo andare controcorrente! E voi giovani, siate i primi: Andate controcorrente e abbiate questa fierezza di andare proprio controcorrente. Avanti, siate coraggiosi e andate controcorrente! E siate fieri di farlo!".

Fabio Zavattaro

BREVI DA S. MARTA

Pensieri dalle omelie di **Papa Francesco** a casa Santa Marta. I testi integrali si trovano sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va), sezione "Meditazioni quotidiane".

Giovedì 20 giugno Come pregare

"La preghiera - ha detto il Papa - non è una cosa magica; non si fa magia con la preghiera". Come pregare, allora? È Gesù che ce lo ha insegnato: "Dice che 'il Padre che è in cielo sa di quali cose avete bisogno, prima ancora che glielo chiediate'". Dunque, la prima parola sia "Padre. Questa è la chiave della preghiera. Senza dire, senza sentire questa parola, non si può pregare. Chi prego? Il Dio onnipotente? È troppo lontano. Questo io non lo sento, Gesù neppure lo sentiva. Chi prego? Il Dio cosmico? Un po' abituale in questi giorni, no? Questa modalità politeista che arriva con una cultura superficiale". Bisogna invece pregare il Padre, Colui che ci ha generato, ed è Padre "nostro", cioè non il Padre di anonimi "tutti", ma Colui "che ti ha generato, che ti ha dato la vita, a te, a me".

Venerdì 21 giugno Il vero tesoro

Alla domanda: "Qual è il mio tesoro?", la risposta non possono essere le ricchezze, perché, ha sottolineato il Papa, sono "tesori rischiosi, che si perdono... tesori che dobbiamo lasciare, non li possiamo portare con noi. Io non ho mai visto un camion di traslochi dietro un corteo funebre", ha commentato. Allora, quale tesoro possiamo portare con noi alla fine della nostra vicenda terrena? "Puoi portare quello che hai dato, soltanto quello. Ma quello che hai risparmiato per te, non si può portare".

Sabato 22 giugno I pilastri della salvezza

"Tutta la nostra vita - ha detto il Vescovo di Roma - è fissata su tre pilastri: uno nel passato, uno nel presente e l'altro nel futuro. E questo è chiaro nella Bibbia: il pilastro del passato è l'elezione. Il Signore ci ha eletti. Ognuno di noi può dire: il Signore mi ha eletto, mi ha amato, mi ha detto 'Vieni' e nel battesimo mi ha eletto per seguire una strada, la strada cristiana". Quanto al futuro, Gesù "mi ha eletto per camminare verso una promessa, ci ha fatto una promessa". Infine, il presente "è la nostra risposta a questo Dio tanto buono che mi ha eletto, che mi fa una promessa e che mi propone un'alleanza; e io faccio un'alleanza con lui". Elezione, promessa, alleanza sono i tre pilastri di tutta la storia della salvezza.

Lunedì 24 giugno Essere voce della Parola

Una Chiesa ispirata alla figura di Giovanni il Battista: che "esiste per proclamare, per essere voce di una Parola, del suo Sposo che è la Parola" e "per proclamare questa Parola fino al martirio" per mano "dei più superbi della terra" è ciò che ha proposto come modello Papa Francesco. Un parallelismo importante, perché "la Chiesa ha qualcosa di Giovanni". Il quale è "la voce, una voce senza parola, perché la Parola non è lui, è un altro. Lui è quello che parla, ma non dice; quello che predica su un altro che verrà dopo... Mai si impadronisce della Parola". Tutto il senso della sua vita "è indicare un Altro".

Martedì 25 giugno Abramo, nostro modello

La strada per la pace in Medio Oriente è quella indicata dalla saggezza di Abramo, padre comune nella fede per ebrei, cristiani e musulmani - ha detto Papa Francesco riferendosi alla "lotta per la terra" tra Abramo e Lot raccontata al cap. 13 della *Genesi*. "Quando io leggo questo, penso al Medio Oriente e chiedo tanto al Signore che ci dia a tutti la saggezza, questa saggezza: non litighiamo - tu di qua e io di là - per la pace". Che il Signore "dia a tutti noi questa voglia di andare avanti che ha avuto Abramo" anche in mezzo alle difficoltà. Andare avanti, con la sicurezza di Abramo, la sicurezza che il Signore "mi ha chiamato, che mi ha promesso tante cose belle, che è con me".





L'Arcivescovo firma i documenti finali, in cattedrale. Sotto: l'assemblea



L'apposizione dei sigilli ai plichi



La lapide al cimitero di Cenerente

**Beatificazione Trancanelli. La celebrazione conclusiva della fase diocesana in cattedrale a Perugia**

## Con la vita ha diffuso intorno la luce di Cristo

Il plico con la documentazione raccolta su Vittorio Trancanelli è giunto, martedì scorso, alla Congregazione delle cause dei santi per mano di Enrico Solinas, confermato postulatore dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti anche per la "fase romana". Quella di Vittorio è una causa attesa con interesse, ci confida Solinas, spiegando che non sono molti i laici per i quali nella ordinarietà e quotidianità della vita le persone hanno riconosciuto i segni di una fede profondamente vissuta, e dei quali si è conclusa positivamente la fase diocesana del processo di beatificazione.

Vittorio, che non faceva mai nulla per mettersi in mostra, domenica troneggiava nella grande foto che lo ritrae sorridente, sul presbitero della cattedrale di Perugia nel giorno in cui si concludeva il processo informativo diocesano sulla sua "vita, virtù e fama di santità". Con la conclusione della fase diocesana del processo di beatificazione di Vittorio Trancanelli, il medico perugino morto prematuramente il 24 giugno 1998, la chiesa di Perugia - Città della Pieve ha vissuto quello che l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti ha definito "un evento straordinario". Nel 2006, l'arcivescovo mons. Giuseppe Chiaretti che al funerale di Vittorio disse "Personalmente considero Vittorio un santo laico", apriva la causa di beatificazione sulla scorta delle numerose testimonianze giunte spontaneamente e raccolte dalla moglie Lia, perché è dai racconti del loro incontro con Vittorio che tutto ha avuto inizio. La "Sessio ultima", con i giuramenti del caso, lettura di verbali, apposizione dei sigilli alla documentazione raccolta si è svolta pubblicamente dinanzi al Popolo convenuto numeroso in cattedrale, e alla presenza dei familiari di Vittorio, la moglie Lia e il figlio Diego, del sindaco della città Wladimiro Boccali e dei vescovi provenienti dalla diocesi perugina, mons. Mario Ceccobelli di Gubbio e mons. Gualtiero Sigismondi di Foligno, del vescovo emerito Chiaretti, dell'abate emerito be-

nedettino Giustino Farnedi, l'emerito di Gubbio Pietro Bottaccioli e del vescovo di Città di Castello Domenico Cancian che fu amico e confessore di Trancanelli. «Vittorio Trancanelli, è stato un faro potentissimo della luce di Cristo, il cui bagliore - ha detto mons. Bassetti all'omelia - toccava tutti, i fedeli e i lontani, e mostrava a tutti, concretamente, come si potesse vivere una vita sinceramente cristiana. Egli ha seguito Cristo per tutta la sua esistenza attraverso la prova della croce e nella carità cristiana più autentica, quella di farsi carico delle sofferenze e delle povertà degli 'ultimi', soprattutto dei più piccoli: di quei bambini in difficoltà che iniziò ad accogliere, in affidamento alla moglie Lia, nella propria casa». Anche lunedì pomeriggio una folla di amici e estimatori di Vittorio ha partecipato a Cenerente alla S. Messa celebrata dall'arcivescovo nella grande tenda. Subito dopo, nonostante l'inclemenza del tempo, si è svolta la sobria cerimonia per la apposizione di una lapide sulla tomba in cui riposavano le spoglie mortali di Vittorio prima che fossero trasferite nella chiesa parrocchiale.

Sulla grande lastra la dedica ad imperitura memoria del Comune di Perugia che ha anche stabilito di non utilizzare più quel tumulo per nuove sepolture. Vittorio è stato ricordato anche con la conferenza sul rapporto tra scienza e fede in Vittorio Trancanelli, promossa sabato pomeriggio dall'Amci (medici cattolici) e dal Meic. Carlo Cirotto, professore di Biologia all'Università di Perugia e presidente nazionale del Meic, ha presentato grandi scienziati e uomini di fede che hanno distinto e separato oppure integrato e unificati i due ambiti. «Vittorio - ha detto Cirotto - è stato un uomo di fede che non ha mai avuto remore a usare la scienza medica e l'arte chirurgica con vera professionalità. La sua fede lo portava a usare le sue competenze a favore anche dei più poveri».

«Lui era schivo, - risponde Diego - era una persona estremamente timida che sempre rifugiava dall'esposizione in pubblico e penso che non avrebbe voluto tutta questa attenzione. Però, ad un certo punto son cose che vanno al di là di quello che vogliamo noi, di quello che vuole la famiglia. Ormai anche noi cerchiamo semplicemente di sottometterci alla volontà del Vescovo, delle altre persone coinvolte con questa causa. Comunque sì, lui sarebbe stato molto a

## Il "popolo di Trancanelli" non lo ha dimenticato

I plichi con tutti i documenti che riguardano la causa di beatificazione di Vittorio Trancanelli, ben sigillati con tanto di timbro su ceralacca, sono partiti per Roma, accompagnati dal postulatore Enrico Solinas. Il processo, lungo e complesso, a livello diocesano, promosso con sollecita cura dal Tribunale ecclesiastico regionale umbro, è ormai concluso: l'arcivescovo Bassetti ha innalzato un vero inno di ringraziamento e di lode al Signore davanti a una folla di fedeli accorsi per pregare e dare il loro consenso entusiasta a questo momento "di Chiesa" di valorizzazione della santità di un fedele laico, professionista, marito e padre di famiglia. La promozione dell'iter di canonizzazione è frutto del sentimento religioso popolare,

nel senso ampio del termine. Il "popolo di Trancanelli", quello che lo ha considerato santo già in vita, è composto da tutte le categorie di persone, da quelle più laiche e persino non credenti a quelle della gerarchia ecclesiastica, preti e vescovi. I malati, i medici, le famiglie in difficoltà, i problemi personali di salute, tutto ciò ha costituito un complesso di situazioni e di esperienze che hanno portato Vittorio a manifestare la sua persona, il valore della sua fede, la capacità di fare fronte alle difficoltà con serenità, forza d'animo e distacco. Sono quindici anni che Vittorio è morto, ma la gente non lo ha dimenticato. Nella Chiesa, spesso definita "troppo gerarchica", in realtà - in questo come in tanti altri casi - riconosciamo una dimensione

molto popolare e potremmo dire democratica; di una democrazia non formale, ma costituita da sentimenti radicati ed esperienze esistenziali vissute in profondità. Il popolo che accorse alla messa funebre, dalla quale partì quel profetico messaggio del vescovo celebrante mons. Giuseppe Chiaretti, di "un santo laico" che stavamo salutando nel momento del suo addio a questa terra, è lo stesso popolo, aumentato di numero, che ha salutato la conclusione positiva del processo diocesano. Poteva essere anche una non-conclusione, come è avvenuto per altri casi, oppure una conclusione negativa, se vi fossero state obiezioni o fossero venute fuori lacune nella figura di Trancanelli e nella sua opera di pensiero e di vita pratica. Questo non è stato, anzi è

sembrato un trionfo, certo della grazia di Dio, della presenza dello Spirito santo, ed anche della risposta generosa, continuativa, palese, riconosciuta che Vittorio ha saputo dare, anche quando, stringendo i denti per la sofferenza, continuava a tacere, pregare e rasserenare quelli che stavano a lui vicini. Chi scrive ha vissuto anche gli ultimi momenti con Vittorio e l'ha guardato in volto mezz'ora prima del suo decesso. È stata una grazia e un dono, averlo sentito così vicino, ma anche così lontano, in progressivo avvicinamento al suo Signore, che egli conosceva intimamente e razionalmente e con cui spesso si confidava e si confrontava. Non lo dimenticheremo, e sarà una benedizione per tutti noi.

E. B.

M. R. V.

In questi giorni Diego è stato sempre accanto alla madre Lia, venuto appositamente da San Paolo del Brasile, la città natale di sua moglie Tatiana. Si sono trasferiti lì due anni fa, con i figli Tomas di 7 anni e Isabella di 2. Diego è un professore universitario che parla con un deciso accento inglese acquisito nei dieci anni vissuti in America. Somiglia molto a suo padre. Non posso fare a meno di chiedergli se nel "racconto" e nella celebrazione che si sta facendo di Vittorio, riconosce il padre che lo ha cresciuto.

«Lui era schivo, - risponde Diego - era una persona estremamente timida che sempre rifugiava dall'esposizione in pubblico e penso che non avrebbe voluto tutta questa attenzione. Però, ad un certo punto son cose che vanno al di là di quello che vogliamo noi, di quello che vuole la famiglia. Ormai anche noi cerchiamo semplicemente di sottometterci alla volontà del Vescovo, delle altre persone coinvolte con questa causa. Comunque sì, lui sarebbe stato molto a

## “Mio padre mi sembrava così normale... ma se adesso ci penso...”

Intervista a Diego Trancanelli, figlio di Vittorio, che oggi vive in Brasile ed è professore all'Università di San Paolo



Diego Trancanelli e sua madre Lia

disagio in questa situazione». **Che impressione fa sentire dire di lui che "testimoniava" la sua fede? L'ho conosciuto e di lui ricordo che con molta semplicità viveva quello che lui era...** «Sì, esattamente. È una sensazione strana, perché essendo cresciuto con lui per me era una cosa normale, non c'era niente di strano in quello che faceva. Ora però cre-

scendo mi capita di dirmi 'aspetta un attimo, quello che mio padre ha fatto non è così banale, non è così ovvio'. Adesso quando toccano a me certe scelte, anche su scala molto più ridotta, mi chiedo cosa avrebbe fatto lui e in effetti mi rendo conto di come sia straordinariamente difficile vivere in maniera semplice, in modo quotidiano le scelte che ha fatto lui. È questa una nuova chiave di lettura che sto acquisendo con il tempo. Prima ero più titubante rispetto a tutte queste attenzioni. Probabilmente perché lo vedevo come un normale e perché in qualche modo c'è un processo di alienazione da questa figura che diventa più pubblica che non privata! Però crescendo mi sto rendendo conto di

come c'è veramente un senso in quello che sta succedendo, perché vivere così semplicemente con scelte forti, chiare, senza tergiversare, senza volgere lo sguardo indietro, penso sia cosa più difficile di quanto non mi sembrasse».

**Si è detto che Vittorio non faceva le prediche su Dio. Come ti ricordi tuo padre?** «Così come era timido con gli altri lo era anche con noi. Non mi ricordo prediche né lunghi discorsi. Gli aggettivi che mi vengono in mente per dire mio padre sono: "libero" perché era una persona libera da qualsiasi condizionamento, quello che pensava faceva, quello che voleva faceva, senza nessun riguardo, e in questo senso non era timido per niente! Il secondo aggettivo penso che sia "giusto" per come abbia sempre cercato i presupposti che portano alla pace: giustizia e pace». **Si dice anche che vicino ad un grande uomo c'è una grande donna...** «Esattamente! Senza mia madre sicuramente non sarebbe stato così! Sono persone con talenti complementari che si perfezionano a vicenda e davvero senza mia madre non sarebbe successo niente di quello che è successo!».

Maria Rita Valli



Una cinquantina di giovani italiani combattono a fianco dei ribelli in Siria. Spesso figli di immigrati, ma in almeno un caso era un italiano convertito. Perché?



Giovani donne italiane convertite all'islam

Sarebbero almeno 50 gli italiani che combattono al fianco dei ribelli in Siria, come il ventenne genovese convertito all'islam **Giuliano Ibrahim Delnevo**, rimasto ucciso nella battaglia di Qusayr (vedi art. di fondo del numero scorso). Gli "italiani" agirebbero soprattutto nel Nord, e tra questi ci sarebbe anche una donna. Ma in Siria non ci sono solo italiani, il fenomeno dei *foreign fighter*, combattenti stranieri, coinvolge almeno 800 tra olandesi, svedesi, inglesi e dai Balcani. Ma cosa li spinge a combattere? Quali sono gli elementi in gioco che determinano una scelta simile? Come spegnere i focolai di fondamentalismo che animano alcune frange dei fedeli islamici? Lo abbiamo chiesto a **Renzo Guolo**, sociologo delle religioni presso le Università di Trieste, Padova e Torino, esperto di islam europeo e italiano e di fondamentalismi contemporanei.

**Perché un giovane italiano, e con lui centinaia di altri giovani europei, si converte all'islam e si arruola per combattere nel jihad, fino alle estreme conseguenze?**

“Va considerata la storia personale di questi ragazzi. Ciascuno cerca in ideologie totalizzanti, in questo caso l'islam radicale, una sorta di bussola che offra certezze e chiavi di comprensione di un mondo sempre più complesso, che quindi disorienta. L'islam radicale è una sorta di religione politica che, come tutte, è in grado di dare agli individui risposte certe, magari anche manichee, alle grandi questioni del mondo e anche ai fatti della vita di tutti i giorni. Se avessero cercato un carattere più complesso della fede, forse, avrebbero optato per una dimensione più mistica, come i *su-fi...*”.

**Ma ci sono motivi particolari alla base di una scelta simile?**

“Per quanto riguarda gli italiani, figli di stranieri di seconda generazione, elementi che potrebbero averli spinti in

## Giovani italiani che abbracciano il “jihad”

questa direzione possono essere una religione radicalizzata già nel tessuto familiare, oppure il fatto che questi giovani non vivono più nei Paesi di appartenenza e, nel contempo, non si sentono parte di quello in cui si trovano a vivere, non avendone - in molti casi - la cittadinanza. Sentono dunque il vuoto di questa doppia assenza, che riempiono con

gione-ricerca o confronto, l'islam radicale ha meccanismi assertivi molto più semplici da comprendere, come abbiamo visto nei video postati da questo giovane di Genova”.

**A proposito di video: un elemento comune a tutti è che arrivano ad abbracciare la dottrina jihadista in completa solitudine, attraverso social network come Facebook, Twitter, YouTube...**

“Si tratta di generazioni nate digitali, ma quello che è venuto meno è un tessuto di riflessione culturale, politica e religiosa che un tempo contribuiva ad abbattere la semplificazione delle grandi domande. La comunicazione in internet oggi presuppone un 'si' e un 'no': dentro la Rete non è previsto un dibattito davanti a una realtà complessa. Nei più giovani vedo un grande disorientamento tra la mole e l'accesso delle informazioni e l'incapacità di gerarchizzarle e dare loro un senso e una priorità. Le persone che si formano dentro questo meccanismo, trovando poi impulso per dirigersi verso gruppi che hanno una visione semplificata della vita, vedono solo un lato delle vicende, e questo rappresenta un problema. È una comunicazione del 'si' e del 'no' che ben si accorda con quel tipo di religione assertiva che è l'islam radicale”.

Daniele Rocchi

**Questi ragazzi - secondo il sociologo Renzo Guolo - “cercano nell'islam radicale una sorta di bussola che offra certezze e chiavi di comprensione di un mondo sempre più complesso, che quindi disorienta”**

l'islam radicale che ha un grande appeal in quanto ultima grande ideologia transnazionale”.

**Delnevo, però, era un italiano convertito.**

“Per i convertiti italiani il discorso è diverso, e sarebbe interessante capire il motivo per cui non scelgono un ritorno al cattolicesimo o al cristianesimo. Probabilmente perché si tratta di religioni molto più interiori e che presentano tratti di riflessione interna che nell'islam non esistono. Anziché essere una reli-

## Il Ministro spezza una lancia a favore della scuola paritaria!



Chiara Carrozza, ministro dell'istruzione

Non c'è che dire, il ministro dell'Istruzione **Chiara Carrozza** sta facendo - *dicendo*, per ora - quello che non ci si aspetterebbe. Sembra cioè seminare sano buon senso, cosa piuttosto rara in una politica che ci ha abituati ai voli pindarici (è un eufemismo) e alle corse in avanti quando non alle vere e proprie *boutade* accalappia-consensi (più immaginari che reali, alla fine). Ma veniamo al ministro. Dopo la prima “pillola” di saggezza sulla necessità di dare priorità all'edilizia scolastica, concetto ribadito a più riprese e per il quale ha cercato già primi passi operativi, ecco che intervenendo ad *Agorà*, su Rai Tre, se ne esce affermando che l'Italia ha “un sistema scolastico che si basa sul servizio pubblico”, del quale fanno parte scuole gestite dallo Stato e

altre da “privati” - così recita la legge del 2000 -, scuole “paritarie” che, a determinate condizioni, offrono un servizio pubblico. Ebbene - ecco Carrozza - “è un sistema su cui investiamo pochissimo ma che rende tantissimo, perché ci aiuta a dare un servizio a chi ne ha bisogno”. Il dato è noto e, per rinfrescarlo, ecco come lo riassumeva **Luisa Ribolzi** sul *Sole 24 Ore* a fine maggio: “Dal punto di vista dei costi, limitiamoci alle scuole materne. Oltre duemila Comuni italiani (circa uno su quattro) hanno formalizzato accordi con le scuole materne paritarie, e ospitano quest'anno circa 650 mila bambini, quasi il 45% del totale. Un ‘posto bambino’ nella scuola dello Stato costa ai cittadini circa 6.500 euro l'anno, e il contributo dello Stato per le scuole paritarie è di 425 euro, il che significa che i 650.000 bambini ‘paritari’ ci costano come 42.500 bambini ‘statali’. A guardare meglio, secondo i dati pubblicati dall'Agesc, l'Associazione genitori scuole cattoliche, nel 2012 uno studente statale costava in media ai cittadini 7.319 euro contro 476 di uno studente paritario. “Con il

massimo differenziale - annota ancora Ribolzi - nella scuola secondaria di secondo grado, in cui i valori sono rispettivamente 8.108 e 47 (avete letto bene: 47, due pizze, due birre e due caffè)”. Coraggioso, il ministro. La questione “paritarie” è di quelle che sollevano furori ideologici e, anche se i dati sono sotto gli occhi di tutti, da anni, in parecchi hanno sempre preferito far finta di niente, lasciando alimentare i pregiudizi sulla “scuola dei ricchi” e contrapposizioni ormai superate. Come se sostenere in modo adeguato le paritarie - secondo la legge, intendiamoci - significhi necessariamente affossare la “scuola pubblica” (da leggersi: statale). Ecco ancora Chiara Carrozza: “In questo momento di crisi, non possiamo pensare e agire solo ideologicamente”. E questo naturalmente non vuol dire “che lo Stato non deve investire sulla scuola pubblica, su cui dobbiamo avere un piano a lungo termine per creare e costruire nuove scuole”. Buon senso, merce rara. E un passo avanti. Ora, dopo le parole, servono i fatti.

Alberto Campoleone

## Gli scherzi da esame di maturità

Siamo alle solite: pur di smentire fughe di notizie e presentare argomenti non passibili di “profezia”, l'analisi del testo della maturità 2013 non è stata tratta da Pirandello, né da Ungaretti o Saba, ma da Claudio Magris. Con tutto il rispetto per il germanista triestino, la proposizione della prefazione di un suo libro del 2005, *L'infinito viaggiare*, sembra davvero una forzatura: per prima cosa Magris non fa parte dei programmi d'esame; secondo, si tratta di saggistica. La ricerca di originalità a tutti i costi per smentire le fughe di notizie gioca talvolta scherzi pesanti a chi ha il delicato compito di scegliere le prove scritte. Gli studenti si sono infatti concentrati sui nomi di programma o su quelli dettati dal *tam tam* del Web, ma Magris non poteva essere divinato da nessuna umana mente che tenesse fermi i motivi-base del programma scolastico. Dove sono andati a parare coloro che non hanno potuto scegliere l'analisi del testo? Molto più razionale e costruttiva la traccia di argomento generale sulla vita vista non solo come competizione, ma come cooperazione e creatività, perché impone una riflessione sia sull'attualità sia un'analisi critica di pseudo-valori che sembrano aver preso il predominio sull'immaginario giovanile. Il tema storico presuppone una lettura approfondita dei giornali, visto il tema sugli stati in grande sviluppo economico (i cosiddetti Brics) e non del libro di testo di Storia. L'articolo di giornale e il saggio breve hanno presentato un argomento possibile a quanti hanno affrontato il tema novecentesco della società di massa (cosa assai possibile in Storia, ma anche in Letteratura e in Arte, e se si vuole in Filosofia), viste anche le citazioni del Pasolini degli *Scritti corsari*, assai critico nei riguardi del consumismo, dell'Elias Canetti “storico” della situazione dell'individuo nella società di massa (e *Massa e potere* è il titolo di un suo celebre volume del 1958) e del Montale inusuale (il poeta ligure è uno dei più ricorrenti nelle tracce della maturità) di *Sulla spiaggia*, una poesia non certo tra le più famose, apparsa nella raccolta *Diario del '71 e del '72*, incentrata in anni ancora non sospetti sulla perdita dei luoghi del silenzio. La traccia sullo Stato, il mercato e la democrazia è anch'essa interessante, a patto che lo studente abbia approfondito il legame strutturale tra economia e politica, cosa che nella “corsa a finire” i programmi ministeriali non sempre è possibile. Più intrigante il tema sugli omicidi politici del saggio, o articolo, storico: quelli di Francesco Ferdinando e di Matteotti sono parte integrante del programma: l'attentato a Kennedy di cinquant'anni fa è argomento cronologicamente di confine, mentre il rapimento di Moro troverà molti impreparati, visto che l'argomento, ancora oggi assai controverso, è storia-cronaca recente. Altra traccia che non ci si aspettava quella sulle ricerche sul cervello, assai sentita negli Usa. Ma da noi?

Marco Testi



## IL PUNTO

## Una "amoralità" senza precedenti

Basta guardarsi intorno per accorgersi che accanto a noi sta dilagando non (solo) l'immoralità, o una diversa moralità, ma la vera e propria amoralità; forse come mai prima nella storia. "Immoralità" è chi trasgredisce la legge morale, ma sa che quella legge esiste, e anzi in linea di principio la accetta, se non altro nel senso che pretende che gli altri la osservino (a vantaggio di lui, si capisce). "Diversamente morale" è chi ha una legge morale sua e la rispetta, ma è diversa dalla nostra.

Seguire una legge morale, o comunque conoscerla anche senza seguirla, vuol dire avere il concetto del bene e del male; sapere cioè che esiste un metro di giudizio, oggettivamente, al di sopra e di fuori dell'individuo, del suo piacere e della sua convenienza. È vero che Immanuel Kant diceva "la legge morale è dentro di me", ma lo diceva nel senso che la legge morale parla nella nostra coscienza, non certo nel senso che ciascuno se la fa a proprio comodo. Kant è il meno relativista che si possa immaginare ("Agisci come se le tue azioni dovessero servire come regola universale per tutti").

"Amorale" invece è chi non si pone neppure il problema del bene e del male. Ne ha parlato pochi giorni fa Vito Mancuso, noto studioso e scrittore di teologia, fondamentalmente cattolico anche se, diciamo così, indipendente. Ha raccontato, su un importante giornale, che viene spesso chiamato a fare lezioni e conferenze sull'etica in ambienti universitari o imprenditoriali; e di essersi trovato a disagio perché molti ascoltatori mostrano di non capire quando lui parla di bene e di male, non ne hanno nemmeno il concetto e non ne vedono l'utilità. Perché mai, gli chiedono, dovremmo perdere tempo a chiederci se fare una certa azione è bene o male, quando risponde alla nostra convenienza e ci fa ottenere il nostro scopo? Che il nostro mondo sia pieno di gente così, nel mio piccolo me ne ero accorto anch'io, prima di leggere lo scritto di Mancuso. Ma è una tragedia; perché, a parte ogni discorso sui valori, c'è il fatto che una società dove ciascuno ha come unica regola la propria convenienza è una società che va verso la distruzione.

Pier Giorgio Lignani

## Alcune critiche - poco illuminate - a Papa Francesco

Papa Francesco ha conquistato il cuore dei fedeli, ma qualche critica ha preso corpo già dopo la messa del Giovedì santo, celebrata nel carcere minorile di Casal del Marmo, quando lavò e baciò i piedi a due ragazze, di cui una musulmana. Il più critico è stato Cristiano Magdi Allam, giornalista italo-egiziano che in un articolo per *Il Giornale* ha precisato: "Più di ogni altro fattore, ciò che mi ha allontanato dalla Chiesa è la legittimazione dell'islam come vera religione, di Allah come vero Dio, di Maometto come vero profeta, del Corano come testo sacro, delle moschee come luogo di culto". Tanta ingiustificata severità costituisce un triste rifiuto del messaggio cristiano che Papa Francesco incarna con umile generosità. Qualche critica è emersa in merito alle novità che toccano le celebrazioni liturgiche, a partire dalla "benedizione silenziosa" ai giornalisti venuti a Roma per il Conclave; disse che li benediceva in silenzio "per rispetto" dei non cattolici e dei non credenti. Perfino la visita a Castel Gandolfo a Benedetto XVI ha provocato qualche "mugugno", o quantomeno lo hanno provocato le immagini che mostrano due Papi compresenti e tra loro quasi non distinguibili: "Chi è il Papa?" si è chiesto *Il Foglio*: "La coesistenza di un Papa che si presenta come Vescovo di Roma e di un vescovo (Ratzinger) che si autodefinisce 'Papa emerito' offre l'immagine di una Chiesa 'bicefala' ed evoca le epoche dei grandi scismi". Quasi tutta la stampa con il titolo "Due Papi in Vaticano" si è poi sbizzarrita con ipotesi paradossali in occasione del rientro di Benedetto XVI da Castel Gandolfo. Ebbene, in un tempo in cui abbiamo bisogno di testimoni, va affermato che Papa Francesco, con la coerenza di un vero "uomo di Dio" che rifugge la "mondanità spirituale", offre luminosa prova di essere attualmente lui il Papa autentico, "testimone" della ricchezza dei vari carismi che fa unico il volto della Chiesa. Questa è la Chiesa, ininterrotta tradizione, capace di rinnovarsi ogni volta.

Pier Luigi Galassi  
Perugia

A queste critiche se ne sono aggiunte anche altre. Ma la Chiesa, popolo di Dio, aiutata anche dal silenzio dell'emerito Ratzinger, grande per il silenzio come lo è stato per la parola, gli è vicina e gli dà un consenso affettuoso ed entusiastico. Papa Francesco gode del consenso dei Cardinali che l'hanno scelto, riuniti in Conclave (sapevano bene chi era Bergoglio: arcivescovo di Buenos Aires, non un illustre sconosciuto) e il consenso dell'episcopato e del clero del mondo. Non vi è nulla a che vedere con i Papi del Rinascimento, che erano il coerente frutto di quel tempo. A proposito di Magdi Allam, devo dire che ha torto e afferma una cosa che non esiste. Riconoscere la dignità di una persona non significa sposare le sue idee. La Chiesa in nessun documento ha mai affermato le cose che dice Magdi Allam.

## L'esperienza parallela del Papa e di Angela da Foligno

Nella vita di Papa Francesco, un passaggio fondamentale fu una confessione che fece quando aveva circa 17 anni. Egli stesso ricorda che era il 21 settembre - inizio primavera e Festa dello studente - e che si preparava a festeggiare con i suoi compagni, ma decise di iniziare la giornata visitando la sua parrocchia. Una volta arrivato, trovò un sacerdote che non conosceva e che gli trasmise una grande spiritualità, per cui decise di confessarsi con lui. "In quella confessione mi accadde qualcosa di raro, non so cosa fu, ma cambiò la mia vita; direi di essere stato sorpreso con la guardia abbassata". Più di mezzo secolo dopo, interpreta così quell'episodio: "Fu la sorpresa, lo stupore di un incontro; mi resi conto del fatto che mi stavano aspettando. L'esperienza religiosa è questo: lo stupore di incontrare Qualcuno che ti sta aspettando. Da quel momento per me Dio è colui che ti 'anticipa'. Lo stai cercando, ma Lui ti cerca per primo. Lo vuoi incontrare, ma Lui ti trova per primo". Tale narrazione autobiografica del Papa ricorda quanto avvenne alla beata Angela da Foligno, vissuta tra la fine del secolo XIII e l'inizio del XIV. Ella stessa narra la sua esperienza cristiana a un Frate minore, il quale la mise per iscritto nel *Memoriale*. All'inizio di tale opera l'autore narra: "In proposito la fedele [Angela] mi riferì che si era comunicata molte volte in stato di peccato, dopo aver fatto, per vergogna, confessioni non complete, e che aveva provato rimorso giorno e notte. Avendo, però, pregato il beato Francesco di trovarle un confessore capace di capire i suoi peccati, per poterglieli confessare bene, la notte stessa le apparve un vecchio frate, che le disse: 'Sorella, quello che hai chiesto ti è stato concesso'. La mattina andai subito a San Francesco, ma venni via presto e sulla strada del ritorno, a San Feliciano, trovai un frate, cappellano del vescovo, che predicava. Subito, mossa dal Signore, decisi di fargli una confessione completa... E mi confessai

bene... L'anima fece penitenza in riparazione dei suoi peccati e... riconobbe la misericordia di Dio". (Per un approfondimento, cfr. Massimo Vedova, *Esperienza e dottrina. Il Memoriale di Angela da Foligno*, Istituto storico dei Cappuccini, Roma 2009). Padre Pietro Messa ofm

Due belle storie: sono un modello per ognuno che si confessa e si converte e inizia un nuovo cammino.

## Basta con l'accattonaggio, meglio un aiuto diverso

L'elemosina è indicata come espressione della carità nella Bibbia e nell'insegnamento della Chiesa. Ma in alcune situazioni e condizioni, come nelle nostre città, al presente è un'attività progettata, "professionale", organizzata, che ha tutte le caratteristiche di un'azienda. Questa è da rifiutare e da eliminare, a mio avviso, lasciando che vi sia spazio a moduli di assistenza diversa che tenga conto della dignità delle persone, della quiete sociale, e della carità verso la comunità dei cittadini e dei fedeli che hanno tutto il diritto di camminare per le strade senza essere disturbati continuamente ad ogni angolo da persone che cercano di intormentirli con espressioni di pietà, e talvolta anche di disprezzo e maledizione. Che ne pensa?

A. M.  
Perugia

Che ne penso? È una tema imbarazzante. In linea di principio, concordo con quanto lei dice sull'accattonaggio come mestiere. Sono d'accordo di aiutare la gente bisognosa con metodi non umilianti, e quando c'è una vera necessità. Gli enti pubblici fanno bene a sconsigliare l'accattonaggio insistente e molesto nelle strade e nelle piazze delle città. Dovrebbero invece favorire e sostenere le iniziative di carità e assistenza sociale.

## Perché certi preti sono a favore del comunismo

Gentile don Elio, onore al merito per don Angelo Fanucci, che finalmente dichiara apertamente la sua opzione per il comunismo, naturalmente in favore dei poveri, peccato solo che il comunismo di poveri ne produca in quantità industriale. Molte volte in questi anni ho chiesto inutilmente se l'amore per i poveri significasse desiderare che tutti siano poveri, oppure che nessuno lo sia più. Se fosse buona questa seconda, si stia alla larga dal comunismo e i suoi parenti! Se don Gallo si beccava del comunista alla semplice domanda "perché tanta gente ha fame?" è perché di lui era nota l'opzione erronea e suicida del comunismo. Perché tanta gente ha fame? Semplice la risposta: perché non c'è sviluppo, ovvero mancano sufficienti imprese capaci di lavoro/profitto (sono la stessa cosa), capaci di ricchezza, unico modo per smettere di emigrare, per diventare benestanti e vivere dignitosamente, come avvenuto anche a Gubbio nei decenni del dopoguerra grazie alla libera impresa, meglio detta capitalismo. Senza il credito, nessuno sviluppo è possibile, e dunque le banche, nonostante le distorsioni di questo mondo, sono cosa in sé positiva e indispensabile. Gli affamatori sono gli Stati con le loro burocrazie e clientele e parassiti, che impoveriscono i popoli: è incredibile quanto l'amore ideologico impedisca di vedere ciò che è palese e quotidiano sotto i nostri occhi! Quanta ingenuità e superficialità alla base di parole tanto grosse, "comunismo"! Mi amareggia solo che pare proibito un franco dibattito sui dogmi intoccabili di certe fedi: cosa sono il profitto, la ricchezza, il denaro, l'impresa, il lavoro, lo Stato, i poveri e i ricchi, la solidarietà... Perché non se ne può parlare una buona volta?

Luigi Fressoia  
Perugia

Se ne può parlare e in questo giornale, a parte alcune voci fuori del coro - che è sempre bene ascoltare come espressione di realtà esistenti e di sofferenze subite -, si parla in continuazione di tali problemi, in maniera diretta e indiretta. Sarà bene comunque ricordare anche che il comunismo è sorto in reazione a un capitalismo selvaggio e crudele che si era imposto durante la Rivoluzione industriale, e ancora ci si deve occupare di quel profitto che lei pone allo stesso livello del lavoro. La sua posizione rischia di giustificare l'esistenza di un determinismo sociale che diventa darwinismo sociale - la logica del più forte - che va oltre ogni etica e si fonda sulla ricerca di massimo profitto a tutti i costi a favore dei singoli, dei gruppi finanziari e degli stessi Stati. Ha ragione di dire che il comunismo è morto, ma il capitalismo in epoca di globalizzazione non sta molto bene. Bisogna andare oltre le ideologie, anche quella capitalista, e considerare la realtà sociale con occhi nuovi. Se ne può e se ne deve parlare. Su ciò, lei ha molte ragioni.

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

Terni  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA  
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.51.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145  
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti  
Annuale 45 €  
Annuale + on-line 55 €  
Annuale solo on line 35 €  
Semestrale 25 €  
Sostenitore 68 €  
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata



Spoletto. Dal 28 giugno al 14 luglio in scena le grandi arti

# Festival dei 2 Mondi



Uno spettacolo di danza di una delle compagnie ospiti del festival

Saranno 17 giorni di grandi emozioni con oltre 120 aperture di sipario e la presenza di grandi star della scena. Dal 28 giugno al 14 luglio la città si apre al suo evento più significativo la 56a edizione de Festival dei Due Mondi di Spoleto, con un programma ricco di proposte tra opere, concerti, balletti, recital, pièce teatrali. Nonché rassegne di cinema, laboratori, mostre d'arte, convegni, incontri, premi, concorsi, eventi speciali. Sotto la guida di Giorgio Ferrara, riconfermato direttore artistico del Festival per il secondo quinquennio, Spoleto è tornata a essere il luogo nel quale ogni estate, da ogni parte del mondo, convergono le grandi arti della scena. Anche quest'anno sarà terreno d'incontro tra avanguardia e tradizione, rivoluzione e conservazione, nuove generazioni e mostri sacri, restando comunque fedele alla qualità e all'eccellenza delle proposte e aprendo i suoi confini a tutte le espressioni

*Previsti anche concerti gratuiti tra cui quello dell'orchestra del Conservatorio di musica "Santa Cecilia"*

artistiche più interessanti dai palcoscenici del mondo. All'interno della programmazione quest'anno ci sarà spazio anche per concerti gratuiti: si comincia domenica 30 giugno, al Teatro Romano, dove si esibirà alle ore 20 l'orchestra del Conservatorio di musica "Santa Cecilia" con musiche di G. Verdi e B. Britten, dirige Silvia Massarelli. Sempre al Teatro Romano martedì 2 luglio, alle ore 21 sarà la volta del concerto della banda Guardia di Finanza, che presenterà musiche di Giuseppe Verdi, Richard Wagner, Pietro Mascagni. Inoltre dal 2 al 7 luglio alle ore 18 e dal 9 al 13 luglio alle ore 18 e alle ore 19 in diversi luoghi di Spoleto, solisti ed ensemble del Conservatorio

## PREDICHE

### LE OPERE DI MISERICORDIA

DAL 29 GIUGNO AL 13 LUGLIO tornano le Prediche in collaborazione tra il Festival e il Pontificio consiglio per la Nuova evangelizzazione quest'anno dedicate alle Opere di Misericordia spirituali. La cura sarà sempre di Lucetta Scaraffia. Tutti gli incontri (ingresso libero) si terranno nella chiesa dei Santi Domenico e Francesco alle ore 17. Il primo appuntamento sarà il 29 giugno "Consigliare i dubbiosi" con mons. Rino Fisichella. Seguiranno il 30 giugno "Insegnare agli ignoranti", suor Catherine Aubin; 5 luglio "Ammonire i peccatori", mons. Matteo Maria Zuppi; 6 luglio "Consolare gli afflitti" card. Francesco Coccopalmerio; 7 luglio "Perdonare le offese" mons. Giancarlo M. Bregantini; 12 luglio "Sopportare pazientemente le persone moleste", Prof. Gianluigi Pasquale; 13 luglio, "Pregare per i vivi e per i morti" mons. Renato Boccardo.

"Francesco Morlacchi" di Perugia proporranno repertori musicali di ogni tempo e genere. Info: [www.festivaldispoletto.com](http://www.festivaldispoletto.com)

Il suono e l'anima ad "Assisi suono sacro". Dal 9 al 30 luglio



L'Ensamble Suono Sacro

Musica e spiritualità: sarà questo il binomio intorno al quale si svilupperà il programma del festival Assisi Suono Sacro che si terrà dal 9 al 30 luglio ad Assisi e Perugia. All'insegna di "Musica, silenzio & bellezza" le vie, le piazze e le chiese dei due centri diventeranno location privilegiate di 20 concerti, sette tra masterclass e seminari, un convegno e un concorso. A dirigere la manifestazione Andrea Ceccomori, flautista, musicista, autore e artista. Tra i principali appuntamenti ricordiamo il Concerto dei berlinesi Kayros Quartett in programma l'11 luglio presso l'Auditorium Alessi di Assisi. Il

festival sarà anche occasione del debutto dell'Ensemble Suono Sacro con tre importanti appuntamenti il 19, il 23 e il 28 luglio: in programma brani classici, trascrizioni e musiche di ispirazione sacra. Il 25 luglio presso l'Auditorium Marianum di Perugia in programma il concerto di premiazione del terzo concorso di composizione Assisi Suono Sacro, quest'anno dedicato allo strumento più amato dalla musica religiosa occidentale, l'organo. Interprete della serata Biagio Quaglini. Centrale sarà il convegno dal titolo "Il suono della povertà: il tempio, lo spazio, la musica" del 22 luglio. Info [www.assisisuonosacro.eu](http://www.assisisuonosacro.eu).



**Car One S.r.l.**  
Via della Valtiera, 93  
Perugia (Italy)  
Tel. **075 5996635**  
[www.car-one.it](http://www.car-one.it)





# Il Papa vigilerà sullo Ior

Due cardinali, un vescovo esperto di questioni giuridiche, un prelado della Segreteria di Stato e una donna esperta di questioni sociali nonché presidente di un'Accademia pontificia: sono i cinque autorevoli membri della Pontificia commissione referente sull'Istituto per le opere di religione (Ior), istituita il 26 giugno da Papa Francesco. L'obiettivo: "Conoscere meglio la posizione giuridica e le attività dell'Istituto per consentire una migliore armonizzazione del

medesimo con la missione della Chiesa universale e della Sede apostolica, nel contesto più generale delle riforme che sia opportuno realizzare". La Commissione è composta dal card. Raffaele Farina (presidente), dal card. Jean-Louis Pierr Tauran, da mons. Juan Ignacio Arrieta Ochoa de Chinchetru (coordinatore), da mons. Peter Bryan Wells (segretario) e dalla prof.ssa Mary Ann Glendon. Papa Francesco, ha detto padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede, rispondendo alle domande dei giornalisti, visto il "dibattito recente" sullo Ior, intende "raccolgere opinioni competenti perché intende consultarsi prima di prendere delle decisioni". Non si tratta, dunque, di un commissariamento, perché la neonata Commissione "non interviene nella vita dell'Istituto", che continuerà a svolgere le sue normali attività, ma ha il compito di "studiare e riferire al Santo Padre, in vista di riforme utili per le istituzioni che servono la sede apostolica". Quello della



*Francesco ha creato una Commissione - composta da due cardinali, due monsignori, una grande esperta - per raccogliere dati in vista di una riforma del controverso istituto bancario vaticano*

Commissione, ha aggiunto padre Lombardi, è "uno sguardo ad ampio raggio, che non si pone limiti particolari" e mira alla "raccolta di elementi in vista di possibili decisioni del Santo Padre". All'art. 3 del documento è previsto che la Commissione, "qualora sia utile", si avvalga "di collaboratori e consulenti". La Commissione ha inoltre il compito di stendere un rapporto conclusivo sulla propria attività, dopo il quale - ha reso noto il portavoce vaticano - è previsto che si scioglia.

#### Da Wojtyla a Bergoglio

Con un chirografo del 1° marzo 1990, Giovanni Paolo II eresse con personalità giuridica pubblica lo Ior, dando una nuova configurazione all'Istituto e conservandone il nome e la finalità. Tre gli obiettivi del chirografo di Papa Francesco, nella medesima prospettiva: "Adeguare meglio le strutture e le attività" dello Ior "alle esigenze dei tempi"; "consentire ai principi del Vangelo di permeare anche

le attività di natura economica e finanziaria", seguendo l'invito di Benedetto XVI; "introdurre riforme", dopo aver sentito il parere di diversi cardinali, vescovi e collaboratori. La Commissione è composta "da un minimo di 5 membri tra cui un presidente che ne è il rappresentante legale, un coordinatore che ha poteri ordinari di delegato e agisce nel

nome e per conto della Commissione nella raccolta di documenti, dati e informazioni necessari, nonché un segretario che coadiuva i membri e custodisce gli atti". I compiti della Commissione sono di raccogliere "documenti, dati e informazioni necessari allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali". Non c'è vincolo di segreto d'ufficio, perché "il segreto d'ufficio e le altre eventuali restrizioni stabiliti dall'ordinamento giuridico non inibiscono o limitano l'accesso della Commissione a documenti, dati e informazioni, fatte salve le norme che tutelano l'autonomia e l'indipendenza delle autorità che svolgono attività di vigilanza e regolamentazione dell'Istituto, le quali rimangono in vigore". Il nuovo organo dello Ior terrà informato il Papa "delle proprie attività nel corso dei suoi lavori" e consegnerà direttamente al Papa "gli esiti del proprio lavoro, nonché l'intero suo archivio, in modo tempestivo alla conclusione dei lavori".

Caro Lettore, Gentile Lettrice,  
Ritagliando e presentando questo coupon presso le librerie convenzionate di seguito elencate, potrai usufruire del

**10% DI SCONTO**

sui tuoi acquisti.

**L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO 2013.**

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie. I coupon che troverai durante tutto il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

#### LIBRERIE CONVENZIONATE:

PERUGIA - Paoline Libreria

TERNI - Paoline Libreria

ASSISI - Libreria Fonteviva

ASSISI - Libreria Pro Civitate Christiana

CASCIA - Libreria Casa Esercizi Spirituali

GUBBIO - Libri&Idee

SPOLETO - Libreria Cattolica

NORCIA - Libreria Geosta

**LA VOCE**  
Settimanale di informazione dell'Umbria

Piazza IV Novembre, 6, 06123 Perugia  
Tel. 075 5727871 - Fax 075 5731066  
info: www.lavoce.it



## NUOVA BMW SERIE 3 GRAN TURISMO. LA PIÙ BELLA DEFINIZIONE DI SPAZIO.

Spazio a più dimensioni. Ampiezza, versatilità, funzionalità si uniscono a un comfort e una bellezza mai visti. Con una dotazione così ricca da soddisfare tutti i vostri desideri.

- Sedili posteriori con inclinazione regolabile e bagagliaio fino a 1.600 litri
- Portellone posteriore ad azionamento automatico
- Cerchi in lega da 17"
- Interfaccia vivavoce Bluetooth e USB
- Climatizzatore automatico bizona
- A scelta con cambio automatico a 8 rapporti

E in più, BMW Senza Pensieri, il programma di manutenzione programmata per 5 anni o 100.000 km a un prezzo esclusivo.

**BMW EfficientDynamics**  
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

**SENZA PENSIERI**  
LA MANUTENZIONE PIÙ VANTAGGIOSA PENSATA PER VOI.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW raccomanda Castrol **EDGE PROFESSIONAL**. Consumi gamma BMW Serie 3 Gran Turismo (dalla motorizzazione 318d GT alla 335i GT) ciclo misto (litri/100km): da 4,5 (4,8) a 8,1 (7,7). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 119 (127) a 189 (179). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

Concessionaria BMW  
**A.D. Motor**

PERUGIA - Via P. Soriano, 1 - Tel. 0755 279942  
FOLIGNO - Via Fiamenga, 53/A - Tel. 0742 22600

www.admotor.bmw.it



VENERDÌ 28 GIUGNO 2013

Mille e settecento anni fa, nel 313, Costantino e Licinio sottoscrivevano a Milano il famoso "editto di tolleranza", che imprimeva al corso della storia una svolta decisiva, verso una più consolidata coesione sociale. Oggi, purtroppo, mentre ancora si celebra da più parti l'"Editto di Milano", si diffondono sempre più in Europa i miasmi dell'intolleranza verso la religione. Siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione contro la libertà religiosa in quanto tale e, dal momento che si manifesta in Europa, si tratta di un'aggressione essenzialmente anticristiana. Il cristianesimo è accusato di essere omofobo e antistorico. Secondo Dacia Maraini (*Corsera*, 19-2-2015), la famiglia naturale tra l'uomo e la donna - che Gesù ha elevato alla dignità di sacramento - ha già esaurito il suo ruolo. I principi? Vadano a farsi benedire, perché arrancano, rigidi, dietro le novità. La famiglia è diventata una realtà sentimentale fluida, che si compone e si scompone rapidamente. Secondo la scrittrice, la stabilità è un

## La rivoluzione anti-religiosa

† Ernesto Vecchi\*

sogno, e coinvolge sbrigativamente anche l'antropologo Malinowski per non considerare l'incesto un tabù e lasciare campo libero alla naturale propensione ad accoppiarsi: padri con figlie e madri con figli, come succede fra gli animali.



Ernesto Galli della Loggia (*Corsera*, 2-6-2015) entra nei dettagli dell'intolleranza religiosa europea e riporta in parte le denunce pubblicate su *Avvenire* (11-5-2015). Egli richiama l'attenzione sulle conseguenze disastrose che questo atteggiamento intollerante porta con sé, perché mette in gioco la nostra libertà e la nostra storia, connessa in modo inscindibile all'identità occidentale. In Europa la libertà religiosa ha rappresentato storicamente l'origine di tutte le libertà

civili e politiche, fino a garantire la libertà di coscienza. Insomma, la libertà religiosa e la libertà di opinione e di parola sono due pilastri che vanno all'unisono. È quanto

mai preoccupante il fatto che oggi - continua Galli della Loggia - in Europa, in molti luoghi e per molti versi, la libertà dei cristiani appaia oggettivamente messa in pericolo. Anche le iniziative tendenti ad abolire i contributi alle scuole paritarie sono su questa lunghezza d'onda: se ne infischiano del vero bene della scuola e delle famiglie. L'importante per loro è che le scuole dei preti siano messe in difficoltà, anche se sono nate per servire e non per essere servite. La presidente Boldrini e la ex ministra Idem non si mettano a soffiare sul fuoco, se vogliono bene



"In hoc signo vinces" Sala di Costantino, Visione della Croce, Vaticano

all'Italia e al Governo di cui fanno parte. Anche loro sono state elette per servire il popolo italiano, e non per dividerlo con proposte che contraddicono i valori non negoziabili, radicati nel Dna più originario e genuino del popolo italiano. L'exasperazione dei diritti sfocia nella dimenticanza dei doveri. Diventa pertanto una necessità sociale, e perfino economica proporre ancora alle nuove generazioni la bellezza della famiglia e del matrimonio.

In questa prospettiva, gli Stati sono chiamati a nuove politiche che promuovano la centralità e l'integrità della famiglia fondata sul matrimonio tra l'uomo e la donna. La famiglia, infatti, è un serbatoio di risorse sociali, senza le quali lo Stato non può esprimere tutte le potenzialità della Nazione, chiamata a ripristinare la gratuità, come fattore di crescita del bene comune.  
\* Vescovo amministratore apostolico di Terni - Narni - Amelia

## Un percorso nel tempo: L'Acropoli Sacra di Perugia

### Perugia. Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo

Il Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo in Perugia è ospitato nelle antiche residenze dei Canonici della Cattedrale sul luogo ritenuto, fin dall'antichità, il più importante della città.

In effetti, le campagne di scavo effettuate nel corso dell'ultimo trentennio, hanno confermato l'esistenza, nel luogo in cui sorge il Museo, di un tempio di età etrusca e di altri importanti elementi di età romana e alto medievale.

Questa zona di interesse archeologico, che si snoda in un percorso lungo circa un chilometro, è stata di recente aperta al pubblico dei visitatori e completa la già ricca offerta culturale del Museo.

Infatti, il Museo conserva una importante raccolta di manoscritti che coprono un arco temporale compreso tra il VI secolo dopo Cristo fino al Quattrocento e, solo per citare i più importanti, dipinti di Agnolo Gaddi (Firenze, doc. 1369 - 1396), di Benedetto Bonfigli (Perugia, 1420 - 1496), Bartolomeo Caporali (Perugia, 1420 - 1505) e l'unica opera di Luca Signorelli (Cortona, 1445/50 - 1523) presente in città, la Pala di S. Onofrio (1484).



**Orario estivo** (valido dal 1 aprile 30 settembre)

Lunedì chiuso Dal martedì alla domenica 10,00 - 17,00

visite guidate alla zona archeologica h. 11,00 e 15,30 su prenotazione

Per info: Telefono: **075.5724853** - Fax 075.5724853

Sito internet: **www.museiecclesiastici.it** - Email: **museo@diocesi.perugia.it**



## BREVI

## ❖ ANNIVERSARI

## Dei nostri parroci

Il giorno della festa dei Santi Pietro e Paolo è stato sempre valorizzato per l'ordinazione sacerdotale. Per questa ragione in questi giorni diverse comunità parrocchiali fanno festa con i loro parroci e alcune di esse ne hanno fatta notizia da condividere con tutti attraverso il nostro giornale. Ricordiamo qui i 25 anni di don Gianluca Alunni, don Luca Bartocchini e don Francesco Medori; 50 anni di don Primo Alberati, don Mario Bellaveglia, don Augusto Panzanelli (la parrocchia lo festeggia il 28, con la messa celebrata del vescovo), don Antonello Pignatta, don Cesare Piazzoli e padre Francesco Treccia; 60 anni di mons. Elio Bromuri e mons. Giacomo Rossi (la parrocchia lo festeggia il 29, con la messa celebrata del vescovo); 65 anni di mons. Antero Alunni Gradini e mons. Remo Bistoni.

## Sant'Ermite di Brufa fa festa con don Amerigo

Don Amerigo Federici è stato ordinato il 29 giugno del 1953 nella cattedrale di Perugia. Sono passati sessant'anni della sua vita sacerdotale, molti dei quali passati nella parrocchia di S. Ermete di Brufa, un paese oramai diventato il suo paese dove sta trascorrendo serenamente i suoi anni vicino alla sua famiglia. Ripete al Vescovo, con il quale ha un rapporto di amicizia molto stretto, che ora la sua missione è quella della preghiera, per sé, per la sua famiglia ed in modo particolare per la parrocchia di Brufa di cui è parroco emerito. La comunità vuole solennizzare questo sessantesimo di sacerdozio di don Amerigo con una celebrazione da lui presieduta il 29 giugno alle ore 17. Siamo invitati tutti a stringerci intorno a lui.

## A Mantignana e Migiana festa per don Giovanni e don Franco

Dal 29 giugno 2012 è trascorso un anno dal giorno in cui quattro giovani ricevettero, in Cattedrale, l'ordinazione sacerdotale. Tra loro don Giovanni Marconi nominato, in seguito, vice-parroco di Mantignana e Migiana al fianco di don Franco Nofrini giunto al 50esimo anno di sacerdozio. I parrocchiani vogliono ricordare con gioia quel giorno e ringraziare il Signore per il dono ricevuto. Un grazie anche a don Giovanni che, con la sua giovinezza e il suo entusiasmo di ragazzino romagnolo, ha portato una ventata di speranza e di rinvigorismento della fede nei bambini, nei giovani, negli adulti e negli anziani. A lui l'augurio affettuoso che il Signore illumini il suo cammino dandogli sempre la forza e l'entusiasmo per affrontarlo degnamente. Don Franco, con la sua lunga esperienza, sia per lui un punto di riferimento e, insieme, possano camminare al nostro fianco così che la presenza amorevole di Dio sia sempre "lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino" e la loro vita sia pienamente spesa per educare alla vita buona del Vangelo.

(La comunità parrocchiale)

## ❖ PIEVE DI CAMPO

## Festa di San Giovanni Battista

L'Unità pastorale di Ponte San Giovanni, per la festa di San Giovanni battista ha organizzato un intenso programma che si è svolto nella parrocchia omonima di Pieve di Campo con la regia dei parroci don Gianluca, don Luca e don Marino. Tre giornate, da sabato 22 a lunedì 24 giugno, con appuntamenti religiosi, ricreativi, sportivi, musicali, culturali e gastronomici. Sabato 22 si è tenuta la "giornata del campanaro": i campanari della parrocchia hanno guidato alcune persone alla scoperta delle campane. Il gruppo scout ha intrattenuto i bambini delle scuole elementari in giochi all'aria aperta. È seguita l'"aperi-cena" e poi il concerto con un gruppo di giovani e preparati musicisti: Eleonora Tateo, Alessia Di Pisa, Valentina e Maria Giulia Burini, Monica Antolini. Domenica 23 la celebrazione dei battesimi a cui è seguita la Gara di briscola. La serata si è conclusa attorno al fuoco con cena comunitaria, lotteria, tradizionale, accensione del grande falò sulla piazza, distribuzione della "guazza" più nota come acqua odorosa ottenuta dai gusti di cento erbe diverse raccolte sui campi. Infine "preghiera sotto le stelle". La sera di lunedì si è svolta la celebrazione della messa in onore di San Giovanni Battista e il ricordo degli anniversari dei battezzati negli anni: 2012, 1988, 1963 e 1938.

## MARCIANO. Esperienza di volontariato dal Cnos-Fap

**M**ettersi al servizio del prossimo con gratuità e voglia di fare: con questo spirito 12 ragazzi del Cnos-Fap (Centro nazionale opere salesiane - Formazione e aggiornamento professionale) di Marsciano e Foligno, tutti di 16-17 anni, sono partiti il 14 giugno alla volta de L'Aquila. Obiettivo: regalare una settimana del proprio tempo ai coetanei abruzzesi, aiutandoli a ricostruire la loro scuola devastata dal sisma del 2009.

I 12 ragazzi (9 del corso per elettricisti di Marsciano e 3 di quello di cucina del Centro di formazione professionale di Foligno) hanno risposto all'appello lanciato alcune settimane fa da don Roberto Formenti, sacerdote salesiano, rappresentante legale della regione Abruzzo e direttore del Cfp de L'Aquila, il quale aveva chiesto un aiuto per allestire aule e laboratori della nuova sede didattica, dopo quattro anni passati nei container e la vecchia scuola resa completamente inagibile dal terremoto del 2009. Accompagnati dal docente Ygor Bianchi e dal coordinatore Federico Massinelli, il gruppo perugino è, quindi, partito volontario alla volta del capoluogo abruzzese per una settimana.

"I nove aspiranti elettricisti - raccontano i due docenti - hanno provveduto a trasportare macchinari, armadi, sedie, banchi, ecc., dall'ex sede terremotata e da quella provvisoria nei container nel-

## La nostra Aquila



*In tutto 12 studenti provenienti, oltre che da Marsciano, da Foligno. La loro esperienza in Abruzzo*

la nuova struttura didattica. I tre futuri cuochi si occupavano, invece, di preparare i pasti, sistemare la stanza adibita a dormitorio e aiutare don Roberto nella gestione del centro estivo. Le spese del viaggio e del vitto sono state coperte dall'istituto umbro e, comunque, tutti gli allievi dei nostri centri hanno contribuito raccogliendo cibo e vettovalie che sono state poi portate a L'Aquila". "Quello che ci ha stupiti - sottolineano ancora Ygor e Federico - è sta-

to il coraggio, la voglia di fare e l'altruismo di questi ragazzi. Sono formidabili! Quando siamo rientrati in Umbria, molti dei loro compagni ci hanno chiesto di poter fare la stessa esperienza".

Un'esperienza che rimarrà nel cuore dei 12 giovani volontari. "L'impatto con L'Aquila - raccontano Paolo Gubbio, Lorenzo Simonetti, Dominick Marku, Lorenzo Guglielmi (alcuni degli studenti volontari) -, bellissima e devastata al tempo stesso, è stato molto forte. Ma ci siamo sentiti accolti con grande riconoscenza e affetto. Nonostante lavorassimo duramente tutta la giornata, la stanchezza passava di fronte alla soddisfazione di aver fatto qualcosa di importante. Ripartiremo anche subito!".

Laura Lana

## CORCIANO. La Banca di Mantignana premia tre studenti della scuola media "B. Bonfigli"

**E**lena Rughetti, Alex Segaricci e Ioana Madalina Chiska. Sono i nomi dei tre vincitori delle borse di studio messe a disposizione dalla Banca di Mantignana e Perugia, credito cooperativo umbro, per gli studenti della scuola secondaria di primo grado "Benedetto Bonfigli" di Corciano. Riconoscimenti che giungono a seguito di un concorso la cui traccia chiedeva ai ragazzi di parlare del loro uso dei social

network, degli eventuali limiti di utilizzo posti dai propri genitori e di come l'attività mediatica finisca per influenzare il rapporto con la famiglia, gli insegnanti e gli amici. I tre ragazzi sul podio si sono visti assegnare, rispettivamente, un premio di 1.500, 1.000 e 500 euro, nel corso di una cerimonia che si è tenuta, martedì 25 giugno, al teatro della Filarmonica di Corciano. A premiare c'erano Cristian Betti, sindaco di Corciano,



La premiazione di Elena Rughetti

Antonio Marinelli, presidente dell'istituto di credito promotore dell'iniziativa, Aldo Covarelli, dirigente scolastico dell'istituto aderente al concorso, e Marco

Maccari, comandante della Polizia municipale di Corciano. L'iniziativa, nata da un'idea dell'ex assessore alla sicurezza del Comune di Corciano, Massimo Lotito, ha portato alla produzione di 109 temi, dei quali, oltre ai tre lavori vincitori, 20 hanno ricevuto una menzione d'onore. Il concorso ha avuto inizio nel mese di maggio e ha coinvolto gli studenti dell'ultimo anno. Tutti i temi sono stati visualizzati in forma anonima. I ragazzi si sono molto impegnati in una accurata attività di ricerca per poi svolgere il loro lavoro.

M. C. C.

## Amici del Malawi. La situazione nel Paese africano

## La nostra Chiesa sorella ha bisogno del nostro aiuto

**N**on sono liete le colonne di un'intera pagina di *Avenire* del 29 maggio scorso. Quasi tutti i Paesi del mondo sono in preda a questa cattiva parola che indichiamo col termine "crisi", ma il Paese che ci è caro, dove vive una Chiesa sorella della nostra diocesi, vive una ristrettezza particolare e gravissima: il Malawi. Le fondamentali ricchezze di questo piccolo ma popoloso Paese africano sono depredate dai potenti Stati che dominano la Terra. Il popolo malawiano dipende per il 40% dagli aiuti molto scarsi che vengono dagli 8 Potenti che dovremmo considerare "buoni", ma le due potenze che dovremmo considerare "cattive" sono la Cina e l'Australia. Tutto è dovuto alle leggi inesorabili, mostruose, dell'economia. Il 40% positivo dei "buoni" diventa incapace di sfamare ciò che i due "cattivi" sanno divorare. La svalutazione della moneta locale è arrivata al 100%, e solo il 7% della popolazione ha accesso all'elettricità. La

Cina ha conquistato il mercato del cotone, mentre gli australiani si sono dati all'uranio. Ciò che Perugia e Città della Pieve tentano di fare è una goccia nell'oceano. Goccia, tuttavia, indispensabile. Tra un anno in Malawi ci saranno di nuovo le elezioni, per una (cosiddetta) democrazia nata dalla caduta del presidente a vita Hastrings Banda, cui seguì qualche figura assolutamente inetta nel governare. Ci permettiamo due osservazioni: gli orgogliosi Paesi, che non nominiamo ma che tutti conoscono, che perpetrano per secoli gli approfittamenti e le oppressioni, lavorano solo a proprio vantaggio. Il colonialismo è finito, e coloro che avevano il dovere di preparare una classe dirigente se ne disinteressarono completamente. L'altra osservazione è lo scandalo non solo di chi si approfitta di questa povertà



La Pastorale giovanile in Malawi (foto M. Mastroforti)

attualmente, ma anche del resto dei Paesi del mondo, che danno un contributo miserevole a questi popoli cosiddetti emergenti tra cui si trovano gli abitanti del Malawi. I cattolici perugini devono più che mai darsi da fare per aiutare i fratelli di questa Chiesa sorella, non limitandosi a certi bellissimi viaggi, tanto opportuni, ma continuando a gettare quella goccia di cui parlava Albert Schweitzer, Nobel per la pace: "Quello che puoi fare è solo una goccia nell'oceano, ma è ciò che dà significato alla tua vita".

Don Remo Bistoni



**PERUGIA.**  
Protocollo di  
intesa tra  
Amministrazione  
e Caritas

# Chiesa e Comune uniti nella lotta alla povertà

Con la crisi economica perdurante aumentano le situazioni di povertà e diminuiscono le risorse per farvi fronte. Anche per questa ragione il Comune di Perugia e la Caritas diocesana hanno lavorato in questi mesi per verificare la possibilità di raccordare gli interventi (evitare, per esempio, che una famiglia riceva aiuti da entrambi e un'altra da nessuno) e unire le forze. Il risultato è il protocollo d'intesa firmato mercoledì da Caritas diocesana di Perugia - Città della Pieve e Comune di Perugia, con l'obiettivo di realizzare "un sistema integrato di azioni e di risorse e costituire un Tavolo di solidarietà responsabile". La firma rappresenta un salto di qualità nella organizzazione dell'assistenza ai poveri singoli e famiglie, italiani e stranieri. Sia il Comune che la Caritas mettono a disposizione del

progetto risorse economiche necessarie a sostenere gli interventi diretti ma la parte più complessa della collaborazione sarà quella relativa all'accompagnamento delle persone al fine di aiutarle a uscire permanentemente dalla situazione di necessità. Il sindaco **Wladimiro Boccali** ha messo in evidenza come la molteplicità dei servizi debba essere messa in condizione di funzionare in modo che non vi siano sovrapposizioni e confusioni. L'arcivescovo **mons. Gualtiero Bassetti** ha evidenziato l'opportunità di questo accordo anche in vista della prossima apertura della nuova sede Caritas diocesana, il "Villaggio della Carità", nella quale vi saranno spazi adeguati anche per nuovi servizi. Il protocollo costituisce un passo in avanti rispetto alla assidua collaborazione già esistente tra la rete dei servizi sociali

territoriali del Comune ed il Centro di ascolto della Caritas diocesana e i Centri di ascolto parrocchiali. Si vuole in sostanza, tramite questo strumento che permette di progettare e mettere in atto azioni condivise, sviluppare una più efficace strategia di contrasto dei fenomeni di povertà e di forme di esclusione sociale. Il "Tavolo di solidarietà per la realizzazione di un sistema integrato e partecipato di azioni e di risorse" resta comunque aperto all'adesione e collaborazione di altri soggetti pubblici e privati presenti nel territorio comunale. Erano presenti alla firma anche l'assessore **Andrea Cernicchi**, il direttore della Caritas **Daniela Monni**, il vicario generale **mons. Paolo Giulietti**, i dirigenti del Comune **Roberta Migliarini** e **Carla Trampini**. Presente anche il colonnello **Vincenzo Tuzi** (Guardia di Finanza), sia perché la GdF destina alla Caritas i capi di abbigliamento e altri prodotti sequestrati per il reato di contraffazione e abusivismo, sia perché "le risorse - ha detto Tuzi - nell'ottica di una corretta destinazione dei fondi e dei servizi devono andare a chi ne ha davvero bisogno, ed a questo la GdF lavora con i suoi controlli".

M. R. V.



## I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

- un sistema di condivisione delle informazioni.

**Le tipologie di intervento:**

per l'acquisto di beni di prima necessità (alimentari, prodotti per l'igiene della persona e della casa; corredo scolastico), per farmaci, ausili e presidi sanitari, carta di pagamento per utenze relative a servizi (servizi idrici integrati, gas per uso domestico e riscaldamento, energia elettrica), contributi economici a parziale copertura per le spese di mantenimento dell'abitazione (affitto e condominio, rata del mutuo), erogazione diretta di beni alimentari e altri generi, secondo quanto previsto dalla normativa meglio conosciuta come "legge del Buon Samaritano", buoni lavoro mirati da una parte al-

l'attivazione di progetti di accompagnamento al lavoro o di partecipazione a corsi di riqualificazione professionale finalizzati al reinserimento lavorativo, dall'altra ad esperienze di "utilità sociale" nell'ambito di progetti sociali individualizzati.

**Come fare per ...:**

Per l'accesso agli interventi le persone interessate potranno rivolgersi agli Uffici della cittadinanza del Comune e/o ai Centri di ascolto delle Caritas parrocchiali (e, in via straordinaria, al Centro di ascolto della Caritas diocesana). Dopo un primo colloquio, ed eventuali piccoli interventi di emergenza, i richiedenti saranno invitati a presentare domanda presso gli Uffici della cittadinanza, servendosi dell'apposito modulo e fornendo la necessaria documentazione.

Nell'ambito e nel rispetto "delle reciproche competenze e responsabilità", Comune e Caritas si impegnano a collaborare "al fine di condividere un sistema di procedure e prassi che permetta di ottimizzare l'erogazione degli interventi a favore di situazioni di disagio individuale e familiare", ed anche una "significativa parte delle rispettive risorse economiche destinate a persone che vivono una condizione di fragilità sociale".

Viene quindi costituito:

- un **Fondo di solidarietà**, che nella fase iniziale prevederà la condivisione di risorse tra il Comune di

Perugia e la Caritas diocesana, e che successivamente potrà essere implementato da ulteriori contributi di altri soggetti sociali che intendono aderire al Tavolo di solidarietà;

- un **Gruppo di coordinamento** per la progettazione, gestione e monitoraggio degli impegni sottoscritti;

- i **Comitati di solidarietà territoriale** costituiti presso gli Uffici di cittadinanza con compiti operativi per la realizzazione e valutazione dei singoli interventi;

- un **sistema di interventi** erogabili tramite *voucher* o carte per il pagamento delle utenze;

## Perugia. Dopo l'applaudito saggio di fine anno tenuto dagli allievi L'estate dell'istituto musicale Frescobaldi

In un istituto musicale, la fine dell'anno scolastico non è una semplice consegna di pagelle su cui è riportato il giudizio sul profitto individuale dell'allievo; è un incontro collettivo ove si constata l'effettivo grado di formazione raggiunto nel corso dell'anno scolastico e degli anni precedenti. È una esecuzione musicale pubblica, per le famiglie e gli amici, di brani assimilati nella tecnica e nell'interpretazione. "È una festa meravigliosa - ha detto il direttore dell'Istituto musicale diocesano Frescobaldi, **mons. Francesco Spingola**, il 9 giugno scorso - una festa che vede riuniti i docenti, gli studenti, i nonni, i compagni di scuola... che offre un convito dell'arte che, a livelli semplici e medi, tocca le corde del cuore, forma gli animi, allietta la convivenza familiare e sociale, frutto di un lavoro educativo nascosto, costante e proficuo". Ed ecco gli allievi di canto corale (voci bianche), pianoforte, organo, flauto, violoncello, tromba, chitarra, bravissimi sul palco dell'Auditorium Marianum ed applauditissimi.



Il direttore Spingola ha ringraziato le famiglie che credono nella formazione umana dei giovani e i docenti che si impegnano con pazienza e costanza in quest'opera altamente meritoria e di grande valore individuale, familiare e sociale.

### LE ATTIVITÀ NEL MESE DI LUGLIO

**13-16 luglio**, Corso intensivo di pianoforte, docente: Michele Fabrizi.

**21-26 luglio**, Corso di musica da camera barocca con l'Accademia Amsterdam: Sandro Naglia, canto; Mariette Holtrop, archi; Onno Verschoor, oboe e flauto.

**22 luglio**, ore 21, Auditorium Marianum: musiche e canti barocchi con il soprano Damiana Pinti e l'Accademia Amsterdam. Concerto dedicato alla clavicembalista Alessandra Lovino.

**25 luglio**, ore 21, Auditorium Marianum, concerto d'organo.

**26 luglio**, ore 21: Legione dei carabinieri, corso Cavour, Cappella barocca: concerto barocco con gli stagisti del Corso di musica barocca tenuto all'istituto Frescobaldi con l'Accademia Amsterdam.

## BREVI

### ❖ CASE BRUCIATE

"La messa è bella quando ..."

Sabato 29 giugno, presso il salone parrocchiale di Case Bruciate, alle ore 21.30, si terrà lo spettacolo teatrale "La messa è bella quando ...", 2 atti in vernacolo perugino di MC Mencaroni. L'apparente tranquillità di una parrocchia di campagna, l'arrivo di un parroco davvero imprevedibile ... un'autentica rivoluzione nel paese. Dall'ilarità della commedia, un piccolo cameo dedicato ad Ovidio, una serata di solidarietà nel suo ricordo.

### ❖ VISITA GUIDATA

Perugia etrusca

Sabato 29 giugno, alle ore 15.30 (appuntamento nell'atrio di palazzo dei Priori), visita guidata a cura dell'associazione culturale Meravigliarti in Umbria, sul tema "Perugia etrusca. Le città dei vivi e dei morti s'incontrano". Una passeggiata con visita agli scavi sotto la cattedrale, alla cosiddetta "postierla" celata all'interno delle mura cittadine per concludere il percorso alla tomba dei Cai Cutu, in collaborazione con il museo archeologico dell'Umbria. Per info 347.6052993, e-mail [meravigliarti.inumbria@gmail.com](mailto:meravigliarti.inumbria@gmail.com).

### ❖ NECROPOLI

Rievocazione storica

Domenica 30 giugno, ore 16 - 18.30, presso la necropoli del Palazzo "Quadretti di vita quotidiana etrusca", itinerario di rievocazione storico - archeologico nella necropoli etrusca del Palazzo di Ponte San Giovanni. Si tratta di una rievocazione con scene di simulazione di arti e mestieri, sport e caccia, musica, aruspicina: illustrazione di tecniche di fusione e lavorazione dell'oro, della tessitura e delle erbe officinali dell'orto etrusco. L'evento è organizzato dalla Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria e dall'Associazione Pro Ponte etrusca onlus. Per info visite guidate 075.393329 - 075.397969.



### ❖ LIBRO

"Il potere dei senza potere"

Giovedì 4 luglio, alle ore 18.30, presso la sala Convegni dell'Oasi di Sant'Antonio, in via Canali a Perugia, presentazione del libro di Vaclav Havel *Il potere dei senza potere*, un testo scritto nel 1978 quando il blocco sovietico era ben saldo e Havel un «dissidente» tenuto sotto stretto controllo dalla polizia. All'incontro, promosso dal Centro culturale Maestà delle Volte di Perugia, interverrà Massimo Borghesi, docente di Filosofia morale all'Università degli studi di Perugia.

## Ex - chiesa della Misericordia Sessantasette immagini per "Leggere Perugia"

L'ingresso della mostra all'ex - chiesa della Misericordia

Nella ex chiesa di Santa Maria della Misericordia di Perugia, è stata allestita la mostra fotografica "Leggere Perugia" di Claudio Montecucco. Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con il Circolo dei lettori, la mostra è curata da Alberto Mori e sarà visitabile fino al 14 luglio. Si tratta di sessantasette immagini di persone assortite nella lettura: chi un giornale, chi un libro, ecc. Lo sfondo è il centro storico del capoluogo umbro, trasformato nella visione di Monte-

cucco in una sala da lettura a cielo aperto. Il bianco e nero risalta il filo conduttore di tutta la mostra esaltando pianamente il soggetto centrale: la persona che legge. A corollario della mostra, un catalogo edito da Aguiaplano-Officina del Libro, che racchiude, oltre alle fotografie di Montecucco, il contributo di trenta cittadini che hanno raccontato il loro rapporto con il libro, la lettura e la letteratura. Apertura dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Andrea Coli



## BREVI

## ❖ VALDIMONTE

## Madonna delle Tre Valli

Domenica 30 giugno la comunità di Valdimonte, sulle colline sangiustinesi sopra l'abitato di Lama e Pitigliano, celebra la festa della Madonna delle Tre Valli. Alle ore 16.30 dalla chiesa di Valdimonte prenderà il via la processione che raggiungerà la sommità della collina dove è stata collocata l'immagine di Maria che domina sulle tre vallate che si diramano dallo spartiacque. Alle ore 17.30 sarà celebrata in quel luogo la messa.

## ❖ DIOCESI

## Novena a santa Veronica

Domenica 30 giugno inizia la novena in preparazione alla festa di santa Veronica Giuliani. La celebrazione sarà presieduta tutti i giorni dal cappuccino padre Piero Renda. Ogni giorno alle ore 7 la messa. Alle 17.45 l'apertura del chiostro del monastero di Santa Veronica in via XI Settembre e alle 18.15 la messa con i vesperi. Ogni sera una comunità parrocchiale tra quelle della diocesi animerà la celebrazione. Momenti particolari saranno vissuti fino al 9 luglio, giorno della festa. Mercoledì 3 luglio, alle ore 21, adorazione eucaristica per le famiglie, i consacrati e le vocazioni. Venerdì 5 luglio, alle 21, contemplazione della croce e preghiera per la Chiesa, il Papa, l'unità della Chiesa. Questo giorno sarà dedicato anche agli anziani e ai malati.

## ❖ IN LIBRERIA

## La bisaccia di mons. Bello

Tra le ultime novità della San Paolo vi è il libro curato dal card. Gianfranco Ravasi *Antico Testamento: conoscerlo, leggerlo, viverlo* (San Paolo, pag. 416, euro 14). Si tratta di un'introduzione all'Antico Testamento dal carattere scientifico, ma anche divulgativo, che aiuta il lettore a cogliere la varietà di generi letterari, di formazione, di visioni teologiche, di datazione dei testi. Il volume *La bisaccia del pellegrino. Un prete che parla ai giovani* (San Paolo, pag. 164, euro 9.90) raccoglie quattro testi che don Tonino Bello scrisse o pronunciò incontrandosi con i suoi giovani. Il vescovo di Molfetta anche oggi ci mette in guardia dalle deviazioni inopportune nella vita e ci propone un'alternativa più ricca di senso. Per tanti potrebbe essere utile portare in bisaccia un po' dell'esperienza di questo vescovo e prete pugliese. Da ultimo ricordiamo la *Guida alla Terra Santa* curata da Ivana Bagini e Francesco Giulietti (San Paolo, pag. 176, euro 14.50). Il volume si distingue per un'attenzione particolare alle famiglie, evidenziando spazi, luoghi e deviazioni di itinerario adatti a una famiglia con bambini. (F. M.)

## Pellegrinaggio della corale Abbatini sui luoghi del beato Liviero

Per conoscere meglio la storia e la figura del beato Carlo Liviero, il coro della Cattedrale di Città di Castello ha effettuato tra sabato 15 e domenica 16 giugno un pellegrinaggio ad Asiago, Gallio e Padova. Per la prima volta nella sua storia, la corale "Anton Maria Abbatini", oggi presieduta da Claudio Tomassucci e diretta dal maestro Alessandro Bianconi, ha potuto esibirsi nei luoghi legati alla figura dell'ex Vescovo tifernate, ispiratore e promotore della nascita dello stesso coro. Quest'ultimo rientra, infatti, tra le ultime significative opere pastorali che il vescovo Liviero ha voluto realizzare a Città di Castello: è stato fondato nel 1951 da mons. Rolando Magnani.

Al pellegrinaggio hanno partecipato anche madre Raffaella Bibi e suor Alessandrina La Stella, delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, la congregazione nata nel 1915 ad opera dello stesso Liviero per soccorrere gli orfani della guerra.

Durante il "mini-tour" effettuato dai ragazzi del coro è stato possibile conoscere il paese di Asiago e visitare l'omonimo sacrario militare, costruito sul colle "Leiten" ove sono deposti oltre 60.000 militari caduti nella Prima guerra mondiale. E quindi Gallio, nella diocesi di Padova, in cui Carlo Liviero svolse per la prima volta, nel 1888, il ministero di sacerdote.

Il coro tifernate, nel pomeriggio di sabato, ha animato la messa celebrata da don Lauderio Dal Bianco, parroco moderatore dell'Unità pastorale di Gallio; ha poi

## Sacro mini-tour



La corale Abbatini nel chiostro della basilica di Padova

Per la prima volta, la corale si è esibita nei luoghi legati alla figura dell'ex Vescovo tifernate, che tra l'altro fu promotore del coro stesso

tenuto un concerto, in serata, nella chiesa dedicata a San Bartolomeo Apostolo, assieme al coro parrocchiale di Gallio. La serata ha offerto anche l'opportunità per ricordare, oltre al beato Carlo Liviero, mons. Beniamino Schivo. Quest'ultimo, scomparso a Città di Castello il 30 gennaio 2012, nacque a Gallio nel 1910 e divenne sacerdote nel seminario tifernate, dove venne accolto dall'allora vescovo Liviero. L'intera parrocchia di Gal-

lio si è dimostrata molto legata a queste due grandi figure, che hanno avuto un ruolo importante per entrambe le comunità in cui hanno operato.

Nella giornata di domenica, i ragazzi del coro si sono spostati a Padova, nella basilica di Sant'Antonio, in occasione delle celebrazioni per la ricorrenza del santo Patrono, nell'anno del 750° anniversario del ritrovamento della lingua incorrotta del santo. Nella basilica patavina la corale "Abbatini" ha animato la celebrazione eucaristica di mezzogiorno, cui ha partecipato un grande numero di pellegrini eritrei, presenti tutti gli anni, la domenica successiva al 15 giugno, in occasione delle celebrazioni per il patrono di Padova.

Francesco Orlandini

## Città di Castello. Grande festa per i 20 anni di attività dell'oratorio Don Bosco

Le celebrazioni del ventennale dell'oratorio "San Giovanni Bosco" si sono concluse in forma festosa e semplice il 15 giugno con una cena comunitaria offerta dall'oratorio stesso, in collaborazione con la società rionale San Giacomo. Le tavole erano adornate da segnaposti sui quali era riprodotta una frase di don Bosco: "Vicino o lontano, io penso sempre a voi. Uno solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità". Alla pedagogia del "Santo dei giovani",

che va a nostro parere sempre più riscoperta e attuata, infatti si ispira tutta l'attività dell'oratorio. Per presentare l'attività dell'istituzione e illustrare le più interessanti esperienze svoltesi nell'arco di un ventennio sono intervenuti tutti i presidenti passati e l'attuale, **Cristina Tirimagni**. La presenza di giocolieri dell'Accademia creativa di **Stefano Stinchi**, che si esibivano su trampoli vestiti in maniera originale e festosa, ha rallegrato la serata, iniziata con un inno in onore di don Bosco cantato da tutti i ragazzi. Il



Cena presso il largo Corsi

pubblico, calcolato in circa 400 persone, era composto da volontari del passato e del presente, sacerdoti, ragazzi che hanno frequentato le attività oratoriali (di studio, laboratoriali, sportive, religiose) nel corso del ventennio.

Tra le realizzazioni pratiche dell'oratorio, va segnalata l'esposizione di oggettini in legno prodotti nel relativo laboratorio guidato da due volontari, **Paolo Fossati** e **Roberto Lensi**. In un apposito stand è stata offerta ai presenti la possibilità di acquistare il libro prodotto per la ricorrenza, intitolato *Vent'anni insieme... e oltre*, che raccoglie numerosissimi contributi e memorie, nella stesura di **Antonella Lignani**. La cena si è conclusa con una gustosa torta di compleanno per i vent'anni dell'istituzione. E anche noi diciamo: tanti auguri, oratorio Don Bosco!

A. L.

## Lutto. La scomparsa di Adria Augusti Chimenti. Il suo ultimo articolo

## L'indimenticato Pinocchio del "Sacro Cuore"

**P**inocchio è stato messo in scena dal regista **Damiano Augusto Zigrino**, su incarico delle suore dell'istituto Sacro Cuore, scuola materna ed elementare "Carlo Liviero" di Città di Castello, il 28 maggio al Teatro comunale. Una prima rappresentazione assoluta, sottolineata dal gioioso, irresistibile commento musicale ritmato da quel *dan, dan dan, dan dan...* che ripetuto all'infinito rischiò di diventare un tormentone se non fosse stato seguito dal "Carissimo Pinocchio, amico dei giorni più lieti...", la celebre *Letterina a Pinocchio* scritta da Johnny Dorelli.

E poi il Geppetto interpretato da Nino Manfredi, mentre il bambino che sostituiva il Burattino scapicollò sulla scena nei panni di quel "biondino" delizioso di nome Andrea Balestri. E poi ancora, la Fata dai capelli turchini, Gina Lollobrigida, che tante volte ha salvato il burattino tramite il suo incantesimo: il burattino vestito di bianco a pallini rossi, sormontato dal pan di zucchero in testa, come tutti i Pinocchietti che sono diventati un dif-

fusissimo giocattolo in tutto il mondo. Che dire del Gatto e della Volpe, i ladri dei proventi dell'abecedario acquistato da Geppetto, il povero vecchio vedovo che è rimasto in maniche di camicia e trema dal freddo in quel severo inverno! E Lucignolo, il compagno di giochi che "un po' malamente" convince il burattino ad andare con lui nel Paese del gioco continuo: si comporta come un *pusher* e trova l'amico ideale per la sua vacanza! E con una gigantesca parrucca pepe e sale, Mangiafuoco, guida un carro enorme tirato da molte pariglie di ciuchini appaiati che "piangono". "Ma perché?" chiede Pinocchio a Lucignolo, che non ha risposte.

C'è poco tempo da perdere, troviamoci un posticino sul carro che è già pieno... di scolaretti che vogliono andare a giocare, e a divertirsi, perché niente altro conta. "Ma che cosa succede alle tue orecchie?" chiede Lucignolo a Pinocchio, che sente un pizzicorino, ed ecco il processo è in corso... Viene da ridere, ma i due ragaz-

zi si rendono conto di stare per trasformarsi in somarelli...

C'è di che fare morire anche la Fatina, che vuole che Pinocchio aiuti il suo povero vecchio padre, che nella sua vedovanza ha avuto tanti guai, procurategli da quel bugiardo che una ne pensa, una ne inventa.

Quando Pinocchio, dopo essere stato condotto in prigione in mezzo a due grandi carabinieri per varie accuse e mancanze, viene liberato e condotto di fronte al Giudice severo, nero togato, che legge la sentenza di assoluzione, dai semicerchi e dalla platea si eleva un boato di gioia! Il burattino tanto amato da tutti riuscirà a ritrovare il suo vecchio padre. Alla fine troverà il vecchietto seduto al tavolo entro il ventre di una ignara balena... I due a cavallo di un lucio (?), babbino e figlioletto lasceranno il ventre... senza pagare l'Imu!

Adria Chimenti Augusti



Adria Chimenti

## È stata un punto di riferimento per la cultura in Alto Tevere

Se n'è andata così, nel silenzio del sonno, quasi timorosa di "disturbare", **Adria Augusti Chimenti**. Persona di squisita amabilità e di dolcezza innata, Adria è stata per tanti anni un punto di riferimento del panorama culturale altotiberino sia come docente di vaglia, sia quale protagonista dell'associazionismo. Fu co-fondatrice e presidente degli "Amici del Festival"; da ultimo ma non per ultimo, anche collega de *La Voce*, funzione che ha interpretato, con il proverbiale rigore, come un ulteriore modo di esprimersi e di esternare il suo mondo interiore. Qui a fianco il suo ultimo articolo per raccontare le recite del nipote. Anche di fronte alle inevitabili prove della vita si è posta con atteggiamento positivo: ha scelto con tenacia di vedere, al di là dell'ostacolo imminente, un "oltre" roseo e sereno, non per ingenuo candore, ma per una forza d'animo particolare cui non risultava certo estranea la solida fede. Il suo sorriso si apriva così spontaneo ogniqualvolta ammirava qualcosa di bello che lei, qualità rara quanto preziosa, sapeva rinvenire in ogni cosa: i suoi apprezzamenti, in una società che ormai detesta qualità e meriti, erano gratificazioni autentiche. Dire che lascia un vuoto incalcolabile in tutti coloro che le hanno voluto bene pare un banale luogo comune e invece è verità assoluta: l'auspicio è che per tutti sia motivo di conforto e di incoraggiamento il ricordo del suo garbo e della sua dignità.

Massimo Zangarelli

Il direttore e la redazione de *La Voce* partecipano con sentimenti di gratitudine al dolore della famiglia e della comunità per la perdita di una preziosa e stimata collaboratrice.



**ECONOMIA.** Conferenza organizzata da Tela umbra

# Se il piatto piange, offriamo cultura

Il 22 giugno, in sala degli Specchi, organizzata da Tela umbra, si è tenuta una conferenza seminariale sul tema "Solo con la cultura si mangia". Ha introdotto l'argomento **Fabrizio Coltrioli**, presidente dell'associazione "Alice Hallgarten", che, dopo aver ringraziato i presenti e le autorità intervenute, ha fatto presente che negli ultimi tre anni la produzione di Tela umbra sta esaurendo. Ha esaminato inoltre la situazione che si riscontrava nel territorio alcuni decenni fa nella produzione agricola, nel tabacco, e in quella meccanica, con una politica del credito che ha subito ormai profonde trasformazioni. Di fronte a un modello che non regge più, è indispensabile trovare nuovi sistemi, sulle basi di una cultura che in Italia viene trascurata e sui cui bisogna investire. L'assessore regionale alla Cultura, **Fabrizio Bracco**, ha osservato a sua volta che nel nostro Paese il progressivo declino va di pari passo col declino culturale. In Italia si investe circa un terzo di quello che investono altri Paesi nella ricerca scientifica e tecnologica. C'è anche bisogno di mano d'opera specializzata, per evitare la fuga di imprese verso Paesi

dai costi di mano d'opera inferiore. "Occorre quindi - ha detto - un nuovo modello di sviluppo, ripartendo dalla nostra storia e con la conversione delle nostre qualità produttive. Siamo un crocevia dell'Italia e, per quanto riguarda i nostri musei e le eccellenze dei nostri luoghi, è importante fare sistema con la Regione". Il presidente della provincia di Perugia **Marco Guasticchi** ha ricordato, a proposito di valorizzazione dei nostri beni, come, sulla base di una mostra alla Rocca paolina, siano stati creati rapporti in campo culturale con Seul, e anche come, senza ulteriori spese, vi siano nelle nostre città contenitori di prestigio in cui esporre quelle opere che non trovano spazio nelle Gallerie. Quanto alla Tela umbra, prodotto di alto livello, oggi esposta solo a Città di Castello, potrebbe ben trovare spazio anche alla Rocca paolina. L'assessore comunale **Michèle Bettarelli**, dopo aver affermato che la cultura deve essere anche fonte di reddito, ha ricordato la messa in rete di musei e opere d'arte di 13 Comuni dell'Umbria e della Toscana, cui si possono ancorare progetti di marketing territoriale. Tra le

## I Franchetti

Sono troppo note le figure di **Leopoldo Franchetti** e di **Alice Hallgarten** Franchetti per richiamarsi qui a una loro biografia. Ambedue ebbero profondi interessi sociali, in cui trovò ampio spazio la cultura e furono fautori di rivoluzionari cambiamenti nel mondo loro vicino. Nel 1901, per iniziativa di Alice venne aperta, presso la loro dimora di Villa Montesca, la prima scuola rurale destinata ai figli dei contadini. Seguì nel 1902 l'apertura di un'altra scuola nella tenuta Franchetti di Rovigliano. Del metodo seguito, osservazione della natura e apprendimento della lingua indispensabile per comunicare, fanno fede quaderni e sussidi didattici conservati e spesso esposti. Nel 1909 **Maria Montessori** fu invitata a tenere a Villa Montesca il suo corso innovativo e scriverà lì il suo *Metodo*.



Visitatori alla mostra di Anselm Kiefer

varie realizzazioni effettuate e in programma a Città di Castello, la mostra di Kiefer che si terrà in omaggio a Burri. Tanti gli interventi, in cui si è trattato di solidarietà, dell'uso dei fondi comunitari, della tassazione in Italia, dell'istituzione di fattorie didattiche alla scuola di Rovigliano, e molto altro ancora.

**Eleonora Rose**

## BREVI

### ❖ DIOCESI

#### Iniziativa culturali

Ricco il programma delle iniziative culturali diocesane previste per la stagione estiva. Tutti i mercoledì a partire dalle ore 21, fino al 18 settembre, verrà aperto al pubblico il Campanile cilindrico: occasione rara per poterne ammirare la bellezza monumentale in visita notturna, ed anche il panorama dall'alto. Inoltre aperture straordinarie sono state pensate tutti i sabati dalle ore 16 alle 18 per scoprire opere e monumenti non abitualmente fruibili. Nei giorni 6 luglio - 3 agosto - 7 settembre si potrà accedere alla ex chiesa di Santo Stefano, posta a piano terra del settecentesco palazzo vescovile, e alla basilica cattedrale. Il 20 luglio - 10 agosto - 21 settembre sarà possibile visitare i Campanili cilindrici di Città di Castello (sec. XI-XII), non solo quello della cattedrale ma anche di San Michele Arcangelo, rari esempi di strutture a pianta centrale. I giorni 27 luglio - 24 agosto - 28 settembre si potrà accedere alla chiesa di San Giovanni Decollato che custodisce affreschi di scuola di Luca Signorelli della seconda metà del sec. XV. Infine il 13 luglio - 31 agosto - 14 settembre le visite continuano alla Pieve dei Santi Cosma e Damiano, i cui affreschi votivi del sec. XIV sono stati recentemente restaurati. Le visite sono previste solo prenotazione: per informazioni: Museo del Duomo, 075 8554705, [museoduomo@tiscali.it](mailto:museoduomo@tiscali.it). (**Catia Cecchetti**)

### ❖ PINACOTECA

#### Un dipinto va a Napoli

Accogliendo una specifica richiesta in merito da parte della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico, etnoantropologico e per il Polo museale della città di Napoli, la Giunta comunale di Città di Castello ha autorizzato il prestito dell'opera giacente nella Pinacoteca comunale denominata *San Nicola di Tolentino che calpesta il demone* realizzata da Ermenegildo Constantini nel 1791, che rappresenta una copia parziale della *Pala di san Nicola da Tolentino* di Raffaello. Il lavoro, infatti, sarà esposto dal 6 dicembre al 3 marzo nella mostra "Raffaello a Capodimonte" che si terrà nel Museo Capodimonte di Napoli, incentrata naturalmente sull'opera del Maestro urbinato.

### ❖ BIBLIOTECA

#### L'orario estivo

Orario estivo d'apertura al pubblico per la Biblioteca comunale di Città di Castello: fino a oltre la metà di settembre, il servizio di via delle Giulianelle sarà a disposizione degli utenti da lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13, e anche nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19.

### ❖ ANGHIANI

#### In mostra la Tavola Doria

La *Tavola Doria* (che riproduce la *Lotta per lo Stendardo*, la celebre raffigurazione della battaglia di Anghiari, parte del celebre affresco scomparso che Leonardo da Vinci dipinse in Palazzo vecchio a Firenze) viene esposta per la prima volta ad Anghiari, la cittadina che fu teatro, nel 1440, dell'importante vittoria delle truppe fiorentine su quelle milanesi. L'occasione è offerta dalla rassegna "Capolavori in Valtiberina - da Piero della Francesca a Burri. Itinerari tra Umbria e Toscana" promossa nei due territori nell'ambito della nona edizione del progetto "Piccoli grandi musei" da Regione Toscana, Regione Umbria ed ente Cassa di Risparmio di Firenze, con le collaborazioni di Soprintendenza beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici di Arezzo ed enti locali, istituzioni e diocesi dei territori interessati. Ecco dunque che la *Tavola Doria*, pittura su tavola esposta nei mesi scorsi al Quirinale dopo essere scomparsa per circa 70 anni e sulla cui attribuzione il dibattito è ancora aperto, sarà collocata fino al 3 novembre presso il Museo statale di palazzo Taglieschi di Anghiari.

## Nasce il circolo Lettura ad alta voce

Tra i diritti del lettore c'è quello di leggere ad alta voce, come ha scritto Daniel Pennac in un celebre libro in cui promuove l'attività di leggere. La pratica della lettura ad alta voce approda ufficialmente anche a Città di Castello. Nella cittadina tifernate, infatti, si è costituito il circolo Laav (Lettura ad alta voce), con sede presso la libreria "Sacro Cuore" di piazza Gabriotti. Il gruppo si riunisce, in media una volta alla settimana, il sabato dalle ore 16 alle ore 17 e "in



tale appuntamento - si legge nel comunicato - ogni associato è coinvolto nell'ascolto della lettura propria ed altrui, in modo assolutamente libero di comunicare, dato che ognuno può proporre ciò che più gli piace per condividerlo con gli altri". A livello nazionale Laav, infatti, è una rete di circoli di lettori volontari che aderiscono al motto "Io leggo per gli altri" e che fa capo all'associazione Nausika. Il progetto promuove la lettura con altre persone in luoghi non convenzionali, come piazze o centri commerciali, ma anche centri anziani o ospedali. All'inaugurazione

del gruppo Laav tifernate hanno preso parte il vescovo mons. Domenico Cancian, il fondatore Laav a livello nazionale Federico Batini, l'assessore Andreina Ciubini, il prof. di Scienze della formazione dell'Università di Perugia Rosario Salvato, il preside della scuola media "Alighieri-Pascoli" Roberto Cuccolini e la responsabile delle comunicazioni dell'associazione Martina Evangelista. Leggere ad alta voce rappresenta un'attività di forte impatto culturale, ma anche di grande valenza sociale, come dimostra il gruppo tifernate. La sede Laav di Città di Castello infatti si è

fatta promotrice di due importanti iniziative di volontariato presso l'Opera pia "Muzi-Betti", in cui vengono lette storie locali o mostrate immagini agli anziani utilizzando la tecnica americana del *lapbook* (libro fai-da-te). Il gruppo inoltre ha già in cantiere nuove iniziative di solidarietà. La lettura quindi a Città di Castello diventa uno strumento per migliorare la realtà sociale e costruire ponti e legami tra le persone.

**Eleonora Corgioli**

## Progetto di integrazione scolastica per i bambini rom

Presso la sala teatro della scuola di San Filippo, lunedì scorso, è stata presentata la relazione conclusiva del progetto europeo *My Beautiful School*, promosso dal Centro studi Villa Montesca e realizzato in collaborazione con la Comunità educante Alto Tevere. Guidata dal dirigente scolastico Massimo Belardinelli, la riflessione sul tema dei bisogni speciali e della personalizzazione dei processi scolastici con particolare riguardo al coinvolgimento dei bambini rom nel sistema educativo, è stata sviluppata da Floriana Falcinelli dell'Università di Perugia e da **Fabrizio Boldrini**, direttore scientifico del Centro studi. Quest'ultimo ha tracciato una linea descrittiva dell'etnia rom/sinti, oggetto dello studio in questione. "Sono una comunità - ha detto - di origine indo-pakistana con forte influenza della zona dei Balca-

ni, stanziale e non nomade, come si è portati a pensare. Vittime di un forte pregiudizio nei loro confronti e di una perdita della coscienza del sé anche in termini linguistici, hanno un livello di scolarizzazione molto basso, il più basso tra tutte le varie etnie presenti sul territorio. Il problema principale nell'instaurazione di un dialogo interculturale è legato alla loro condizione di 'invisibilità', la loro assenza dal mondo, soprattutto da quello della scuola". Forti del sostegno della Comunità europea, che ritiene inopportuna tale condizione di vita, carente dal punto di vista igienico-sanitario ed anche scolastico, il Centro studi Villa Montesca ha ottenuto il finanziamento del progetto che coinvolge i bambini rom nel sistema educativo attraverso una sorta di attualizzazione del metodo Montessori-Hallgarten che pro-

prio nell'Alta Valle del Tevere ha visto la luce e conosciuto risultati di conferma, e che ancora oggi può godere di una certa vivacità nell'applicazione al sistema scolastico corrente. **Floriana Falcinelli** ha richiamato l'attenzione sui bisogni educativi speciali legati all'apprendimento, ma anche allo svantaggio socio-culturale da affrontare tramite piani educativi personalizzati che richiedono grande coinvolgimento e sforzo da parte del personale docente e la collaborazione di tutta una rete fatta di famiglie, istituzioni e associazioni di cui la Comunità educante Alto Tevere è un esempio di eccellenza. Solo questa rete di cooperazione può permettere alla scuola stessa di sostenere il processo inclusivo che singolarmente non si sarebbe in grado di affrontare.

**Sabina Ronconi**



## ❖ ACQUASPARTA

Rinasce un'antica chiesa

Domenica 23 giugno la comunità di Acquasparta si è ritrovata a celebrare la santa messa vigilare della natività di san Giovanni Battista nell'antica chiesa di San Giovanni de Budes. La chiesa fu costruita nel sec. XV su un ponte romano a due archi della via Flaminia. Il percorso del fiume fu deviato per salvaguardare la chiesa dalle frequenti inondazioni causate dal fiume Naia. Fino all'Unità d'Italia, faceva parte dei beni spettanti all'ordine degli Ospitalieri di san Giovanni, conosciuti come Ordine di Malta. Dopo l'esproprio da parte del nuovo Governo nazionale, questa chiesa è rimasta nell'abbandono totale, devastata dall'usura del tempo, dall'incuria e dai furti degli uomini. Con questa celebrazione si apre un nuovo capitolo per quest'antico edificio cristiano.

## ❖ AZIONE CATTOLICA

Iscrizioni ai campi estivi

Stanno terminando le iscrizioni per i campi diocesani promossi dall'Azione cattolica, il campo delle medie che si svolge a San Leo dal 7 al 14 luglio è ormai al completo. Così il campo dagli adulti che si svolge a Folgarida dal 10 al 17 agosto. Sono ancora aperte le iscrizioni per il campo giovanissimi che prevede due tappe, dal 27 al 28 luglio a Bolsena per vivere in diretta la Giornata mondiale della gioventù che si svolge a Rio de Janeiro, per proseguire poi dal 29 luglio al 4 agosto a Sauze d'Oulx. Anche il campo giovani riceve ancora adesioni: tale esperienza si svolge dal 4 al 10 agosto a Bocca di Magra al mare. Infine il campo elementari a Colpetrazzo dal 27 al 30 agosto.

## ❖ TODI

Raduno e 50°

Domenica 16 giugno la parrocchia di Santa Prassede in Todi, guidata dal parroco mons. Vincenzo Faustini, ha accolto il raduno annuale degli ex alunni dell'istituto Crispolti. Alle ore 10 si sono recati alla messa parrocchiale, dove hanno festeggiato i 50 anni di sacerdozio di don Mario Venturi, che dell'istituto è stato vice direttore, e direttore del complesso musicale Crispolti.

## ❖ LUTTO

Giuseppe Menghini

Si sono svolti nella chiesa della Consolazione a Todi i funerali di Giuseppe Menghini, cattolico da sempre impegnato nella vita della Chiesa e nell'associazionismo. È stato amico di molti Vescovi, in modo particolare di mons. Decio Lucio Grandoni. Da molti anni gestiva la libreria "Buona stampa" in via del Duomo. Al figlio Sergio le più sentite condoglianze da parte de *La Voce*, di cui "Peppe" era assiduo lettore.

**TODI.** *Le attività di oratorio estivo svoltesi - nella prima fase - presso la parrocchia del Crocifisso*

Una felice espressione del giornalista Luigi Accattoli, usata per intitolare una serie di pubblicazioni, è "Cerco fatti di Vangelo". La breve frase esprime bene il senso e l'impegno delle parrocchie a organizzare gli oratori estivi per i bambini e i ragazzi. L'oratorio estivo è un fatto che vede impegnati tanti animatori che passano il loro tempo a servire i più piccoli, nella gratuità e nella gioia. Ed è quello che ho potuto constatare anche nell'oratorio che si svolge nella parrocchia del Crocifisso a Todi. Sono piccole cose che esprimono quella passione educativa e missionaria che la Chiesa deve manifestare. *I media* amano il gossip e sono poco attenti a quello che si vive ordinariamente. Il Papa, domenica 25 giugno all'*Angelus*, parlava del "martirio del quotidiano", cioè di vivere con fedeltà eroica le piccole cose di ogni giorno. Vedere un animatore che consola o cerca di far capire a un bambino come si



Due animatrici con un gruppo di bambini

## Buone non-notizie!

deve comportare è una non-notizia ma è fedeltà e amore. Lì ho visti questi fatti evangelici, che donano gioia a questi bambini che i genitori portano all'oratorio per occuparli nella mattinata. Papa Francesco colpisce l'opinione pubblica per i suoi gesti umili e semplici; l'oratorio è una palestra della semplicità, dell'accortezza verso i più piccoli, della gioia semplice scaturita da gesti d'amore. È la

realizzazione del "bicchiere d'acqua" donato, che Cristo considera importante e offerto a lui stesso. Ringraziamo Dio che nella Chiesa si vive questa esperienza del dono gratuito, che è la forza e la vitalità della vita cristiana. Non ho spiegato molto quello che fanno all'oratorio di Todi, credo che più importante sia rilevare alcuni fatti che sono alla base di tutto.

L'oratorio segue il programma indicato dall'Anspi con il sussidio *FantaSi* e sviluppa con tante attività quello che ogni giorno è indicato nel programma. Giovedì 27 si è svolta la festa con i genitori, perché per tre settimane l'oratorio si è svolto nella parrocchia del Crocifisso, mentre poi proseguirà nel convento di Montesanto di Todi dal 1° al 31 luglio, dove saranno presenti anche i bambini più

Tante belle esperienze, così lontane dai temi dei mass media... La prossima tappa avrà come sede Montesanto

piccoli della scuola materna, perché ora per la pausa estiva chiudono anche le scuole dell'infanzia. L'oratorio è diretto da Laura Castrichini e Alessia Marta, coadiuvati da Gaia Corrieri, Laura Modesti, Valentina Boninti, Marina Da Tomo, Filippo Bossi, Elisa Montanari, Boccali Anna, Riccardo Bellucci, Lorenzo Bizzarri, Letizia Moriconi, Sara Mortaro, e Ilaria Mosca. Laura e i suoi aiutanti, in contemporanea a Montesanto, animeranno anche l'oratorio di Collevalenza dall'8 al 19 luglio. I Vescovi italiani hanno scritto una *Nota pastorale sugli oratori*, dove in un passo si dice: "Come non pensare alla nota parabola del Vangelo di Luca, in cui un Samaritano, ritrovatosi per strada davanti a un uomo ferito, 'vide e ne ebbe compassione' e non passò oltre come gli altri prima di lui? L'oratorio anche oggi si colloca sulle strade frequentate dai giovani, per prendersi cura di loro".

Don Marcello Cruciani



## Primo "Torneo dei quartieri" di calcio a cinque a Orvieto

Dopo la staffetta, il torneo di basket e di pallavolo, da martedì 25 si gioca anche il torneo di calcio a 5 tra i quartieri di Orvieto. L'oratorio San Filippo Neri ha messo a disposizione la propria struttura per questa competizione, e in questi giorni don Danilo Innocenzi, con l'aiu-

to dei ragazzi, si è dato da fare per preparare l'evento: sono state montate nuove luci, comprate le divise ed è stata diffusa la notizia con numerosi volantini. Anche sul *social network* Facebook è stata creata una pagina-evento del torneo e, da quanto si può vedere, non pochi saranno gli spet-

tatori che saranno all'oratorio per tifare per il proprio quartiere. Nella giornata di lunedì, giorno precedente all'inaugurazione del torneo, tutti i ragazzi dell'oratorio hanno dovuto far fronte ad un allagamento del campo e di una parte all'interno dell'oratorio stesso. Armati di secchi, sono riusciti a risolvere la situazione prima dell'arrivo dei pompieri, che comunque hanno dato il loro contributo stappando la fognatura. Risolta anche questa situazione, si è potuto dare inizio al torneo con assoluta tranquillità.

La formula del torneo è quella di un girone dove chi alla fine si classifica nelle prime due posizioni giocherà la finalissima; chi invece nella 3a e 4a posizione, giocherà la finale per il terzo posto.

Questo il calendario per le partite: martedì 25 Stella - Corsica e Serancia - Olmo; mercoledì 26 Olmo - Stella; giovedì 27 Corsica - Serancia; venerdì 28, ore 19 Stella - Serancia, e ore 21.30 Corsica - Olmo; lunedì 1° luglio, ore 21.30 finale terzo posto; martedì 2, ore 21.30 la finalissima.

Maurizio Paganino



*Dal monastero delle Clarisse di Montecastrilli*

## Suor Maria Cherubina vola a Dio

Il 21 giugno nel monastero delle Clarisse di Montecastrilli si sono svolti i funerali di suor Maria Cherubina. La messa esequiale è stata presieduta dal vicario generale mons. Carlo Franzoni e concelebrata da otto sacerdoti. Suor Maria, nata nel 1934 a Castiglione Messer Raimondo in provincia di Teramo, si chiamava al secolo Carina Faccia. Nel 1956 aveva emesso la prima professione religiosa nella comunità delle Clarisse. Una vita donata a Dio, nella preghiera e nel lavoro, una vita umile e nascosta, sull'esempio di santa Chiara e san Francesco. Nove anni fa è stata colpita da una malattia che l'ha resa inferma; ha sopportato con amore le prove della vita, giungendo così al cospetto del suo Sposo celeste che tanto ha amato e servito in questa terra. Ora dal cielo continuerà la sua opera d'intercessione per tutti noi.

M. C.



# A "casa" nei luoghi di Gesù

**DIOCESI.**  
*Intervista  
al Vescovo di  
ritorno dal  
pellegrinaggio  
in Terra  
Santa*



Il gruppo di pellegrini in Terra Santa con il Vescovo

Si è concluso domenica scorsa il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa guidato dal nostro Vescovo. A mons. Benedetto Tuzia abbiamo chiesto di parlarci delle suggestioni che colpiscono e delle emozioni che stupiscono visitando questi luoghi.

"Sono tante - dice - le emozioni provate e il ricordo che ne ha chi ritorna da un viaggio particolare come quello che abbiamo fatto. In genere, in un viaggio si parte da casa e si fa ritorno a casa. Nel nostro caso è stato diverso perché siamo partiti... per andare a casa! Abbiamo vissuto questa esperienza sperimentando grandi emozioni perché siamo tornati ai luoghi che sono all'origine della nostra storia, sui luoghi della nostra identità. Lì siamo nati, lì ci sono le nostre radici cristiane. E si ritorna in quei luoghi per lodare il Padre, e percorrere quelle strade nelle quali il Figlio rivelò il volto misericordioso del Padre. Se ne ricava una straordinaria carica di energia per essere più cristiani, più sacerdoti, più pastori.

Ma grandissima, devo dire, è stata l'emo-

zione al Sepolcro vuoto di Gesù: vera lindestra della nostra fede".

**Guardando il lago di Genezareth, quali pensieri le sono tornati in mente?**

"Davanti a un paesaggio così armonioso ci si stupisce delle opere del Padre. C'è lo stupore per questo lago che fa da collegamento, che riunisce più culture: il mondo ebraico, quello cristiano e quello musulmano. Il lago lambisce questi territori e nello stesso tempo fa da elemento di comunione. Un lago che seduce, cattura, ma che mette anche paura per le tempeste e i movimenti improvvisi delle sue acque. E ho ripensato all'invito che Gesù fa a Pietro a prendere il largo e a gettare le reti. Pietro sulla parola di Gesù prende il largo e fa una pesca abbondante, tanto che le reti quasi si spezzavano. Dobbiamo ricordare che è Lui che ci invita a prendere il largo; dobbiamo fidarci di Lui perché è

per tutti un Padre buono che ci ama con un amore infinito. Di fronte all'amore di Gesù che riempie le nostre reti vuote, anche noi ci sentiamo piccoli, fragili, vuoti, peccatori... Il lago con le tempeste improvvise, quasi metafora della nostra vita, con le sue onde alte ci mette paura, ma Lui è con noi, è vicino, e con la sua voce ci rassicura, ci esorta a continuare, a non venir meno".

**A Betlemme, di fronte alla grotta della Incarnazione, cosa ha chiesto a Gesù per la sua diocesi?**

"Gesù, lì, appare come segno della pace, il Bambino è infatti chiamato Principe della pace nella liturgia. Ho chiesto grande pace e grande comunione con il Signore, e grande comunione fra di noi, nella nostra vita e nella nostra Chiesa. E poi una grande semplicità per vivere, tutti, giorni sereni".

Antonio Colasanto

## "Passeggiando il paesaggio" a Todi e lungo il Tevere



Una delle tappe di visita durante l'escursione

Ha fatto tappa anche a Todi la serie di escursioni "Passeggiando il paesaggio" organizzate dal Gal Media Valle del Tevere per promuovere il territorio. Domenica 16 giugno, sotto un sole già estivo che non ha scoraggiato i partecipanti, ol-

tre 50 si sono ritrovati presso il tempio del Crocifisso per una passeggiata che nel corso della mattinata li ha guidati a riscoprire "Todi e il Tevere: le frane, il colle e il fiume".

È stato questo infatti il filo che, districatosi attraverso le parole della guida escursionistica Valerio Chiaraluce, li ha condotti fino a Pontecuti, con significative tappe intermedie presso il Parco storico della Fabbrica della Piana, la Cittadella agraria sede dell'istituto "Ciuffelli" (che ha promosso l'iniziativa), i dintorni del Cimitero vecchio e il Tevermorto. Ma più delle parole dell'accompagnatore, hanno parlato ai partecipanti le immagini dei manufatti otto-

centeschi costruiti a difesa del colle, contro il dissesto idrogeologico e le frane. Imponenti muraglioni, come il muro progettato dall'ingegnere Andrea Vici ad inizio del secolo, travolti e spezzati, inclinati in avanti, come strane torri di Pisa.

Per non parlare poi di quello spettacolare paesaggio di rovine costituito dai ruderi di una briglia costruita 150 anni fa lungo un fosso che oggi non c'è più, a due passi dal Cimitero vecchio, più di ogni altro monumento esemplare della forza distruttrice delle frane. Contro le quali più hanno potuto le gallerie drenanti scavate in contemporanea, fino agli anni '70 dell'Ottocento, per iniziativa del

grande cantiere di bonifica, la Fabbrica appunto, installatosi in contrada La Piana, nell'area fra l'ex mattatoio comunale e la salita di San Carlo.

Proprio queste gallerie sotterranee, la cui funzionalità è testimoniata dall'abbondante acqua che riempie le vasche della ritrovata fontana dei Bottini, sono state oggetto nel pomeriggio, per quanti hanno voluto aderirvi, di una visita guidata condotta dai soci dell'associazione Toward Sky, gli stessi che dello studio, del recupero e della cura di questo sito, epigeo ed ipogeo insieme, sono stati promotori dal 1999 in poi.

Gilberto Santucci

### BREVI

#### ❖ TUDERTE

##### Terza Giornata del benessere

Per sabato 29 giugno è prevista la terza Giornata del benessere nell'ambito del progetto Pan "Benessere e sani stili di vita nella semplicità delle tradizioni umbre", organizzata dal Distretto sanitario n. 3 Media Valle del Tevere, dal Comune di Massa Martana e associazione Verde Todi. Lo scopo è quello di camminare tra la natura e respirare aria pulita; la meta dei monti Martani è stata scelta dopo le precedenti due Giornate che erano state organizzate a Todi. Il programma prevede: camminata guidata presso i luoghi del monte Martano; momento ricreativo con la dimostrazione dell'attività fisica *nordic walking* e infine il pranzo presso il rifugio S. Gaspare. Info: 075 8858331 - 348 3849685.

#### ❖ TODI

##### In difesa del tempio della Consolazione

Il comitato "Difendiamo la Consolazione", che opera da tempo a Todi, si propone la finalità di tutelare in ogni modo possibile il valore artistico e culturale del tempio di Santa Maria della Consolazione. Il Comitato sostiene che in questi ultimi anni siano state fatte scelte che coinvolgono il monumento non adeguate al suo valore artistico, come l'installazione di circa 60 fari, con oltre 700 fori sui paramenti del Tempio, la presenza invasiva di cartellonistica varia e l'installazione di due steli monumentali, le *Colonne* di Beverly Pepper, che dovevano rimanere per soli sei mesi, per una sorta di esposizione temporanea, e che non sono state più tolte. Il Comitato propone che si possano spostare tali opere all'ingresso della città, "in particolare al centro della rotonda realizzata nel quartiere di Ponterio, zona completamente nuova, ove ben si adatterebbero, richiamando tra l'altro il passato industriale di tutta l'area".

#### ❖ ORVIETO

##### Senza moneta: apre la bottega del baratto

Nei giorni scorsi è stato presentato il progetto "Senza moneta - Emporio del riuso e dello scambio", promosso dalla cooperativa sociale "Il Quadrifoglio" in collaborazione con l'associazione dei gruppi di auto-mutuo aiuto Orviet'Ama e altre realtà no-profit del territorio. Il Comune di Orvieto ha aderito concedendo in comodato gratuito per un anno i locali dell'ex lavatoio di Orvieto Scalo. Il progetto, che si rifà ai principi di etica, solidarietà e reciprocità, intende favorire azioni di consumo intelligente e orientate al benessere sociale attraverso un circuito di riuso e scambio dei beni (vestiario, piccoli elettrodomestici) in un'esperienza di commercio che non preveda l'utilizzo del denaro come strumento di transazione. Tra gli obiettivi perseguiti dal progetto c'è anche l'accoglienza, mediante contratti di Borsa lavoro e Lavoro egoterapico, di giovani e adulti svantaggiati per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Quest'anno e il prossimo siamo coinvolti in un'esperienza esaltante alla riscoperta delle nostre origini cristiane. Quando Gesù ha detto: "Prendete e mangiate", e poi: "Prendete e bevete", ed ancora: "Fate questo in memoria di me" è come se avesse detto: "Crescete e moltiplicativi e dominate la terra". Dal dono eucaristico della sua vita nasce la Chiesa, con tutti i suoi figli. Cose da brivido, cose che non devono limitarsi a emozionarci ma devono cambiare totalmente la nostra vita. La Chiesa ha bisogno di rinnovarsi e può farlo soltanto riscoprendo dove e come riceve la vita. A questo probabilmente pensava Benedetto XVI quando ha regalato alla nostra Chiesa diocesana questo doppio anno giubilare, un dono assai prezioso da accogliere e distribuire. Soprattutto per raggiungere le persone che, per vari motivi, hanno difficoltà a recarsi

## Diocesi. Ultima tappa pre-estiva della reliquia di Bolsena Il dono del Sangue di Cristo passa dalla Vicaria San Cassiano

ai luoghi giubilari, è stata organizzata la *peregrinatio* di una reliquia minore del miracolo di Bolsena nelle Vicarie e parrocchie della diocesi. L'ultima Vicaria visitata dal 3 al 16 giugno, prima della pausa estiva - la *peregrinatio* riprenderà infatti il 31 agosto dalla Vicaria dei Santi Terenziano e Felice -, è stata quella di San Cassiano, comprendente otto parrocchie (Baschi, Civitella del Lago, Montecchio, Tenaglie, Acqualoreto, Collelungo di Baschi, Melezzole, S. Restituta) suddivise in due Unità pastorali. Nonostante la

*peregrinatio* si sia svolta in un periodo già denso di attività, come la conclusione della catechesi e della Scuola di teologia, e di celebrazioni, quali la festa del Corpus Domini, le cresime e le prime comunioni, si è cercato di vivere in profondità l'evento giubilare in tutti i paesi (ben 15 e distanti tra loro) della Vicaria, in ognuno dei quali la reliquia ha fatto sosta. I fedeli hanno così potuto vivere vari momenti di preghiera personale, ricevere il sacramento della confessione e partecipare ad incontri comunitari, dalle lodi



La peregrinatio a San Cassiano

mattutine, all'adorazione eucaristica, alla messa, ai vesperi... Non sono mancate poi le visite agli anziani e malati, che hanno potuto ricevere la santa comunione. Oltre a tutto ciò, sono da sottolineare due serate culturali e spirituali: la prima vissuta a Civitella del Lago, dove il coro polifonico del Duomo di Orvieto ha tenuto un concerto, e la seconda a Montecchio, per un incontro che ha visto la presenza di don Aldo Buonaiuto della Comunità Giovani XXIII.

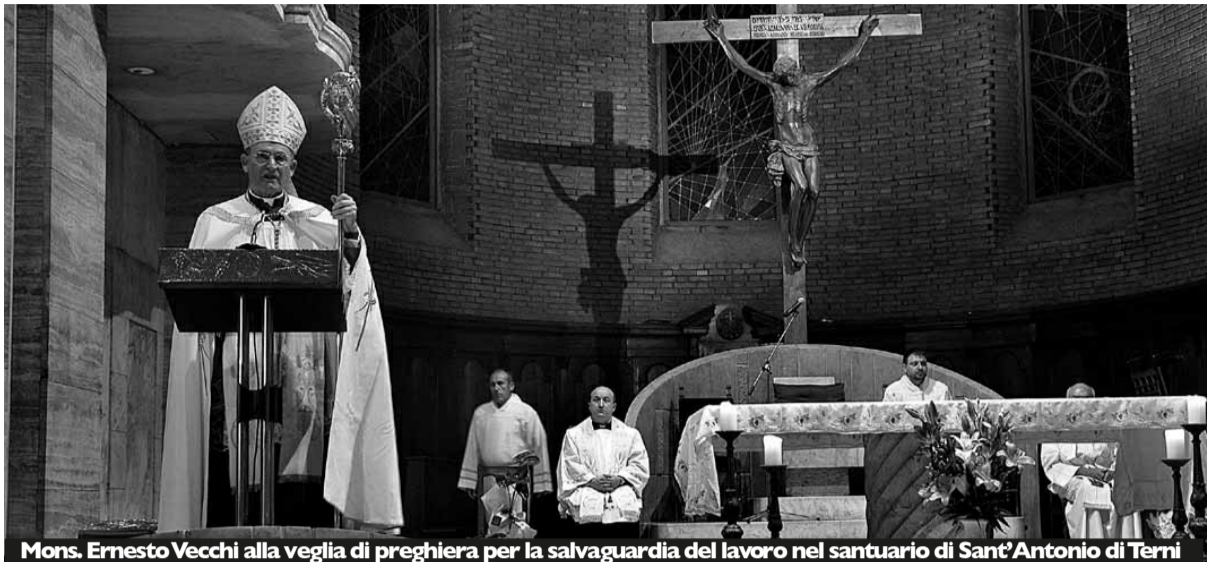
G. P.



# La Chiesa a fianco dei lavoratori

**TERNI.** *Veglia di preghiera per la salvaguardia del lavoro. Le parole del Vescovo*

“In questo momento di grande trepidazione per la minaccia della perdita di migliaia di posti di lavoro, nella nostra città, la Chiesa di Terni-Narni-Amelia fa proprie le preoccupazioni di tante famiglie e delle istituzioni civili del nostro territorio”. Così ha esordito il vescovo amministratore apostolico della diocesi **Ernesto Vecchi** alla veglia di preghiera per la salvaguardia del lavoro che ha presieduto nel santuario di Sant'Antonio di Terni, alla presenza di centinaia di persone delle diverse parrocchie, membri di movimenti e associazioni ecclesiali e del mondo del lavoro. Una veglia per invocare l'aiuto di Dio per i lavoratori che rischiano il posto di lavoro, per le fabbriche in crisi, perché la città possa rinascere nell'amore, nella solidarietà e nella giustizia. “La Chiesa - ha aggiunto il Vescovo - si unisce al cammino di ricerca di soluzioni per la tutela del lavoro nel modo che le è proprio anzitutto con la preghiera, che sollecita l'intervento provvidenziale di Dio creatore e Signore dell'universo, ma anche con la sensibilizzazione delle coscienze e il solidale appoggio a quanti hanno il compito di stimolare le *governance* nazionali, europee, e internazionali, alla ricerca di soluzioni rispettose dei diritti fondamentali dell'uomo. Una riflessione sulle istanze pressanti del nostro tempo, l'occupazione, una remunerazione adeguata ai bisogni dei singoli e delle famiglie, la dignità e la sicurezza del lavoro, il necessario equilibrio tra il progresso tecnologico e la salvaguardia dell'uomo e dell'ambiente, responsabili assunzioni di diritti e doveri. Oggi - ha aggiunto - il quadro dello sviluppo è policentrico. Le cause del sottosviluppo come quelle dello sviluppo sono molteplici, le colpe e i meriti sono differenziati. Per



Mons. Ernesto Vecchi alla veglia di preghiera per la salvaguardia del lavoro nel santuario di Sant'Antonio di Terni

questo è necessario liberarsi dalle ideologie, che semplificano in modo spesso artificioso la realtà. Occorre, invece, mettere in primo piano lo spessore umano dei problemi. Pertanto, i Grandi di questo mondo, prima di lasciarsi condizionare dalle *lobby* del ‘politicamente corretto’, che portano all'aspirazione certi diritti e finiscono col dimenticare i doveri, debbono capire che il primo capitale da salvaguardare è l'uomo, cioè la persona, nella sua integrità fatta a immagine e somiglianza di Dio. Stravolgere l'antropologia umana, dunque, significa porre in fibrillazione tutta la dinamica sociale ed economica. Dopo il crollo del muro di Berlino e dei sistemi economici e politici connessi ai ‘blocchi contrapposti’, sarebbe stato necessario un complessivo ripensamento dello sviluppo. Lo propose Giovanni Paolo II dopo i fatti del 1989. Questo è avvenuto

*“Chi ha responsabilità di governo e compiti amministrativi non può lasciare decidere solo ai tecnocrati della Commissione europea o alle potenti lobby internazionali” ha detto mons. Ernesto Vecchi*

solo in parte e continua ad essere un reale dovere da tradurre in azione politica e sociale. Ignorare, per esempio, che l'uomo ha una natura ferita, incline al male, è causa di gravi errori nel campo dell'educazione, della politica,

dell'economia e dell'azione sociale. Questa crisi, dunque, nasce dall'aver posto in primo piano l'esclusivo obiettivo del profitto fine a se stesso, trascurando la persona e il bene comune. Così si rischia di distruggere ricchezza e creare povertà, come sta avvenendo oggi in Europa. L'economia non è indipendente dalla legge morale, ma purtroppo continua a muoversi secondo logiche estranee al bene comune. A lungo andare, questa totale autonomia dell'economia ha portato al disorientamento attuale. Pertanto, il mondo occidentale ha bisogno di un profondo rinnovamento culturale e della riscoperta dei valori di fondo su cui costruire un futuro diverso e migliore”.

Parlando quindi delle Acciaierie di Terni, mons. Vecchi ne ha sottolineato il valore tecnologico e umano che esse rappresentano

per il tessuto economico e sociale italiano: “Le Acciaierie di Terni sono un fiore all'occhiello della nostra cultura industriale. Sono nate nel 1884, agli albori della civiltà industriale, in una terra abitata da gente ‘di pasta buona’ che porta nel suo Dna la capacità di intraprendere e la voglia di lavorare. Chi ha responsabilità di governo e compiti amministrativi non può lasciare decidere solo ai tecnocrati della Commissione europea o alle potenti *lobby* internazionali. Acciai speciali Terni (dice chi se ne intende) si qualifica come gruppo industriale leader per l'impiantistica moderna e per le innovazioni tecnologiche, per il rigoroso controllo della qualità dei propri processi e prodotti, per i risultati della ricerca metallurgica e per l'accurata assistenza tecnica. I dipendenti dell'Ast, con le loro famiglie, ne sono orgogliosi e sperano che le difficoltà in atto vengano presto superate. Il ricordo della visita fatta da Giovanni Paolo II nel 1981 rimane un punto di riferimento fondamentale, che pone il problema della salvaguardia del lavoro nel contesto più ampio di una salvezza integrale dell'uomo. L'Italia - ha concluso - ha bisogno di un Governo stabile per dare sostegno alle aziende e lavoro alle famiglie, soprattutto alle nuove generazioni. I partiti si diano una mossa, seguendo le indicazioni del Presidente della Repubblica. Gli schieramenti, vecchi e nuovi, restituiscano alla politica il suo ruolo di catalizzatore del bene comune. L'avvento sulla Cattedra di Pietro di Papa Francesco è una ulteriore conferma che le cose possono cambiare, purché non ci si dimentichi che non di solo pane vive l'uomo, e che Dio ha tanto amato il mondo da sacrificare perfino suo Figlio per la nostra salvezza”.

E. L.



**Ast: situazione sempre più aggrovigliata**

Che estate dura per i ternani, questa del 2013! Oltre il caldo che nei giorni scorsi si è fatto veramente sentire, i ternani sono stati quasi “soffocati” dal nodo Ast-Outokumpu che con l'andare del tempo si sta aggrovigliando sempre di più. Una domanda angosciosa attanaglia gli umbri: si salverà l'Ast? Che fine farà? E la risposta si rinvia sempre più: tra l'altro, mi sembra che anche le idee si stiano confondendo. Finora sembrava che la soluzione fosse vendere e vendere al meglio; oggi sembra che qualcuno sostenga che la soluzione migliore sia quella che Ast rimanga all'Outokumpu. Queste cose non

fanno bene a nessuno. Allora si rimanga uniti, si spinga sempre più il Governo italiano ad assumere decisamente la questione Terni come questione nazionale, come in effetti è, e insieme alla Commissione europea sciogliere il nodo nell'ottica del bene migliore possibile. In tal senso, significative indicazioni sono giunte dalla veglia diocesana di preghiera presieduta dal vescovo mons. Ernesto Vecchi. Quei principi vanno tenuti presenti e, pur provenienti dalla dottrina sociale cristiana e dal Vangelo, anzi proprio per questo, mirano al solo bene della società umana. L'Uomo è il fine da te-

ner presente in ogni azione o scelta: l'economia, la tecnica, la politica sono subordinati a una visione etica, dimenticando la quale ogni soluzione sarà parziale e non risolutiva, quando non produca danno. Facile a dirsi, difficile a praticarsi, ma è così. Perciò i credenti pregano perché Dio illumini le menti dei responsabili e spinga tutti a fare il proprio dovere. La Chiesa ternana - narnese - amerina è presente e partecipa nel suo modo proprio alla vita della comunità condividendo tristezza e angosce nella speranza, che non deve mai venir meno, di un futuro migliore.

Nicola Molè

## Risultati promettenti per il Centro cellule staminali

Positivi riscontri per la sperimentazione avviata a Terni con le cellule staminali cerebrali. A sei pazienti malati di sclerosi laterale amiotrofica (Sla) sono state inoculate le cellule prodotte nel laboratorio di Terni dall'equipe del prof. Angelo Vescovi, senza nessun effetto negativo o rigetto. Ora, dopo i risultati ottenuti, si potrà passare alla seconda fase aumentando il numero dei pazienti e la frequenza degli interventi (uno ogni due/tre settimane piuttosto che uno al mese) ed eseguendo il trapianto nella regione

midollare cervicale, più complesso ma diretto a una regione del midollo più rilevante per il decorso della malattia e, quindi, foriero, da un punto di vista terapeutico, di risultati più promettenti. “Siamo soddisfatti e orgogliosi - ha dichiarato il prof. Vescovi - di aver mantenuto la promessa fatta ai nostri sostenitori, ai malati e alle loro famiglie, di avviare una sperimentazione clinica di terapia cellulare sulla Sla. La prima fase della sperimentazione è stata orientata esclusivamente alla valutazione della sicurezza delle procedure di trapianto e



Angelo Vescovi

dell'innocuità delle cellule innestate. Il nostro è uno studio sperimentale condotto secondo i più rigorosi criteri scientifici ed etici, per una malattia neurologica mortale. La sperimentazione - ha sottolineato - viene svolta secondo la normativa internazionale vigente, con certificazione Aifa, confermando l'Italia fra i Paesi che fanno ricerca e sperimentazione d'avanguardia nell'ambito delle staminali”.

## Giornata dell'economia: i dati sulle aziende e le proposte per i problemi delle infrastrutture

Nell'11a Giornata dell'economia, tradizionale appuntamento per riflettere sullo stato di salute dell'economia ternana organizzata dalla Camera di commercio di Terni, sono stati illustrati i dati che fotografano l'andamento economico della provincia. Anche il 2013 si è aperto con un bilancio negativo tra aziende nate e quelle che hanno cessato l'attività, con meno 179 imprese registrate. Il settore più colpito è stato quello del commercio, tanto che tra gennaio e marzo hanno chiuso ben 168 imprese del settore. L'industria manifatturiera ha perso sul campo 74 aziende, l'edilizia ha chiuso il trimestre con 112 cessazioni. Nella crisi si rileva la crescita e il rafforzamento della componente straniera tra chi fa impresa. Se nel 2008, gli imprenditori extracomunitari erano poco più di mille (1.053 per la precisione), sono cresciuti sempre più, hanno attraversato la crisi, fino a raddoppiare la loro presenza

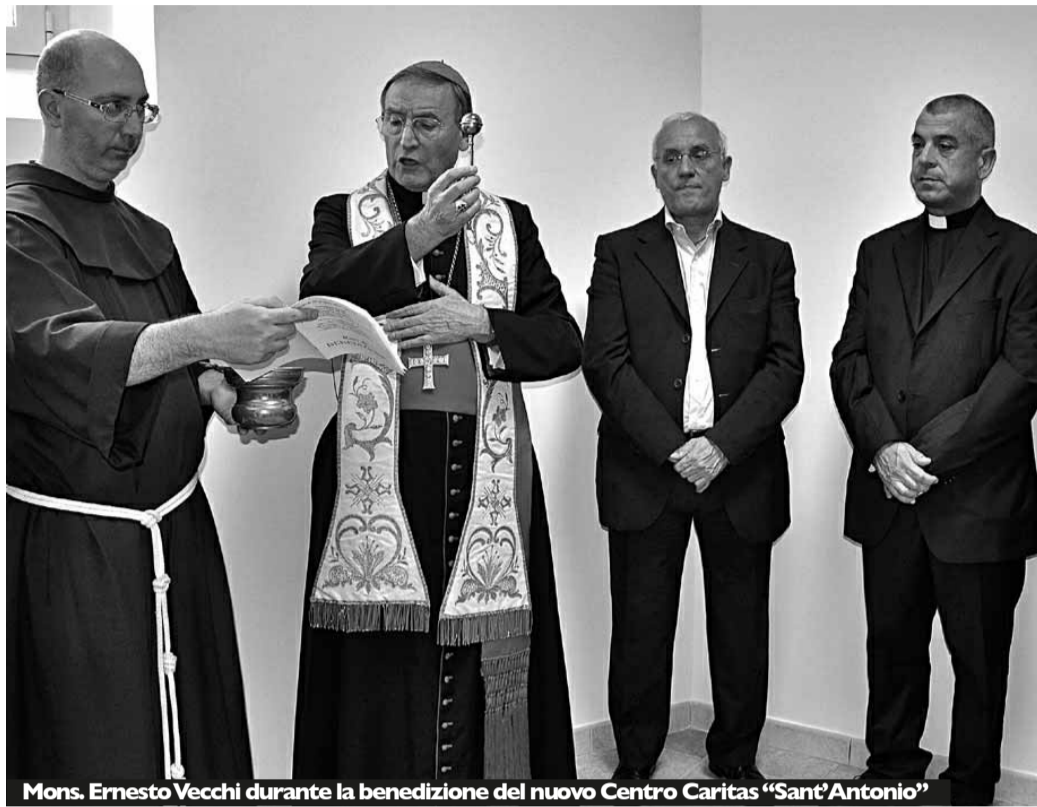
che al 31 dicembre del 2012 segna 2.090 in tutta la provincia. È un trend che cresce costantemente. Al centro dei lavori della Giornata il tema delle infrastrutture, con la presentazione di una analitica ricognizione delle opere infrastrutturali presenti nel territorio, dei risultati di un'indagine che ha individuato, su basi scientifiche, le opere essenziali per rendere più competitivo il sistema imprenditoriale, e la presentazione del progetto di adeguamento della Terni-Spoleto, consegnato alla Regione in apertura dei lavori. L'analisi commissionata dalla Camera di commercio e condotta da Uniontrasporti, società specializzata del sistema camerale, rileva le seguenti priorità: l'adeguamento della S.S. Flaminia nel tratto Terni-Spoleto; la direttrice Civita-vecchia-Orte-Terni-Rieti; la nuova direttrice Terni-Roma via Ponzano Romano; la strada delle Tre Valli Spoleto-Acquasparta; il raddoppio delle linee ferroviarie Orte-Falconara nel tratto Terni-Spoleto.



# La carità allarga gli orizzonti

**TERNI. Inaugurato il nuovo Centro Caritas "Sant'Antonio" in via Vollusiano**

Con la benedizione del vescovo amministratore apostolico mons. Ernesto Vecchi, è stato inaugurato il nuovo Centro Caritas Sant'Antonio in via Vollusiano, alla presenza del direttore di Caritas italiana mons. Francesco Soddu. Un centro destinato all'accoglienza e ascolto, alla distribuzione di vestiario e alimentari. Non un "dormitorio", come ha ricordato il direttore della Caritas diocesana **Claudio Damiano**: "Un termine che ha suscitato allarme e proteste dei residenti - ha detto -. Oggi coroniamo un sogno che da tanti anni tenevamo nel cuore. Questo luogo, che ci è stato donato dalla signora Argenti, ha il suo centro nel momento dell'ascolto delle persone in difficoltà, da dove partono i percorsi di orientamento e la possibilità di soluzioni dei problemi. Abbiamo cercato di attrezzarci meglio per le docce, perché alla Caritas di San Martino ne abbiamo una sola, e per l'emergenza freddo riuscire ad accogliere chi dorme fuori, come si è fatto negli anni passati nella chiesa di Sant'Antonio o dal Comune". Sulla questione dormitorio non sono mancate le proteste vivaci dei residenti, che hanno espresso la loro preoccupazione al vescovo Vecchi il quale a lungo si è soffermato a dialogare con loro, dando rassicurazioni. "Una struttura come questa non ci deve spaventare - ha detto mons. Vecchi durante l'inaugurazione - è importante che sia sempre l'uomo e i suoi bisogni al cen-



Mons. Ernesto Vecchi durante la benedizione del nuovo Centro Caritas "Sant'Antonio"

tro di ogni azione. È importante riuscire a capire i poveri come insegna Papa Francesco. Ciascuno nel proprio piccolo può fare molto per gli altri, in comunione. Ogni famiglia deve avere anche un'attenzione per gli altri seguendo il Vangelo. Questi momenti sono di grazia, momenti che fanno elevare il tono di una città, momenti in cui la comunione è un fatto. Anche se c'è qualche striscione di protesta, bisogna ricordare che il povero non porta via niente a nessuno, che la nostra dignità non è nella divisione ma nell'integrazione, il tutto nella misura in cui applichiamo la carità di Cristo". È stato il sindaco **Leopoldo Di Girolamo** a ricordare come il centro Caritas sia "un punto importante della rete di solidarie-

tà della città. La Chiesa contribuisce con le istituzioni a dare aiuto a chi ne ha bisogno, costruendo una città più unita e solidale. Un centro come questo restituisce dignità alla persona, aiutando a risolvere i problemi e permettendo di fare un passo avanti nel grado di civiltà di una comunità". Ed infine l'augurio di **mons. Soddu** perché, anche nelle difficoltà contingenti dell'inizio, si possa "crescere tutti come comunità civile, ecclesiale, come comunità veramente umana. Tutti possano donare un poco della propria esistenza perché questa struttura sia l'emblema di una comunità che vuole essere all'insegna dell'autentica umanità".

Elisabetta Lomoro

## Amelia. Vacanze alternative nella casa per ferie del convento Ss. Annunziata



Il convento Ss. Annunziata

Amelia e i suoi dintorni sono ricchi di memorie francescane. Tra le più importanti c'è senza dubbio il convento della Ss. Annunziata, uno dei luoghi spirituali più interessanti e affascinanti. Oggi vi abitano i Francescani, nel ritiro costruito nel 1379 dai frati Clareni che vivevano l'ideale della vita evangelica del Poverello di Assisi con uno stile eremitico. Nel convento vi è un presepe permanente, interamente in gesso, eseguito dal celebre presepe spagnolo Juan Mari Oliva di Barcellona. Il quale è l'autore di quasi tutti i diorami che, accanto al magnifico presepe, ripropongono, con un linguaggio semplice e immediato, gli avvenimenti più significativi della vita di Gesù, in un suggestivo spazio museale. Interessante è anche la presenza di un planetario che riproduce alcuni fenomeni astronomici di primaria importanza:

il complesso del Sistema solare, i vari movimenti apparenti della volta celeste, le costellazioni, i cerchi orari. Il planetario è aperto su richiesta per gruppi e per bambini, mentre d'estate vengono organizzate serate di osservazione diretta del cielo. La Ss. Annunziata è anche una casa per ferie, per l'accoglienza delle persone e dei gruppi che intendono svolgere giornate di ritiro ed esercizi spirituali, attività quindi compatibili con quelle del convento francescano. La casa per ferie del convento dispone di 27 stanze con complessivi 50 posti letto, per l'accoglienza di gruppi autogestiti, che vogliono trascorrere qui del tempo per motivi religiosi e spirituali. Nei mesi di **luglio e agosto** la casa per ferie ospita gruppi parrocchiali e scout che si autogestiscono sotto la responsabilità di un animatore o di un incaricato del gruppo. La struttura è dotata anche di due ampie sale, cucina, refettorio nonché ampi spazi esterni, belli e spesso utilizzati dagli scout e dai gruppi parrocchiali (campi sportivi, boschi e due altari).

Benedetta Rinaldi

### BREVI

#### ❖ 50° DI ORDINAZIONE Di mons. Brodoloni

Il 29 giugno ricorrono i 50 anni di ordinazione sacerdotale di mons. Piergiorgio Brodoloni, vicario episcopale per la pastorale della diocesi. "Don Giorgio", così familiarmente viene chiamato, è stato parroco ad Otricoli, Narni e ora rettore del santuario della Madonna del Ponte. Da sempre impegnato nella catechesi e nella pastorale vocazionale, è stato anche rettore del Pontificio seminario regionale "Pio XI", direttore dell'Ufficio catechistico regionale e insegnante all'Istituto teologico di Assisi. "Grazie, Gesù - scrive don Giorgio nel ricordo per questo anniversario -, per la gratuità del tuo amore che mi ha scelto per portarti in tanti luoghi, in questi anni di servizio sacerdotale. Grazie per le numerose persone e situazioni che mi hai fatto incontrare, amare, servire. Madonna del Ponte, piena di grazia, portami ogni giorno a incontrare Gesù fino all'incontro eterno. Signore, benedici quanti con Te mi hanno accompagnato in tutti questi anni". Una solenne celebrazione si terrà domenica 30 giugno alle 18 al santuario della Madonna del Ponte a Narni Scalo.

#### ❖ GUARDEA

##### Campo-scuola bambini

La società cooperativa Sistema Museo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Guardea, propone dal 1° al 26 luglio il campo scuola estivo "Attacchi d'arte" rivolto ai bambini compresi nella fascia d'età dai 4 ai 7 anni. Il campus sarà incentrato sui tanti modi in cui si possono esprimere le nostre sensazioni ed emozioni attraverso il linguaggio artistico. Saranno prese in esame anche alcune creazioni di grandi autori contemporanei, e sarà un modo per far avvicinare i bambini all'arte contemporanea.

#### ❖ MUSEO DIOCESANO

##### Mostra su madre M. Eletta

Il Museo diocesano ospita fino al 12 luglio una mostra dedicata a madre Maria Eletta di Gesù. È visitabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; il sabato dalle ore 16.30 alle ore 19.30; la domenica dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30. Il pomeriggio le visite saranno possibili previa prenotazione presso l'ufficio Beni culturali al numero 0744 546563. Maria Eletta di Gesù, al secolo Caterina Tramazzoli, nasce a Terni il 28 gennaio 1605. I doni di grazia e di natura le fanno capire ben presto che la pace e la gioia vera sono nel Signore, così nel 1626 entra nel monastero delle Carmelitane Scalze della sua città natale. Dopo tre anni di vita religiosa riceve l'inatteso incarico di cooperare alla fondazione di un Carmelo a Vienna, dove dimostrerà, appena 24enne una maturità sorprendente. Trascorsi 14 anni, l'Imperatore in persona le chiede di fondare un Carmelo a Graz. Destinata in seguito a una nuova fondazione in Boemia, lascia Graz nel 1656. L'arrivo a Praga di madre Maria Eletta è un trionfo. E proprio a Praga, l'11 gennaio 1663, chiuderà la sua giornata terrena a 58 anni di età.

### INCONTRI IN DIOCESI

**SABATO 29 GIUGNO**, ore 18, Narni, cattedrale, celebrazione per i 50 anni di sacerdozio di mons. Piergiorgio Brodoloni. Seguirà concerto vocale del coro.

**DOMENICA 30 GIUGNO**, ore 18, Narni, santuario Madonna del Ponte, concelebrazione per i 50 anni di sacerdozio del rettore mons. Piergiorgio Brodoloni. Seguirà intrattenimento organizzato dal comitato dei festeggiamenti della Madonna del Ponte.

**MERCOLEDÌ 3 LUGLIO**, ore 17, Terni, benedizione "Casa del bambino" dell'associazione Vita nuova onlus

**GIOVEDÌ 4 LUGLIO**, ore 18, Narni, cattedrale, celebrazione per la festa di san Cassio, copatrono della città di Narni, presieduta da mons. Ernesto Vecchi, vescovo amministratore apostolico della diocesi. Al termine della messa verrà offerto a tutti i sacerdoti presenti un piccolo rinfresco.

**FINO A DOMENICA 7 LUGLIO** al Museo diocesano e capitolare, mostra personale "Piero Casentini - Percorsi incrociati".



Giunio Tinarelli

## L'archivio Marchetti va alla Biblioteca Tinarelli

nel 1987 per volontà dell'associazione diocesana Animatori vocazionali, del vescovo Franco Gualdrini, di Maria Moscatelli, prima presidente della Biblioteca, e dello stesso mons. Marchetti, offre agli utenti testi di teologia, Bibbia, Patristica, storia della Chiesa, scienze sociali, spiritualità e saggistica. Una specializzazione tematica non frequente, e quindi tanto più preziosa.

Si è conclusa in questi giorni una complessa operazione di cernita e suddivisione del materiale consegnato. Per prima cosa sono stati separati i documenti, gli scritti personali e quelli relativi alle at-

tività parrocchiali di mons. Marchetti, che saranno affidati a **don Claudio Bosi**, direttore dell'ufficio Beni culturali, perché siano conservati nell'Archivio diocesano. Per quanto riguarda i volumi, non sono mancate le sorprese per la varietà e la ricchezza degli interessi culturali di don Antonio: la teologia, la mistica, la meditazione, l'attività pastorale, la catechesi, fino alla storia, alla politica, all'antropologia, ai problemi sociali, al dialetto ternano. Tutti questi testi, ora suddivisi in base agli argomenti trattati, in conformità con quanto previsto dallo schedario della biblioteca, saranno catalogati e messi a

disposizione.

La biblioteca è mantenuta in vita da operatrici volontarie, che hanno bisogno di collaborazione per una più estesa fruibilità della stessa. Gestire, occuparsi di una biblioteca è un'esperienza molto gratificante; se poi, alle spalle della biblioteca, figurano personalità come Giunio Tinarelli, mons. Gualdrini, Maria Moscatelli, mons. Marchetti, è un'esperienza da non perdere!

A settembre sarà effettuata una campagna promozionale con invito, a quanti hanno disponibilità e passione per i libri, a rispondere.

M. Rosaria Bottegari



## BREVI

## ❖ MONS. GORETTI

## Primo anniversario

È stato celebrato sabato 22 giugno, presso la cattedrale di S. Rufino in Assisi, il primo anniversario della scomparsa del vescovo emerito Sergio Goretti, in un'atmosfera di comprensibile commozione sollecitata anche dai canti della Cappella musicale di San Rufino diretta da don Giuseppe Biselli. Il vescovo Sorrentino, sulla base delle letture, ha con entusiasmo ricordato il pellegrinaggio diocesano nei luoghi di Gesù, in particolare la celebrazione eucaristica all'interno del Sepolcro che le pie donne trovarono vuoto. L'attenzione del Vescovo si è poi concentrata sulla figura del suo predecessore, che costantemente si rivolgeva al Risorto. Il Vescovo emerito è stato ricordato come pastore coraggioso di una comunità, sollecito per l'aiuto a ogni famiglia, seminatore di speranza negli anni difficili del terremoto e della ricostruzione. La sua memoria ci aiuta a guardare con fiducia il futuro. Oggi vogliamo considerare Goretti come colui che, avendo incontrato Dio, avverte ancora l'esigenza di sostenere i nostri passi. (F. Frasc.)

## ❖ CONVITTO

## Convegno nazionale

Nei giorni di sabato 15 e domenica 16 giugno, si è svolto in tono minore l'annuale incontro - forse l'ultimo - dell'associazione ex convittori del "Principe di Napoli" che dal 1952 (anno di fondazione del sodalizio) si ritrovavano in Assisi per celebrare il rito dei ricordi del periodo di formazione trascorso tra le mura austere sorte nel 1927, in continuità con la prima sede che nel 1875 era stata allocata nel Sacro Convento a seguito di confisca dei beni ecclesiastici. Hanno partecipato, provenienti da tutta Italia, una cinquantina dei circa 80 superstiti ancora aderenti al patto associativo. Inevitabile la constatazione di una crisi profonda, derivata in parte dalla riduzione dei convittori verificatasi negli ultimi anni (oggi sono rimasti in 40, mentre nel 1960 erano 242) e dalla modifica della provenienza e delle regole di ammissione. Effetto non secondario si è avuto nel 2004 quando ha cessato le pubblicazioni il *Bollettino degli Ex*, vero e proprio collante dell'organismo, oggi consultabile, per la sua valenza documentaria, presso la Biblioteca comunale in volumi rilegati relativi alle annate dal 1953 al 2001 e in miscelanea per l'ultimo triennio. (Pio de Giuli)

## ❖ ASSISI

## Patto con Bagnoregio

Il sindaco di Assisi Claudio Ricci e il vice presidente del Consiglio comunale Daniele Martellini hanno siglato il patto di amicizia con la roccaforte francescana di Bagnoregio, piccolo centro del Viterbese reso grande nella storia per aver dato i natali a san Bonaventura, giustamente annoverato tra i più importanti seguaci di frate Francesco.

## ❖ ROTARY

## Avvicendamenti

Nel corso della serata di sabato 22 giugno, nella elegante cornice della Spa & Resort "San Crispino" di Tordandrea di Assisi, si è provveduto al passaggio delle consegne tra il presidente uscente Giovanni Pastorelli e l'ing. Emanuele Concetti (classe 1976), rotariano dal 18.12.2004. Dirigente nell'industria di famiglia fondata dal padre e dallo zio nel 1975, è stato eletto presidente per l'anno rotariano 2013-2014 in carica effettiva dal prossimo 1° luglio. Collaboreranno con lui, in aggiunta al past president Pastorelli, il vice presidente Nicolangelo D'Acunto, il segretario Riccardo Concetti, il tesoriere Carla Giglietti, il veterano prefetto responsabile del cerimoniale Gino Costanzi. Completano l'organigramma del Club (in rappresentanza dei 52 iscritti) i consiglieri Mauro Serra, Franco Monacchia, Sandro Elisei, Francesco Rondoni. Dopo la fase protocolle di rito hanno fatto il loro ingresso nel club tre nuovi soci selezionati dagli organi direttivi in carica: il veterinario Eros Piccinonno, il comandante della polizia municipale di Assisi ten. col. Antonio Gentili, l'ingegnere Alessio Ronca già postosi in evidenza negli anni pregressi quale componente del Rotaract (organizzazione giovanile del Rotary International). Con questa nuova linfa scenderà l'età media del gruppo da tempo stabilizzata intorno ai 60 anni di età. (P. D. G.)

## Sinodo, un'esperienza 'inedita'

**DIOCESI. Verso il Sinodo diocesano del 13-14 settembre. Intervista al segretario padre De Lazzari**

Presentare padre Francesco De Lazzari può essere interpretata quasi come un'"offesa", tanti sono gli incarichi che in spirito di servizio lo stesso ha offerto in seno alla Provincia serafica dei Frati minori dell'Umbria e nella nostra diocesi. Parroco in varie realtà - per anni in Santa Maria degli Angeli - dal settembre 2011 è stato designato come "guardiano" del convento-santuario della Chiesa nuova in Assisi, che tradizionalmente accoglie la casa natale di Francesco di Bernardino.

Attualmente padre De Lazzari ricopre anche la delicata mansione di segretario generale del Sinodo diocesano. Proprio a questo evento fa riferimento il breve colloquio.

**In ogni circostanza il vescovo Sorrentino invita alla preghiera per il Sinodo...**

"Più che giusta tale perseveranza. Il Sinodo costituisce un tempo di verifica, riflessione, progettazione. Il suo successo si valuta dalle concrete attuazioni e realizzazioni, scaturite da una stupenda e collettiva preghiera che indica all'uomo il cammino da percorrere".

**L'impegno sinodale procede speditamente nella nostra diocesi?**

"Premetto che il Sinodo non si celebra da decenni. Si tratta di un'esperienza inedita e diversa. Siamo quindi in una



Il convento - chiesa Nuova di Assisi (foto di Gregory Dyer)

fase di rodaggio".

**Quali problematiche sono emerse in merito alla recente pre-assemblea a Santa Tecla?**

"Ritengo opportuno fare presente che, dopo una mia relazione circa la linea pastorale del Vescovo basata soprattutto sulla Parola di Dio, è stato distribuito un primo schema sul tema sinodale della nuova evangelizzazione. Schema che i partecipanti dei cinque Vicariati hanno discusso e discussero con grande schiettezza, apportando naturalmente osservazioni e suggerimenti. Una apposita commissione predisporrà un *Instrumentum laboris*, strumento di lavoro che diventerà oggetto di ampia

consultazione in seno alla diocesi".

**Quale spazio viene riservato alla partecipazione del mondo laicale?**

"Nel regolamento sinodale approvato dal Vescovo si trova scritto che 'soprattutto i laici devono essere coinvolti'. È possibile stabilire un nesso tra il Sinodo e la prossima visita del Papa ad Assisi?"

"Ritengo di poter rispondere positivamente. Immagino infatti che Papa Francesco verrà a indicare Cristo come via da seguire, rapportandosi tenacemente all'esperienza di san Francesco e di santa Chiara, che inducono a privilegiare le periferie della povertà".

Francesco Frascarelli

## ASSISI. Festa del Voto in memoria della "vittoria militare" di santa Chiara

Risale al 1644 l'istituzione, nella città serafica, della festa del Voto, celebrata il 22 giugno per ricordare il miracoloso evento narrato nelle *Fonti francescane*: "In altro tempo Vitale d'Aversa, uomo assetato di gloria e coraggioso in battaglia, guidò l'esercito, di cui era capitano, contro Assisi. (...) Con minacciose parole dichiara che non se ne andrà in alcun modo di lì, finché non si sia impadronito della città

stessa. (...) Quando lo venne a sapere Chiara, serva di Cristo, fu scossa da profondo dolore e, chiamate a sé le sorelle, disse: 'Da questa città riceviamo ogni giorno molti beni, carissime figlie: sarebbe grande empietà non portarle soccorso, come possiamo, ora che è il momento opportuno'. Comanda di portare della cenere, comanda alle sorelle di scoprirsi il capo. E lei per prima, scopertosi il proprio, lo cosparge di molta cenere; poi



depone la cenere sulla testa delle altre. 'Andate dal Signore nostro - dice - e domandategli con tutto il cuore la liberazione della città'. (...) Dio misericordioso, il mattino seguente, dà con la tentazione,

anche la via d'uscita: in modo che, tutto disperso l'esercito, anche quell'uomo superbo è costretto ad andarsene, contrariamente ai suoi disegni, e a smettere di tornare oltre quella terra". Anche quest'anno la città tutta, con un corteo guidato dal suo primo cittadino e dal Vescovo, accanto al Ministro provinciale dell'Ofm di Umbria e Sardegna, ha commemorato l'evento, rendendo omaggio alla tomba della Santa per recarsi poi presso il santuario di San Damiano per la consueta offerta di ceri e incenso.

Elena Lovascio

## ASSISI. Procede la causa di M. Cristina di Savoia

## La Reginella presto beata

La causa di beatificazione della venerabile Maria Cristina di Savoia sta giungendo al termine. A questo fine è stato costituito il Comitato pro beatificazione: per rappresentare il centro Italia è stata nominata la concittadina prof.ssa Maria Odoarda Pronti, presidente del Convegno di Assisi. Riportiamo qui di seguito la lettera inviata da padre Giovan Giuseppe Califano: "Giovedì 2 maggio 2013, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza sua eminenza card. Angelo Amato, sdb, ed ha autorizzato la Congregazione delle cause dei santi a promulgare il decreto riguardante un miracolo, attribuito all'intercessione della venerabile serva di Dio, Maria Cristina di Savoia, regina del Regno delle Due Sicilie (Cagliari, 14 novembre 1812 - Napoli, 31 gennaio 1856). La prossima Beata, con la sua dolce figura di sposa, di consigliera del Re, di donna

della preghiera, di madre di carità per il popolo, la 'Reginella santa' invocata per le sue doti eccelse, ci mostra che la vocazione alla santità è per tutti i battezzati, nel pieno e gioioso compimento della propria vocazione". L'unico suo figlio è stato registrato per suo volere con il nome di "Francesco di Assisi". Questa storica causa sarà portata a termine nel corso dell'Anno della fede e delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Maria Cristina. Meritano di essere infine segnalate le parole augurali di Papa Francesco per il recente convegno nazionale delle aderenti ai Convegni culturali Maria Cristina di Savoia: "Non dobbiamo avere paura di essere cristiani e di vivere da cristiani. Dobbiamo avere anche noi più coraggio di testimoniare la fede in Cristo risorto".

Pio de Giuli

## ❖ GUALDO TADINO

## Inaugurazione e spettacolo per la nuova sede di Radio Tadino

Avrà luogo oggi pomeriggio, 28 giugno, alle ore 18 l'inaugurazione della nuova sede di Radio Tadino, la storica emittente radiofonica gualdese, l'unica sopravvissuta alla "moria elettromagnetica" verificatasi nel decennio scorso nel comparto radiotelevisivo locale, con ben due emittenti televisive private (*Rete Sette e*



*GualdoTv 23*) chiuse in poco tempo. È la terza sede in oltre vent'anni di attività, durante i quali la piccola radio ha sempre assicurato un servizio pubblico completo, dalla cronaca allo sport, dall'attualità alla musica. La cerimonia avrà luogo in piazza San Francesco, nella palazzina che un tempo ospitava la Croce bianca e, successivamente, la polizia municipale. Oltre alle autorità, faranno gli onori di casa il presidente di Radio Tadino, Enrico Brunetti, noto commentatore sportivo, e il direttore editoriale, Giancarlo Pascolini. Tra gli speaker, anche la nostra collaboratrice Marta Ginettelli, voce storica delle news di Erreti. A conclusione della cerimonia, dopo il rituale rinfresco offerto ai presenti, un breve "Dj Set", spettacolo a cura dei dj di Erreti, mentre alle 21.30, nella sottostante piazzetta, chiusa tra il bell'abside di San Francesco e corso Italia, andrà in scena *El Bollettino di Magabald*, spettacolo scritto e interpretato da Mario Fioriti, Roberto Balducci, Jessica Lilli, Alessandro Aramini, Alessandro Cesaretti, Paolo Casciani e Michele Fumanti.

Pierluigi Gioia



**GUALDO TADINO.** *La festa in onore di san Giovanni Battista in frazione Grello*



# La corsa del fuoco

La chiesa di San Giovanni Battista a Grello

Come ogni anno, si è riproposta puntuale la Festa del fuoco a Grello, in una delle più suggestive frazioni del Comune di Gualdo Tadino che "da sempre" è fonte di richiamo per chi vuol rivivere (o vivere per la prima volta in quel suggestivo scenario) un mix di emozioni e sensazioni. Nell'occasione, si svolge un rito ancestrale di acqua e fuoco per onorare il patrono san Giovanni Battista. La festa si è svolta dal 20 al 24 giugno in corrispondenza del solstizio d'estate e della festa patronale di san Giovanni Battista. Di origini antichissime, è stata riedita a partire dal 1980 con uno schema semplice ma spettacolare: sei corridori per ognuno dei tre rioni, trainando a forza *tregge* e *ncije* ardenti, percorrono un anello stradale ben determinato, per giungere poi alla Piastra polivalente, dove la corsa si conclude e si assegna il premio alla contrada vincitrice. Il fuoco è caposaldo della festa nei suoi molteplici significati e nelle sue varie

forme: ceri ardenti portati in spalla (*incije*) e su rudimentali carretti in legno (*tregge*) ad evocare l'antico mondo contadino. A sfidarsi sono i tre rioni di San Donato, San Giovanni e Sant'Angelo in cui il paese è simbolicamente diviso: vincitrice è la *treggia* che taglia per prima il traguardo con l'*incija* accesa. Domenica scorsa è stato il clou della Festa del fuoco, giunta alla sua trentesima edizione; in palio l'ambita vittoria e il relativo Palio. I protagonisti assoluti sono stati i portatori del fuoco, vestiti con abiti semplici che si richiamano agli aspetti originali della festa portata nel territorio dai Romani al tempo della colonizzazione. Alla fine, un unico rione vincitore. Gli animi colmi di antagonismo e rivalità si sono placati lasciando il posto ad un tripudio di fuochi d'artificio a suon di musica, "piromusicale" per l'appunto, in grado di ammaliare tutti. Poi serata danzante e taverne aperte per degustare ottimi piatti. Alle ore 21 è stata celebrata la

## Un Santo speciale

Giovanni Battista è l'unico santo, oltre a Maria, del quale si celebra, con la nascita al Cielo, anche la nascita secondo la carne. Fu il più grande tra i profeti perché poté additare l'Agnello di Dio. La sua vocazione profetica fin dal grembo materno è circondata di eventi straordinari, pieni di gioia messianica, che preparano la nascita di Gesù. Giovanni è il precursore del Cristo con la parola e con la vita. Il Battista è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo apostolo di Gesù, perché gli rese testimonianza ancora in vita.

messa e sono state benedette la "guazza" e i panetti di san Giovanni, che sono stati distribuiti. Con "guazza", tipica usanza locale, si intende un'acqua in cui sono state tenute immerse erbe aromatiche e fiori; dopo essere stata benedetta, è stata distribuita per lavarsi il viso il giorno seguente, nella giornata della festa di san Giovanni. Il 24 si è conclusa la festa con la messa solenne e processione con la statua del Santo per le vie del paese. **Marta Ginettelli**

## BREVI

### ❖ 50° DI SACERDOZIO

Don Dante Minelli

Sabato 29 giugno, ricorrenza dei santi Pietro e Paolo, a Morano (frazione di Gualdo Tadino) si festeggeranno i 50 anni di sacerdozio di don Dante Minelli. Don Dante è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1963; la prima messa l'ha celebrata il giorno seguente a Pieve di Compresseto, ma, poiché ha passato ben 37 anni di vita sacerdotale a Morano, la scelta del luogo per tale ricorrenza è stata presto fatta. Inoltre ha prestato la sua attività a Cerqueto per un decennio, e ora collabora attivamente con la parrocchia di San Giuseppe Artigiano. Alle ore 18 si terrà la messa officiata da diversi sacerdoti della zona, e a seguire un momento conviviale organizzato dalla comunità in segno di gratitudine e amicizia. Auguri di cuore anche dalla redazione. **(M. G.)**

### ❖ S. M. DEGLI ANGELI

Piatto di sant'Antonio

In attesa delle canoniche manifestazioni che hanno luogo nel mese di gennaio a S. Maria degli Angeli, sono già al lavoro i "priori serventi" 2014 del Piatto di S. Antonio. È già anche stato presentato il logo. "La nostra prioranza - ha sottolineato Dante Siena, presidente dei priori - si muove nel solco della tradizione, ma sono importanti anche le novità. Quest'anno, per esempio, vogliamo dar vita a una manifestazione al mese in vista del Piatto. Il nostro obiettivo è coinvolgere le famiglie angelane e i commercianti". Il primo appuntamento è per sabato 28 giugno, alle ore 21, al teatro Lyrick, con lo spettacolo *L'alambicco del nonno* che sarà messo in scena dall'associazione teatrale "Il carro".

### ❖ BASTIA - PALIO

Nuova sede di Moncioveta

In attesa del prossimo Palio de S. Michele, in programma come sempre nel mese di settembre, l'attività dei Rioni è sempre in fermento. Moncioveta ha una nuova sede: è stata infatti firmata la convenzione tra Comune ed ente Palio che affida a Moncioveta il nuovo spazio nella proprietà della Mignini & Petrini. I rionali di Moncioveta avranno dunque una sede idonea per incontrarsi e lavorare per la realizzazione delle strutture da presentare alla sfilata di settembre.

### ❖ SIGILLO

22a edizione della FestAcli

Domenica 7 luglio si terrà presso il villaggio turistico Val di Ranco nel Parco regionale del monte Cucco a Sigillo la 22a edizione della FestAcli, promossa dal Circolo Acli "Ora et labora" di Fossato di Vico in collaborazione con i Circoli del territorio e la sede provinciale di Perugia. Quest'anno sarà ricordata la figura di Giuseppe Dossetti a 100 anni dalla nascita. Uomo politico, costituente, giurista e docente universitario, sacerdote e monaco. Un esempio d'impegno civile e vocazione personale, da laico e da consacrato, le cui riflessioni e azioni costituiscono un patrimonio storico e culturale per l'Italia di oggi, ma soprattutto, per quella di domani. Il ricordo di Dossetti è stato affidato a Giovanni Bianchi, ex presidente nazionale delle Acli, che si confronterà con Giancarlo Pellegrini dell'Università di Perugia. Il programma prevede inoltre la messa, in cui sarà ricordato Tobia Beni, primo imprenditore turistico del territorio e presidente del Circolo di Sigillo. Per informazioni: 075 919121. **(M. G.)**

### ❖ GUALDO TADINO

Ricomincia dalla birra

Dopo l'ecatombe che ha praticamente azzerato il settore industriale gualdese, Gualdo Tadino ricomincia a tutta... birra. Lo scorso 16 giugno è stato inaugurato lo stabilimento dove si produce la *Birra Flea*, con acqua della Rocchetta e orzo locale. Uno stabilimento modernissimo, in grado di sfornare oltre tre milioni di bottiglie l'anno. Al coraggioso imprenditore, il giovane Matteo Minelli, le autorità cittadine e i molti gualdesi intervenuti a "degustare" le quattro varietà di birra (blu, verde, rossa e bianca) hanno fatto i loro migliori auguri di buona fortuna. **(Pie. Gio.)**



Il monumento al Donatore

## FOSSATO DI VICO. Festa Avis con inaugurazione monumento

Con decine di consorelle venute da tutta l'Italia centrale, si è svolta nei giorni scorsi a Fossato di Vico la 26a Giornata del donatore di sangue. Dopo la cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa dell'Immacolata ad Osteria del Gatto, si è proseguito con la sfilata dei labari per le vie cittadine, e quindi si è inaugurato il monumento al Donatore. Un'opera imponente e carica di significato che è stata collocata nella piazza centrale di Saint Ambroix. Lì l'artista locale **Omero Angerame** ne ha illustrato i segni interpretativi: "La donazione del sangue è la celebrazione della più

nobile attività svolta dall'uomo, poiché è quella parte del corpo che è elemento vitale, tanto da assumere fin dalla preistoria carattere sacro quando veniva offerto agli Dei in segno di sacrificio, fino ai giorni nostri. Con gesto semplice ma di altissimo valore si salvano vite umane". L'opera è composta da due stele che richiamano i *menhir* della preistoria i quali segnavano i percorsi verso le aree sacre dove avvenivano i sacrifici. La formella in terracotta rappresenta l'offerta del sangue e la goccia di sangue è il simbolo dell'Avis. Le giovani piante d'ulivo e di vite messe a dimora nei pressi dell'opera rappresentano, rispettivamente il sacrificio e il sangue di Cristo. Durante il momento conviviale sono stati consegnati gli attestati di benemerita ai soci donatori meritevoli. **M. G.**

## Il ritiro per i ragazzi bastioli che riceveranno la cresima

L'oratorio per i bambini e i ragazzi delle parrocchie di Bastia è ormai giunto al termine. Una grande partecipazione da parte dei giovani protagonisti, che hanno trascorso momenti intensi, divertenti e significativi: 150 bambini delle classi quarta e quinta elementare coordinati da 50 animatori, seguiti da don Romano Bucaj; 65 ragazzi della prima e seconda media con 20 educatori e **don Alberto Franceschetti** come responsabile. Il quale ha affermato: "È stata un'esperienza importante sia per i ragazzi sia per gli

animatori che, per la prima volta, si sono messi a servizio dei più piccoli, sperimentando la forza del gruppo che permette di superare i singoli limiti. Il tema dell'oratorio, quest'anno prendeva spunto dal celebre libro *La storia infinita*, e aveva come finalità di poter vivere un'esperienza di fede continuativa (parafasando il titolo, potremmo dire "senza fine") con i ragazzi per donarsi ogni giorno nella vita per il bene del prossimo". Un'esperienza educativa sia dal punto di vista umano sia spirituale, che ha ottenuto egregi consensi; tanto che,

effettuando una verifica, si è constatato che quest'anno vi sono stati 100 partecipanti in più tra i ragazzi e molti più giovani hanno sentito il desiderio di impegnarsi per la prima volta verso i più piccoli, offrendosi come animatori pur non frequentando le "Nuove leve" (il dopo-cresima). L'esperienza estiva dei bambini e dei ragazzi prosegue con il camposcuola "Brave Camp", presso il centro soggiorno del santuario Madonna "La Salette" di Salmata in Nocera Umbra, dal 2 all'8 agosto. Sono ancora aperte le iscrizioni, affrettatevi! "Un

altro appuntamento importante - sottolinea il parroco **don Giuseppe Pallotta** - è il ritiro spirituale per i ragazzi che a settembre riceveranno il sacramento della cresima, quest'anno si effettuerà in un'unica settimana ad agosto presso il centro soggiorno del santuario Madonna "La Salette". Si tratta di un momento conclusivo di un percorso, in cui vengono riassunti i valori fondanti che alimentano la fede cristiana, ma questo traguardo segna anche l'inizio per un ulteriore cammino che si concretizzerà nel gruppo delle Nuove leve". **O. S.**



## BREVI

## ❖ GUBBIO

L'edizione 2013 del Sentiero di Francesco



È quasi tutto pronto per la quinta edizione del pellegrinaggio a piedi "Il Sentiero di Francesco", che quest'anno celebra anche l'evento nazionale della Giornata per la salvaguardia del creato, promossa dalla Chiesa italiana. È ormai quasi definitivo il programma dell'edizione 2013 del cammino tra Assisi e Gubbio sui passi del Poverello. Tutto inizierà il 31 agosto con un convegno al Sacro Convento di Assisi. Poi, dal 1° al 3 settembre, tutti in marcia verso Gubbio, dove san Francesco vestì il suo primo saio e ammansì il lupo.

## ❖ UMBERTIDE

Inaugurato il giardino sensoriale Alzheimer

È stato inaugurato il giardino sensoriale del centro diurno Alzheimer "Il Roseto" di via dei Patrioti, progetto realizzato dalla sezione soci Coop Centro Italia di Umbertide, in collaborazione con il Centro diurno, l'associazione Ama Umbria (Associazione malati Alzheimer) e la cooperativa sociale Asad. Il giardino sensoriale risponde al modello *gentle care*, ovvero "cura dolce", e favorisce la stimolazione cognitiva dei malati di Alzheimer, oltre a costituire un luogo di relax e di benessere in cui i pazienti possono muoversi in tutta sicurezza per l'assenza di barriere architettoniche. Attualmente il centro diurno "Il Roseto" ospita 16 utenti, divisi in due turni: il giardino sensoriale è stato concepito come un completamento delle attività che quotidianamente vengono svolte al suo interno.

## ❖ CSI

Don Mauro Salciarini nuovo consulente locale

Don Mauro Salciarini è il nuovo consulente ecclesiastico del Comitato eugubino del Centro sportivo italiano (Csi). La nomina è stata disposta dal vescovo Mario Ceccobelli, che ha augurato buon lavoro al sacerdote e benedetto l'attività del Csi. "Accetto con entusiasmo la nomina del vescovo - scrive don Mauro nel bollettino del Csi eugubino. - Il mio compito sarà quello di accompagnare il cammino degli iscritti perché anche l'attività ludico-sportiva sia illuminata e sostenuta dal pensiero di Dio. Tutti alla fine della nostra vita siamo chiamati a dire come san Paolo: 'Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede'. Sono stato un bravo sportivo nel campo della vita e non ho conquistato la medaglia d'oro, o quella d'argento e di bronzo, ma sempre la medaglia della vittoria". Auguri sono stati formulati a don Mauro anche dalla presidenza del Centro sportivo italiano eugubino "nella certezza che il suo apporto alla vita associativa risulterà determinante ai fini di una sempre più mirata azione educativa, in chiave di promozione umana e cristiana".

## ❖ CAPODARCO

Una nuova forma di cura: gli asinelli

La Comunità di Capodarco dell'Umbria, si appresta ad inaugurare nella cooperativa agricola Colfiorito di Coldimolino - cerimonia prevista per sabato 29 giugno - un centro di onoterapia, ovvero la cura tramite contatto con l'asino. I Rotary club di Gubbio, Perugia Est e Città di Castello, ulteriore segnale dell'attenzione che nutrono per la collettività e per il sociale, hanno consegnato alla cooperativa due asinelli destinate per questa innovativa terapia, efficace per cardiopatici e ipertesi, malati psichiatrici, tossicodipendenti, udiolesi, persone con problemi di ansia, stress. Le due asinelle, provenienti dalla Sardegna, sono entrambe gravide e rappresentano il primo nucleo che si insedierà proprio all'interno del parco adiacente alla struttura.

# Una girandola educativa

**GUBBIO.** Le attività estive per bambini e ragazzi organizzate dagli oratori "Don Bosco" e "Don Venanzo Lucarini"

Torna anche quest'anno "La Girandola", centro estivo organizzato grazie alla collaborazione dell'oratorio Don Bosco e dell'oratorio Don Venanzo Lucarini di San Martino. In particolare "La Girandola" è rivolta ai ragazzi più grandi, dai 6 ai 12 anni, e c'è poi la "Girandolina" che si prende cura dei bambini più piccoli, dai 5 ai 5 anni. Il Centro è come sempre sotto la supervisione del Csi, ma è gestito da giovani animatori, circa una sessantina, che si occupano di organizzare le attività giornaliere e settimanali (temi diversi per ciascuna settimana) e di coinvolgere i piccoli ospiti in attività ludiche e riflessive, in giochi liberi e organizzati, uscite, momenti di preghiera e condivisione. In queste prime settimane i ragazzi sono tutti insieme nelle sale dell'oratorio di San Martino, dato che l'oratorio di via Massarelli è oggetto di lavori di ristrutturazione. Dai primi di luglio i ragazzi più grandi della Girandola passeranno nelle sale della parrocchia di Madonna del Prato, mentre i piccoli nella struttura di San Martino. Gli animatori volontari, oltre ai due ragazzi del Servizio civile diocesano nominati direttamente da mons. Ceccobelli, **Mirko** e **Giulia**, hanno frequentato un corso di formazione in un "campo animatori" (8-10



Giochi estivi e attività all'oratorio di Gubbio

marzo) curato da Creativ, in cui hanno appreso le linee-guida dell'educare e dell'essere educatori, grazie al supporto di animatori veterani e di una logopedista del Centro infanzia, oltre ai fondamenti di primo soccorso dal personale della Croce rossa italiana. Le mattine dei giovani animatori iniziano presto, con le lodi delle 7.30, per proseguire poi con momenti di svago e gioco libero insieme ai bambini fino alle 10 circa, quando tutti, anche i più piccoli, sono coinvolti in un momento di preghiera, perché anche l'estate e il gioco siano momenti di riflessione, in cui sentire Dio al proprio fianco.

È prevista anche per il Centro estivo 2013 una settimana intensiva, il Grest, che impegnerà animatori e bambini in una *full immersion* così da condividere le attività quotidiane e vivere lo spirito cristiano e salesiano appieno, nel gioco e nella preghiera. L'organizzazione del Grest è prevista per fine agosto - inizio settembre, e si svolgerà, presumibilmente, se l'impianto sarà in ordine e di nuovo in funzione, nelle sale dell'oratorio Don Bosco di via Massarelli. Il tema del Grest di quest'anno? *Top secret* fino all'ultimo, per far crescere la curiosità di grandi e piccini.

Benedetta Pierotti



Un momento della presentazione del libro

**Umbertide.** Presentazione del libro di Maria Rosaria Cecchetti

## Una storia di coraggio nella lotta alla sclerosi

Una nutrita partecipazione e spunti importanti di riflessione alla presentazione a Umbertide del libro di **Maria Rosaria Cecchetti** *Il treno della vita*. Il vescovo, **mons. Mario Ceccobelli**, ha affermato che mai aveva visto tanta gente alla "prima" di un volume, e ha formulato parole di ringraziamento per l'autrice per aver avuto il coraggio di mettere per iscritto il suo "calvario". Ha offerto, così, una testimonianza in prima persona a tutti quelli che sono nella malattia, dando loro una nuova luce e nuovi occhi per affrontare ciò che viene loro proposto quotidianamente. Il volume è l'autobiografia della signora Cecchetti; è stato presentato nel salone parrocchiale di Cristo Risorto, alla presenza del Vescovo, del parroco mons. Luigi Lupini, dell'assessore Stefania Bagnini, del sindaco Marco Locchi e dell'on. Giampiero Giulietti. Tutti, dal presule e mons. Lupini, ai politici, l'editore (Giuseppe Sabbioni), le prof.sse Federica Barni e Antonella Pirati che hanno curato la stesura del testo, hanno avuto parole toccanti e si sono confrontati con le problematiche della malattia: una situazione che nella vita risparmia nessuno, ma che offre, anche, speranze di resurrezione. Il giornalista **Felice Fedeli** ha fatto da

moderatore dell'incontro; al termine, ci sono state alcune domande da parte del pubblico per cercare di capire meglio quello che si andava dicendo e discutendo. A conclusione, un piccolo rinfresco. Ricordiamo che Rosaria è affetta da sclerosi, e ha raccontato il suo calvario non per autocompiangersi, ma, al contrario, per mandare un messaggio di speranza a quanti combattono con questa patologia. Un alone di silenzio e poi di fragorosi applausi si è avuto soprattutto al momento della lettura della bella lettera, inserita nel testo, che Maria Rosaria ha scritto al marito Claudio, in cui sottolinea la dedizione che il coniuge le ha sempre riservato e le attenzioni che ha avuto verso di lei; un amore e una dedizione che lei cercava e che lui, silenziosamente, ha saputo darle. *Il treno della vita* è suddiviso in 14 capitoli, che sono i 14 vagoni del viaggio all'interno del dolore di Maria Grazia. **Don Luigi**, che ha vissuto da vicino con lei, come suo parroco, gli stadi della malattia, a questo proposito ha detto che ormai gli mancava solo l'ultimo capitolo: cioè Maria Rosaria scrittrice. Grazie, Maria Rosaria, dell'insegnamento che hai saputo e voluto regalarci.

Fabrizio Ciocchetti

## ❖ GUBBIO

La nuova sede della Croce rossa

La Croce rossa - sezione di Gubbio ha una nuova sede. È a palazzo Balducci, via Reposati 8, lasciato della compianta proprietaria Silvana Pazienza Balducci. I nuovi locali sono stati benedetti dal Vescovo, presente la presidente Annalisa Barbetti. Un altro atto significativo dell'importanza delle associazioni di volontariato e di utilità sociale nella realtà cittadina. Il presidente regionale di Cri, Paolo Scura, ha elogiato il gesto generoso e la sensibilità della signora Silvana, consegnando una targa ricordo ai familiari. Presenti anche le medaglie d'oro Cri, Teresa Marchetti Severini e Giuseppe Severini, che hanno ringraziato i volontari per l'impegno quotidiano per la città. (B. P.)

## Umbertide ricorda i martiri di guerra

Anche quest'anno a Umbertide si sono svolte le celebrazioni per onorare le vittime delle stragi di Civitella Ranieri e Penetola di Niccone, dove nella notte tra il 27 e il 28 giugno 1944, in un casolare a 6 chilometri a nord-est di Umbertide, dodici persone vennero trucidate dai soldati appartenenti al 305° battaglione Genieri dell'esercito tedesco. A Serra Partucci, il 24 giugno 1944, furono uccisi i giovani Natale Centovalli, Giuseppe Radicchi, Domenico Cernic, Mario Radicchi, Bruno Ciribilli; a Penetola di Niccone invece, il 28 giugno, vennero arsi vivi Antonio Avorio,



Cippo ricordo a Penetola

Carlo Avorio, Renato Avorio, Milena Nencioni Bernacchi, Canzio Forni, Ezio Forni, Edoardo Forni, Guido Luchetti, Conforto Nencioni, Eufemia Nencioni, Ferruccio Nencioni, Erminia Renzini. Questo il programma di domenica 30 giugno: alle ore 9 messa a Serra Partucci (celebrata da mons. Luigi Lupini); alle 9.45 deposizione di corone d'alloro da parte del sindaco Marco Locchi a Serra Partucci e alle 10.15 a Penetola di Niccone. Una pagina terribile della storia locale, da non dimenticare e da far conoscere alle future generazioni.

F. C.



**ROCCAPORENA.** Festa delle rose e delle Rite. Le parole dell'arcivescovo Renato Boccardo

# Con Rita verso il Crocifisso

Sabato 22 e domenica 23 giugno a Roccaporena di Cascia è stata celebrata la 61a edizione della Festa della rosa e delle Rite, organizzata dall'Opera diocesana sorta nel paese natale di santa Rita. Con questa festa si ricorda la bontà di Dio che volle confortare Rita moriente con il dono della rosa, fiorita in pieno inverno nel giardino della casa della Santa a Roccaporena.

Come ogni anno, sono giunti moltissimi pellegrini da ogni parte d'Italia. Sabato mattina si è celebrata una messa nel santuario per tutti i pellegrini devoti della Santa e per tutti i benefattori dell'Opera. La sera è arrivata a Roccaporena la processione proveniente dalla basilica di Cascia. Domenica mattina c'è stato il benvenuto ai pellegrini con la consegna a tutti di una rosa e alle donne che portano il nome di Rita di una speciale pergamena. Alle ore 11 l'arcivescovo **mons. Renato**

Boccardo ha presieduto una solenne concelebrazione eucaristica. "Ognuno di noi - ha detto il presule - deve pensare qual è il proprio rapporto con

Gesù. Essere cristiani vuol dire avere, custodire e alimentare un rapporto personale con il Signore. Gesù non è solo l'amico dei momenti facili, il compagno di strada, non è solo colui che consola, conforta e sorregge. È colui che salva attraverso la sua morte. Questo è Gesù. E a noi oggi dice: quanto spazio mi dai nei tuoi pensieri e nelle tue azioni? In fondo la grandezza di santa Rita sta proprio nell'aver messo in pratica quello che Gesù disse ai discepoli: 'se qualcuno vuol venire dietro di me, si dimentichi di se stesso, prenda la croce e mi segua'".

Al termine, il passaggio della reliquia della Santa dalla parrocchia di S. Nicola nella cattedrale di Oppido Mamertina (Rc) a quella di S. Stefano Protomartire in Cave (Roma). A conclusione del rito religioso si è svolta la Via crucis meditata allo Scoglio della preghiera, presieduta da **don Renzo Persiani**, parroco di Cascia. Durante la festa è stato presentato il progetto riguardante la realizzazione di una grande statua di santa Rita alle pendici dello Scoglio della preghiera. Nel quadriportico del santuario erano esposti alcuni bozzetti realizzati da qualificati scultori italiani. Il Consiglio di amministrazione



Il trasporto della reliquia di santa Rita

dell'Opera, presieduto dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, sceglierà in seguito il bozzetto dal quale verrà realizzata la statua. Questo progetto nasce dal desiderio di valorizzare un angolo suggestivo e poco frequentato di Roccaporena, dalla volontà di far vedere anche plasticamente che Roccaporena è il paese natale di santa Rita. La realizzazione della statua non graverà sul bilancio dell'Opera: si concretizzerà solo nel momento in cui verrà raggiunta la somma (composta dalle offerte dei pellegrini e da alcuni sponsor) necessaria all'esecuzione.

## BREVI

### ❖ NORCIA

#### Cori amatoriali

Torna a Forsivo di Norcia il "Concerto corale Valle del Corno". Giunta alla sesta edizione, la manifestazione si propone di valorizzare e promuovere i cori amatoriali regionali. L'appuntamento è per il 30 giugno, a partire dalle ore 11, nella sede della Pro loco della frazione Forsivo di Norcia. Nell'occasione si esibiranno i cori "Terra Majura" di Terni, "Sibilla" del Cai di Macerata e il coro del Cai di Gualdo Tadino. L'iniziativa si inserisce nel più vasto calendario di proposte organizzate dalla Pro loco durante l'anno.

### ❖ SPOLETINO

#### Più case popolari

Il numero degli alloggi popolari presenti nello Spoletino non riusciranno a coprire tutte le esigenze delle famiglie più numerose e aventi diritto. Questo è quanto emerso dagli ultimi accertamenti da parte dell'Ater (Azienda territoriale per l'edilizia dell'Umbria). Ma è proprio a causa di questa mancanza che l'Ater ha messo in campo, a fronte dell'emergenza, una strategia che farà da ombrello per le famiglie che altrimenti sarebbero rimaste fuori. Infatti, una parte degli appartamenti rimasti fuori disposizione potranno essere assegnati nell'immediato, a patto che il loro ripristino venga effettuato direttamente dai neo-affittuari insieme all'ente che li metterà a disposizione. Si tratta di una spesa che il nuovo inquilino potrà ammortizzare con lo sconto delle prime mensilità dovute per i canoni d'affitto. Ai 10 appartamenti di piccola o media dimensione destinati a una singola persona o due, si aggiungono quindi altri 10 appartamenti, destinati a nuclei famigliari più ampi. Si tratta di alloggi che al momento non sono presenti nell'elenco comunicato nei mesi scorsi all'Ater; ma l'azienda li potrà mettere a disposizione fin da subito, a patto che i lavori di ripristino siano fatti tra i locatori e la stessa Ater. (S. Sa.)

# Memmo

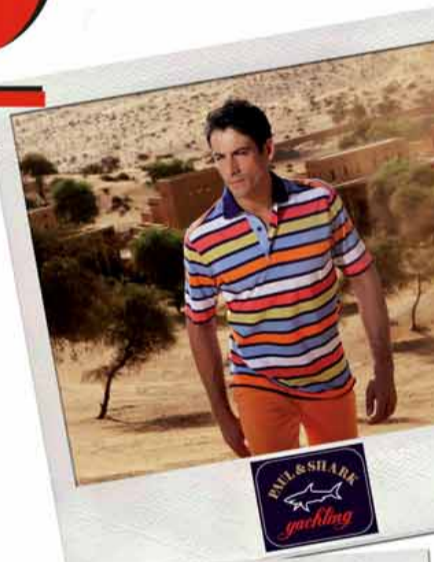
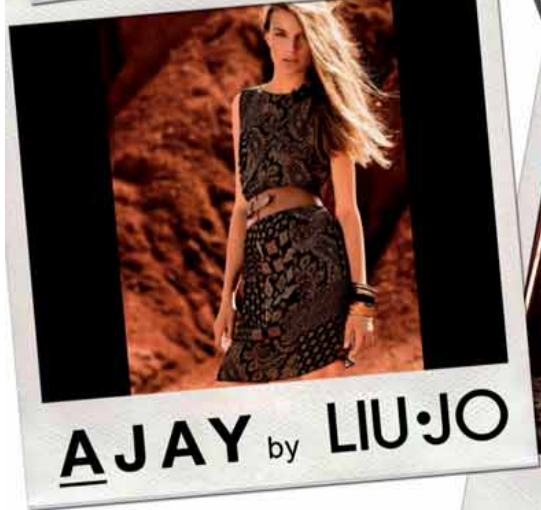
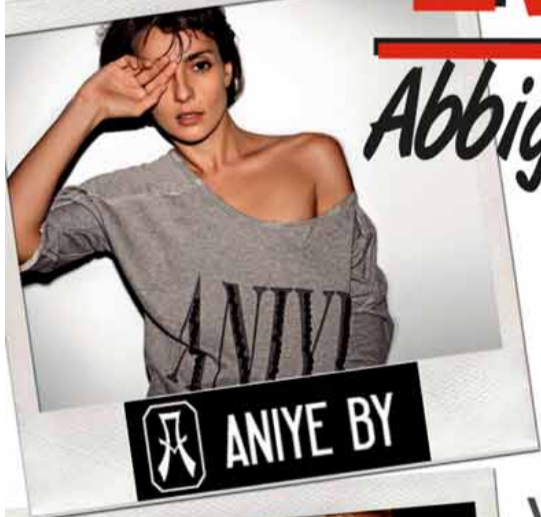
Abbigliamento  Uomo Donna

PRIMAVERA - ESTATE 2013

| Tempo libero | Taglie comode

| Abiti da cerimonia

Via Roma, 50 - Bastia Umbra - Tel. 075.8000560





## MOMENTO CRU?

NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.



**vivace**  
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52  
PERUGIA, ITALIA  
TEL. (+39) 075 57 28 927  
WWW.VIVACEPERUGIA.IT  
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

**Ciellepi Arredo Services S.r.l.**  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
www.ciellepi.it



**Arreda**  
**la TUA**  
**Casa** **Sabato aperto**



## PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE  
e AUTOCARRI  
FINO A 26 Q.li

MOTOCICLI E  
CICLOMOTORI

QUADRICICLI  
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it

# Scienza, letteratura e ...

Tante le iniziative proposte per i mesi estivi c'è solo l'imbarazzo della scelta



La Notte sotto le stelle a Monte Tezio promossa dall'associazione Astrofili Paolo Maffei e laboratori per bambini a cura del Post

nell'ambito della rassegna Le strade del cinema, il cinema d'autore incontra le eccellenze della Media Valle del Tevere, venerdì 28 giugno, alle ore 21, a Torgiano,

Torre baglioni, "Tutti i santi giorni". Interverrà Simone Lenzi autore della colonna sonora e del romanzo "la generazione" da cui il film è stato liberamente tratto.

Dal 2 al 7 luglio a Narni, si svolgerà "Narni. Le vie del cinema", rassegna di cinema restaurato organizzata dal Comune in collaborazione con la Fondazione Centro sperimentale di cinematografia - Cineteca nazionale. L'edizione, a ingresso gratuito, sarà ricca di grandi nomi del cinema italiano contemporaneo che scelgono e presentano i film restaurati da proiettare in ciascuna serata. Tra le tante novità la I Rassegna di cinema animato restaurato per i più piccoli e un libro restaurato dal Comune di Narni, dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Divisione editoria e da Castelveccchi editori.

### MUSICA

Mercoledì 26 giugno, nell'ambito di "Orvieto musica", il festival internazionale di musica da camera (apertosi il 24 giugno) alle ore 19, nella Loggia del Comune di Orvieto "Trumpetfest fanfare", concerto nel corso del quale si esibiranno 30 trombettisti, 7 cantanti, 7 strumentisti che suonano archi e 2 pianisti, più 5 docenti. Divisi in gruppi presenteranno musica dal secolo XII fino al XXI. Il 28 giugno, ore 21.30, piazza Monaldeschi "Trumpetfest sotto le stelle", sabato 29 giugno, ore 21.30, chiesa di San Francesco, "Trumpetfest concerto finale".

### EVENTI

Sabato 29 giugno ad Assisi si terrà "La maggiolata ... tardiva". Fra vicoli, orti, musica e sapori, un percorso promosso dall'associazione culturale del Piccolo teatro degli Instabili. Si comincia alle ore 17 all'Uliveto della Rocchicciola, via Eremo delle Carceri con La scampagnata a cura dei ristoranti storici di Assisi, gruppo folkloristico "Agilla e Trasimeno", canti e balli tradizionali. Seguiranno in altre zone della città musica d'autore, aperitivi, musica popolare italiana. Alle ore 21.30, piazzetta Santa Margherita, 13a sagra del Lupino, Tavola della Maggiolata a cura del Ristorante San Francesco. Info e prenotazioni 335.8341092, 075.812329, 335.7853003, [www.teatroinstabili.com](http://www.teatroinstabili.com).

Dal 28 al 30 giugno, nel centro storico di Città della Pieve, 2° Festival "Letteratura e ..." con inizio venerdì 28 alle ore 16.30 a palazzo della Corgna. Il programma prevede conferenze, musica, incontri gusto e sapere per parlare insieme di argomenti che ci stanno a cuore. Ogni giorno sarà dedicato ad un tema: la moda, il gusto, l'arte. Tre appuntamenti con grandi personalità della penna e dell'arte. Tra gli altri incontri con Antonella Martinelli, Franco Bucarelli, Alessandro Sciortino, Enzo de Caro, mostre delle eccellenze umbre: Luisa Spagnoli Ruco Line. Sabato 29 pomeriggio sarà dedicato al vino e all'olio con le eccellenze umbre che faranno gustare i loro migliori prodotti - Lungarotti e Castello di Montevibiano. Mostra della casa editrice Leo Olschki e delle fotografie di storie e natura di Maria Enquest, Sara d'Uva e Claudia Chianese. La mattina sarà dedicata alla lettura dei giornali e

alla presentazione dei libri, il pomeriggio alle conferenze, la sera al teatro e alla musica. Info [cultura@ciudadellapieve.org](mailto:cultura@ciudadellapieve.org).

Dal 1 al 6 luglio, al percorso verde di Pian di Massiano di Perugia nell'ambito delle iniziative del Centro della scienza Post di Perugia, (area pista di pattinaggio) Summer lab (partecipazione libera e gratuita), laboratori e dimostrazioni per bambini per scoprire i segreti del fluido non - newtoniano. Vi parteciperanno altre associazioni di divulgazione scientifica del territorio e di scienze centre nazionali che faranno scoprire ai bambini quali sono gli strumenti giusti per trasformarsi in perfetti scienziati. Orario tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19.30.

Sabato 6 luglio, escursione a Monte Tezio con Notte sotto le stelle a cura dell'associazione culturale Monti del Tezio escursione fino alle Nevie del Tezio. Ritrovo alle ore 16 - 17.30 presso il parcheggio del Monte Tezio. Ore 19 concerto coro del Cai di Perugia presso le Nevie, ore 20 - 23 osservazione della volta celeste a cura dell'Associazione astrofili Paolo Maffei di Perugia e laboratori astronomici per bambini a cura del Post. Possibilità di campeggiare in cima al monte con le proprie tende. Partecipazione libera su prenotazione. Info associazione Monti del Tezio cell. 346.4166065

### CINEMA

Venerdì 28 giugno, ore 21,

Ti aspettiamo per la tua **PROVA LENTI**



**MONDOTTICA**  
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Con la Primavera  
scopri il piacere di  
**Libertà e Comfort**  
per i tuoi occhi!

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717